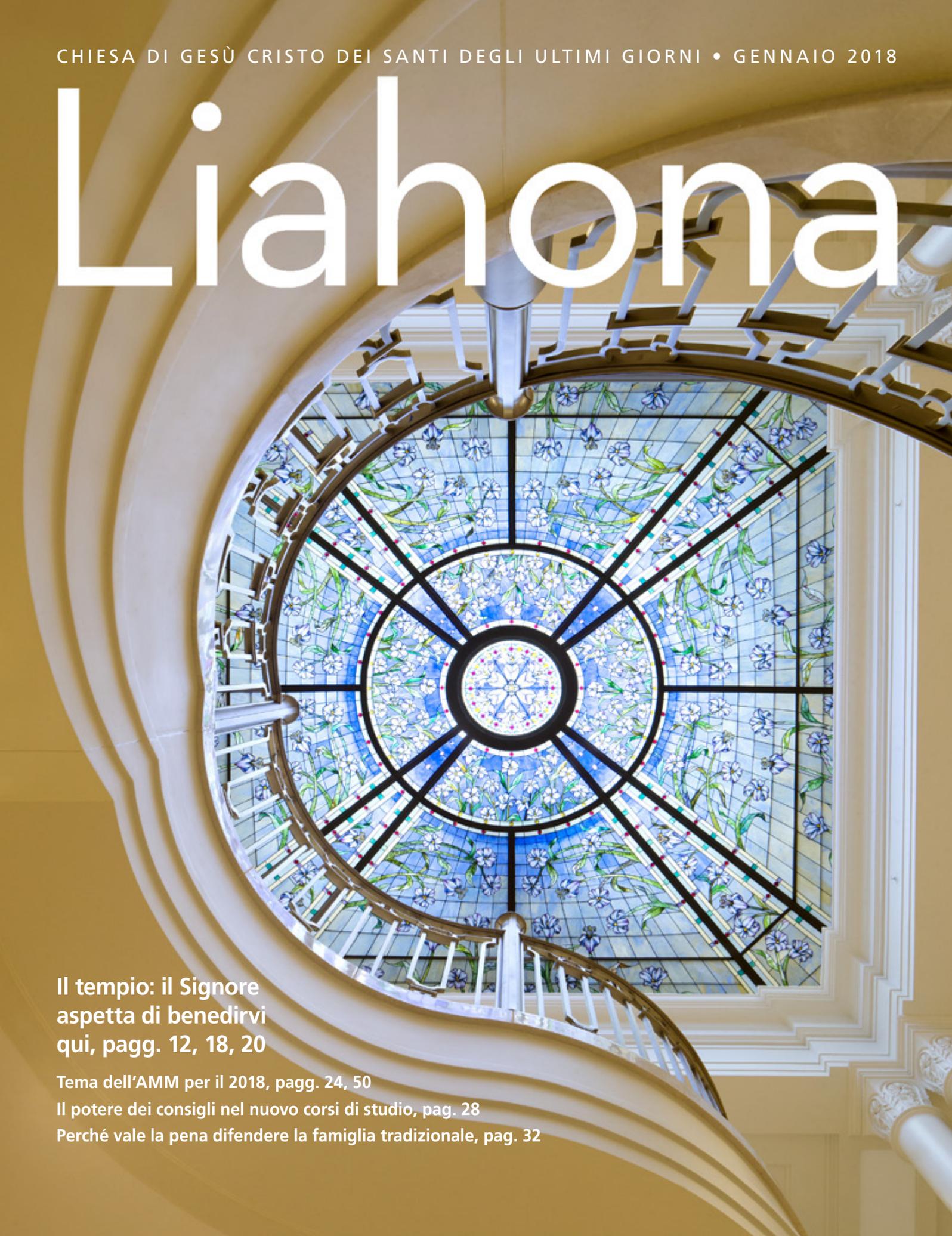


Liahona



**Il tempio: il Signore
aspetta di benedirvi
qui, pagg. 12, 18, 20**

Tema dell'AMM per il 2018, pagg. 24, 50

Il potere dei consigli nel nuovo corsi di studio, pag. 28

Perché vale la pena difendere la famiglia tradizionale, pag. 32

UNO DEI **DONI PIÙ GRANDI** CHE DIO CI HA FATTO È LA **GIOIA DI POTERCI PROVARE DI NUOVO**, POICHÉ NON C'È BISOGNO CHE ALCUN **FALLIMENTO** SIA MAI DEFINITIVO.

VEDERE THOMAS S. MONSON



Tratto dal messaggio della Prima Presidenza a pagina 4.



7

MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: Il dono del pentimento**
Presidente Thomas S. Monson
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Tenerci in contatto con lei in qualunque momento, ovunque, in qualsiasi modo**
Quest'anno, al posto del messaggio mensile, un'enfasi sui principi dell'insegnamento in visita vi aiuteranno a prendervi miglior cura delle sorelle con affetto.



IN COPERTINA

Fotografia del lucernario del Tempio di Parigi, in Francia, scattata da Christina Smith.

SERVIZI SPECIALI

- 8** **Guarda e vivi**
Anziano W. Mark Bassett
Proprio come la batteria della mia auto, il nostro spirito ha bisogno di ricaricarsi costantemente al fine di riportarci alla nostra casa celeste.
- 12** **Il tempio ci dà una visione più elevata**
Jean B. Bingham
Scoprire come andare al tempio può aiutarci ad acquisire pace e una prospettiva eterna.
- 20** **Una benedizione promessa per essere andati al tempio**
Cheri Evans
In quanto genitori, abbiamo dovuto attingere alla nostra creatività per rispettare i nostri impegni, ma le benedizioni ricevute hanno fatto sì che ne valesse la pena.

24 **Voi, i giovani e il tema dell'AMM**

Jessica Griffith

Date un'occhiata a questi suggerimenti per i genitori e per i dirigenti sul modo in cui impiegare il tema dell'AMM per il 2018 durante le attività e quando insegnate.

28 **Sedere in consiglio**

Michael Magleby

Come possiamo accedere al potere dei consigli man mano che iniziamo a implementarli nelle nostre riunioni domenicali del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso.

32 **L'importanza eterna della famiglia**

Anziano M. Russell Ballard

Quando comprendiamo quanto sono importanti le famiglie nel piano del Padre Celeste, ci schieriamo in loro supporto.

SEZIONI

- 18** **Musica: Vieni al tempio**
Jan Pinborough e Michael F. Moody
- 38** **Ritratti di fede: Amanda Jiri**
- 40** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedremo: Lo scopo della creazione**
Presidente N. Eldon Tanner



44

44 A casa prima del previsto

Destiny Yarbro

Dopo aver lasciato anticipatamente il campo di missione, ho fatto fatica a dare uno scopo alle mie attività giornaliere; poi, però, mi sono resa conto che vi erano altri modi in cui potevo continuare a servire.

48 In che modo l'Istituto vi aiuta ad apprendere il Vangelo

Po Nien (Felipe) Chou

Tre nuove opzioni di studio si focalizzano sull'impiego dei talenti, del diario e delle domande ispirate per rendere più profondo il vostro studio del Vangelo.



Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggestivo: a chi ti puoi rivolgere per ricevere risposte?



56

50 Tema dell'AMM per il 2018: Dottrina e Alleanze 19:23

Presidenze generali dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne

52 Poster: Pace in Cristo

53 Linea su linea: Dottrina e Alleanze 19:23

54 Inno del tema dell'AMM 2018: Pace in Cristo

Nik Day

56 Studiate le parole del Salvatore

Presidente Russell M. Nelson

Dopo aver studiato tutti i riferimenti scritturali relativi a Cristo, potreste rimanere sorpresi da quanto possa crescere la vostra testimonianza.

60 Calcio, domenica e spanciate spirituali

Charlotte Larcabal

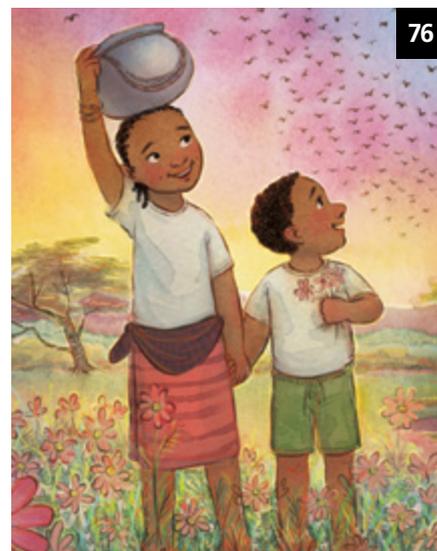
Non giocare di domenica avrebbe fatto perdere a Will il suo posto nella squadra?

63 Il mio strano vicino

Samantha Best

I miei zii hanno cercato di scoraggiarmi dal parlare col vicino, ma questi potrebbe avermi salvato la vita.

64 Il nostro spazio



76

66 Fate splendere la vostra luce: Condividere spuntini e sorrisi

68 Una risposta per Lucia

Murlene Watkins

Lucia era confusa in merito a quanto insegnato dalla sua maestra, ma sapeva chi avrebbe potuto aiutarla a capire.

70 Fate risplendere la vostra luce

Presidente Thomas S. Monson

Come puoi essere una luce per gli altri tramite il tuo esempio?

72 Lucas e il bullo

Eric B. Murdock

Lucas odiava subire prepotenze, ma aveva fatto la cosa giusta?

74 Moroni e il meccanico

Anziano Claudio R. M. Costa

Quando ci si è rotta l'auto, mio figlio Moroni ha pregato affinché la persona giusta arrivasse in nostro aiuto.

75 Posso leggere le Scritture: Il piano che Dio ha per me

76 Storie di Gesù: La Creazione

Kim Webb Reid

79 Pagina da colorare: Faccio parte di un mondo bellissimo

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Thomas S. Monson, Henry B. Eyring,
Dieter F. Uchtdorf

Quorum dei Dodici Apostoli: Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks,
M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L.
Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband,
Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund

Editor: Hugo E. Martinez

Assistant Editors: Randall K. Bennett, Carol F. McConkie
Advisers: Brian K. Ashton, Bonnie H. Cordon, LeGrand R.
Curtis Jr., Edward Dube, Sharon Eubank, Donald L. Hallstrom,
Douglas D. Holmes, Erich W. Kopischke

Managing Director: Richard I. Heaton

Director of Church Magazines: Allan R. Loyborg

Business Manager: Garff Cannon

Managing Editor: Adam C. Olson

Assistant Managing Editor: Ryan Carr

Publication Assistant: Cremilda Amaral

Writing and Editing: Maryssa Dennis, David Dickson, David A.
Edwards, Matthew D. Flitton, Lori Fuller, Garrett H. Garff, LaRene
Porter Gaunt, Jon Ryan Jensen, Charlotte Larocabal, Michael R.
Morris, Eric B. Murdock, Sally Johnson Odekirk, Joshua J.
Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Anne Selu,
Marissa Widdison

Managing Art Director: J. Scott Knudsen

Art Director: Tadd R. Peterson

Design: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandy Bentley, C. Kimball
Bott, Thomas Child, David Green, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen,
Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Emily Chieko Remington, Mark W.
Robison, Brad Teare, K. Nicole Walkenhorst

Intellectual Property Coordinator:

Collette Nebeker Aune

Production Manager: Jane Ann Peters

Production: Ira Glen Adair, Julie Burdett, Thomas G. Cronin,

Bryan W. Gyg, Ginny J. Nilson, Derek Richardson

Prepress: Joshua Dennis, Ammon Harris

Printing Director: Steven T. Lewis

Distribution Director: Troy R. Barker

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of
The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints
Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti:

per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo,

contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

E-mail: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito
liahona.lds.org; per posta a *Liahona*, Rm. 2420, 50 E. North
Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail
all'indirizzo liahona@ldschurch.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che
significa 'bussola' o 'indicatore') è pubblicata in albanese, armeno,
bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato),
coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese,
giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati,
lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese,
olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno,
spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai,
tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza
della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2018 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Printed in the United States of America.

Informazioni sul copyright: salvo diverse indicazioni, è possibile
riprodurre il materiale della *Liahona* per uso personale e per uso non
commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può
essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono
essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia
dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property
Office: 50 E. North Temple St., Fl. 13, Salt Lake City, UT 84150, USA;
indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

For Readers in the United States and Canada:

January 2018 Vol. 51 No. 1. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN
1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of
Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150.
USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus
applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty
days' notice required for change of address. Include address label
from a recent issue; old and new address *must* be included. Send
USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at
address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card
orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone.
(Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2).

NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to
Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368,
Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

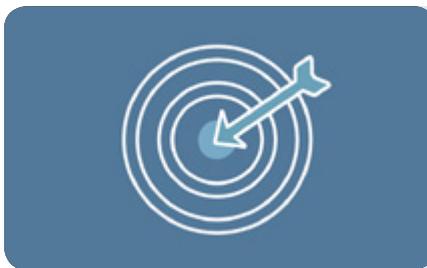
APPROFONDIMENTI ON-LINE



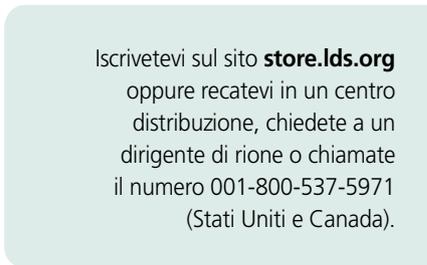
Leggete gli articoli e inviatene uno
vostro sul sito liahona.lds.org.



Per trovare messaggi ispirativi (in
inglese, portoghese e spagnolo) che
potete condividere, visitate il sito
facebook.com/liahona.magazine.



Mandate i vostri commenti
a liahona@ldschurch.org.



Iscrivetevi sul sito store.lds.org
oppure recatevi in un centro
distribuzione, chiedete a un
dirigente di rione o chiamate
il numero 001-800-537-5971
(Stati Uniti e Canada).

ICONE DI GETTY IMAGES

ARGOMENTI TRATTATI

I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.

Amore, 7, 32, 40, 63

Chiamate, 41

Consigli, 28

Creazione, 76, 79, 80

Esempio, 65, 70, 72

Famiglia, 20, 32

Gentilezza, 72

Gesù Cristo, 24, 56, 66,
68, 75

Giorno del Signore, 60

Giovani Donne, 38, 41, 65

Gratitudine, 8, 20

Insegnamento in visita, 7

Istituto, 48

Istruzione, 44, 48

Libertà religiosa, 32

Media, 65

Obbedienza, 8, 60

Opera missionaria, 12,
40, 44, 63, 64

Pace, 12, 24, 41, 50, 52,
53, 54

Pentimento, 4, 38, 72

Piano di salvezza, 32

Pregiera, 8, 40, 42, 43, 68,
70, 74

Riunioni della Chiesa, 28

Servizio, 7, 20, 44, 66

Studio delle Scritture, 8,
24, 48, 56, 68, 70

Tema dell'AMM, 24, 50,
52, 53, 54, 61

Templi, 12, 18, 20

Testimonianza, 48, 56, 63,
70, 74

Umiltà, 24

Una prospettiva eterna, 12



Presidente
Thomas S. Monson

IL DONO DEL PENTIMENTO

Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato quanto segue: “Nostra è la responsabilità di elevarci dalla mediocrità [alla competenza], di elevarci dal fallimento [...] al successo. [Il nostro compito è] realizzare il nostro pieno potenziale. [Uno dei più grandi doni di Dio è la gioia del riprovarci perché] il fallimento non deve mai essere definitivo”¹.

Noi associamo spesso l'avvento di un nuovo anno ai propositi e agli obiettivi. Ci ripromettiamo di migliorare, di cambiare, di riprovare. Forse il modo più importante in cui possiamo riprovare è abbracciando ciò che il presidente Monson ha definito “il dono del pentimento”².

Nei seguenti estratti dai suoi insegnamenti da quando è diventato presidente della Chiesa, il presidente Monson ci consiglia di “[applicare] il sangue espiatorio di Cristo affinché possiamo ricevere il perdono dei nostri peccati e il nostro cuore possa essere purificato”³.

Il miracolo del perdono

“Tutti abbiamo fatto scelte sbagliate. Se non abbiamo ancora rimediato a tali scelte, vi assicuro che c'è ancora modo di farlo. Si tratta del processo chiamato pentimento. Vi imploro di riparare ai vostri errori. Il nostro Salvatore è morto per dare a voi e a me questo dono benedetto. Benché il percorso non sia facile, la promessa è reale: ‘Quand’anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve’ [Isaia 1:18]. ‘E io, il Signore, non li ricordo più’ [DeA 58:42]. Non mettete a

rischio la vostra vita eterna. Se avete peccato, prima tornerete sui vostri passi, prima troverete la dolce pace e la gioia che derivano dal miracolo del perdono”⁴.

Tornate sul sentiero

“Sebbene resti fondamentale compiere scelte sagge, ci saranno occasioni in cui faremo scelte poco avvedute. Il dono del pentimento, offertoci dal nostro Salvatore, ci permette di correggere il corso della nostra vita e di tornare sul sentiero che ci condurrà alla gloria celeste a cui aspiriamo”⁵.

La strada per tornare indietro

“Se qualcuno di voi è inciampato nel proprio cammino, vi assicuro che c'è una strada per tornare indietro. Si tratta del processo chiamato pentimento. Anche se il percorso è difficile, la vostra salvezza eterna dipende da esso. Che cosa potrebbe essere più degno dei vostri sforzi? Vi imploro di decidere adesso di fare i passi necessari per pentirvi pienamente. Prima lo fate, prima potrete provare la pace, la tranquillità e la sicurezza di cui parla Isaia [vedere Isaia 1:18]”⁶.

Le persone possono cambiare

“Dobbiamo ricordare che le persone possono cambiare. Possono abbandonare le cattive abitudini. Possono pentirsi delle loro trasgressioni. Possono detenere degnamente il sacerdozio. E possono servire il Signore diligentemente”⁷.



COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO

Tutti noi siamo imperfetti — solo attraverso il dono del pentimento reso possibile dal sacrificio di Gesù Cristo possiamo essere purificati dal peccato e migliorare la nostra vita. Potreste parlare con le persone alle quali insegnate del modo in cui possiamo “correggere il corso della nostra vita” attraverso il pentimento. In che modo si sono sentite più vicine al Padre Celeste e a Gesù Cristo grazie ai cambiamenti positivi che hanno fatto nella propria vita? Potreste invitarle a scrivere dei propositi spirituali per il nuovo anno e a comunicare i progressi fatti a un amico, al coniuge o ad altri familiari.

Diventare nuovamente puri

“Se nella vostra vita dovessero esserci cose sbagliate, troverete il modo per uscirne. Cessate ogni iniquità. Parlate con il vostro vescovo. Qualunque sia, il problema potrà essere superato con un adeguato pentimento. Potete diventare nuovamente puri”.⁸

Il ruolo essenziale del Salvatore

“Essenziale per il piano [di salvezza] è il nostro Salvatore, Gesù Cristo. Senza il Suo sacrificio espiatorio tutto sarebbe perduto. Tuttavia, limitarsi a credere in Lui e nella Sua missione non è abbastanza. Dobbiamo darci da fare e apprendere, cercare e pregare, pentirci e migliorare. Dobbiamo conoscere le leggi di Dio e osservarle. Dobbiamo ricevere le Sue ordinanze di salvezza. Soltanto in questo modo troveremo la vera felicità eterna”.⁹ ■

NOTE

1. “La volontà interiore”, *Liahona*, luglio 1987, 61.
2. “Scelte”, *Liahona*, maggio 2016, 86.
3. Mosia 4:2.
4. “I tre principi della scelta”, *Liahona*, novembre 2010, 69.
5. “Scelte”, 86.
6. “Osservate i comandamenti”, *Liahona*, novembre 2015, 85.
7. “Vedere gli altri come potrebbero diventare”, *Liahona*, novembre 2012, 68.
8. “Il potere del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2011, 67.
9. “Il sentiero perfetto verso la felicità”, *Liahona*, novembre 2016, 80–81.



Scegliete di pentirvi

Sebbene le mete per il nuovo anno possano aiutarci a progredire, il modo migliore per cambiare è attraverso il pentimento.



Vedere anche "Otto miti sul pentimento" su lds.org/go/1186.

Il presidente Monson spiega che "nostra è la responsabilità di elevarci dalla mediocrità [alla competenza], di elevarci dal fallimento [...] al successo. [Il nostro compito è] realizzare il nostro pieno potenziale. Molte persone dedicano gennaio agli obiettivi e ai propositi di miglioramento: sorridere di più, mangiare più sano o sviluppare una nuova abilità. Anche se questi obiettivi possono aiutarvi a cambiare in meglio,

il modo migliore di cambiare è attraverso il pentimento.

Sebbene possa essere difficile da attuare, il pentimento è un dono! Quando confidiamo in Gesù Cristo pentendoci dei nostri peccati, riusciamo a migliorare e a progredire. Il presidente Monson ha detto: "Essenziale per il piano [di salvezza] è il nostro Salvatore, Gesù Cristo. Senza il Suo sacrificio espiatorio tutto sarebbe perduto". Attraverso

il pentimento, potete essere purificati dei vostri peccati e progredire per diventare più simili a Lui.

Pensate a qualcosa che può impedirvi di diventare simili al Salvatore. È il vostro linguaggio? Come trattate i vostri amici o i vostri familiari? Dopo aver pensato a quello che potreste migliorare, pregate il Padre Celeste ed esprimete il vostro desiderio di cambiare. Ricordate che, grazie al potere della Sua Espiazione, Gesù Cristo può aiutarvi a vincere la vostra debolezza. Come il presidente Monson ha insegnato: "Il dono del pentimento, offertoci dal nostro Salvatore, ci permette di correggere il corso della nostra vita".

BAMBINI

Il pentimento è un dono

Il dono del pentimento non è un regalo che si può vedere o toccare. Però è un dono che si può sentire. Questo significa che, quando facciamo una scelta sbagliata, possiamo pentirci e provare di nuovo pace e felicità.

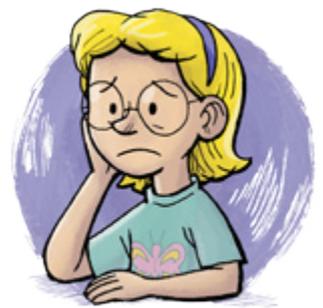
Il Padre Celeste e Gesù Cristo ci aiuteranno sempre a pentirci. Collegate ciascuna immagine con un passo diverso del pentimento.

Ci sentiamo dispiaciuti.

Preghiamo il Padre Celeste, Gli diciamo quello che è successo e Gli chiediamo di aiutarci la prossima volta a fare una scelta migliore.

Ci scusiamo e proviamo ad aggiustare le cose.

Proviamo pace e sappiamo che siamo stati perdonati.



Tenerci in contatto con lei in qualunque momento, ovunque, in qualsiasi modo

L'insegnamento in visita riguarda il ministero. Gesù ministrava in qualunque momento e ovunque. Noi possiamo fare lo stesso.

“Ministrare” significa servire, accudire o aiutare; azioni che contribuiscono al benessere o alla felicità di altre persone. L'insegnamento in visita è scoprire modi di assistere coloro a cui facciamo visita. Gesù Cristo serviva tutti — in qualunque momento e ovunque. Sfamò le cinquemila persone, confortò Maria e Marta per la morte del loro fratello e insegnò il Suo vangelo alla donna al pozzo. Lo fece a motivo del Suo amore sincero.

Quando seguiamo il Suo esempio, come insegnanti visitatrici possiamo conoscere e amare ogni sorella a cui facciamo visita, ricordando che l'amore è il fondamento di tutto quello che facciamo. Quando preghiamo



Fede, famiglia, soccorso

per ricevere ispirazione per sapere come servire una sorella in particolare e come aiutarla a rafforzare la sua fede, “non si potrà impedire agli angeli di stare al [nostro] fianco”¹.

Da quando la Società di Soccorso è stata organizzata nel 1842 a oggi, servire le donne ha benedetto delle vite. Per esempio, Joan Johnson, una vedova di 82 anni, e la sua collega di insegnamento in visita sono andate a trovare la loro vicina, che ha 89 anni e la polmonite. Era palese che la loro vicina non aveva bisogno di loro solo una volta al mese, quindi hanno cominciato ad andare a trovarla o a telefonarle ogni settimana.

Per le altre insegnanti visitatrici, inviare un messaggio o un'e-mail per dare incoraggiamento potrebbe essere la cosa migliore da fare per una sorella

quel dato mese. Creare rapporti personali e ascoltare con un atteggiamento di amore è l'essenza dell'insegnamento in visita. La tecnologia moderna e le comprovate visite di persona ci aiutano a farlo in qualunque momento, ovunque e in molti modi.² Questo vuol dire ministrare come faceva il Salvatore.

NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 465.
2. *Vedere Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa* (2010), 9.5.1.



Riflettete sul seguente punto

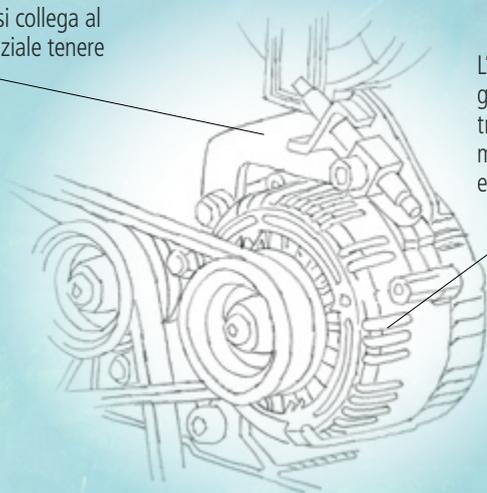
Come facciamo a smettere di preoccuparci di “quello che conta” come insegnamento in visita e a concentrarci piuttosto su ciò che ciascuna sorella ha bisogno di ricevere dall'insegnamento in visita?

Servizio

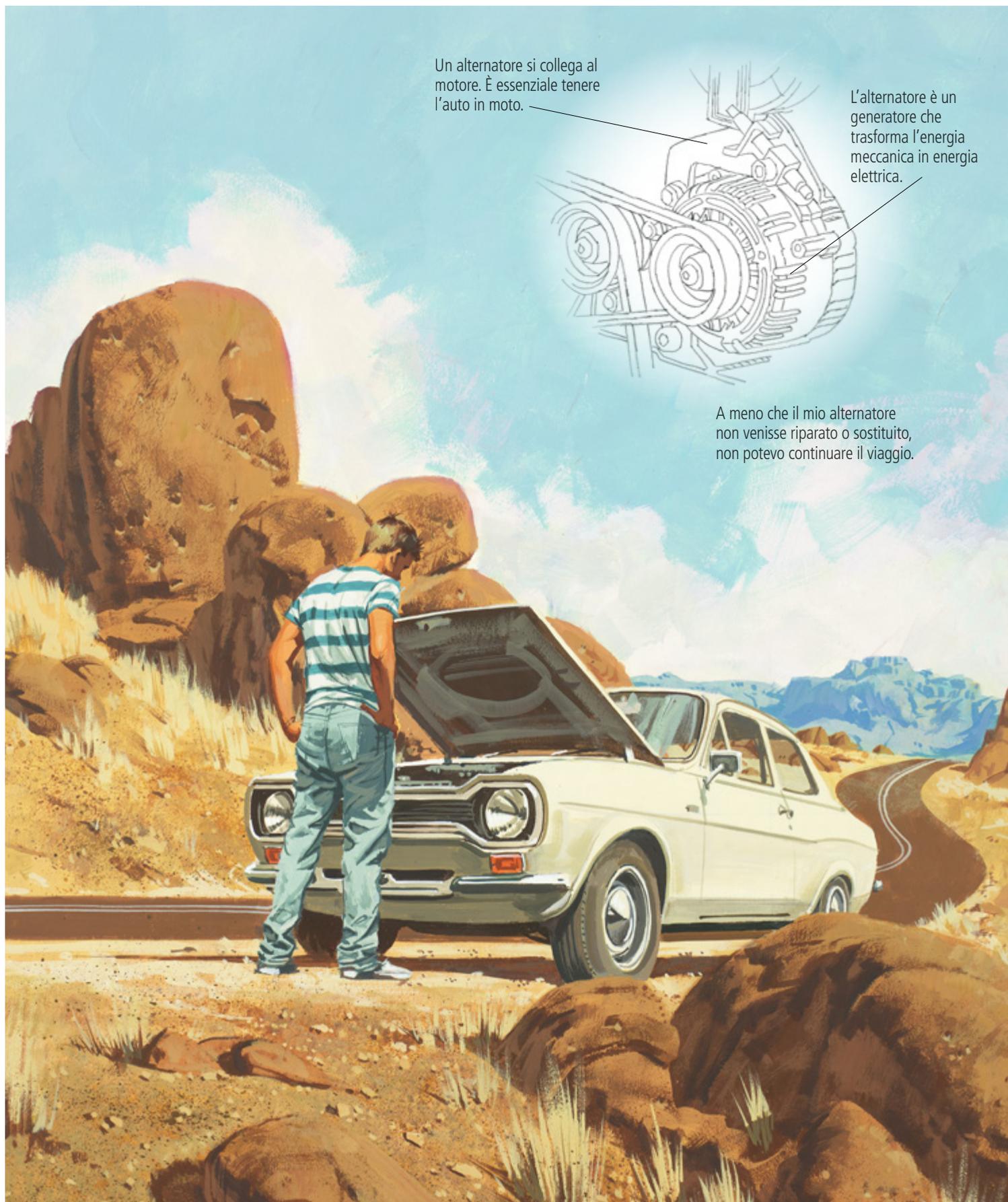
Invece di un messaggio specifico, questa pagina presenterà un principio diverso ogni mese per aiutarci a servirvi a vicenda con più efficacia. Pregando e cercando l'ispirazione, saprete quale messaggio spirituale e quale atto di servizio servirà a ciascuna sorella.

Un alternatore si collega al motore. È essenziale tenere l'auto in moto.

L'alternatore è un generatore che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica.



A meno che il mio alternatore non venisse riparato o sostituito, non potevo continuare il viaggio.



Guarda e vivi

*Quando ci volgiamo a Dio,
generiamo una costante fonte
di rinnovamento spirituale.*



**Anziano
W. Mark Bassett**
Membro dei
Settanta

Mentre crescevo, era normale per la mia famiglia guidare dalla California del Nord allo Utah, USA. Non era il viaggio attraverso il deserto che ci piaceva, ma l'arrivo a destinazione e la gioia di incontrare i membri della famiglia che vivevano là.

L'estate prima che partissi per la missione a tempo pieno, andai ancora una volta a trovare i parenti nello Utah. Questa volta, però, io e il mio fratello minore David viaggiavamo da soli. All'epoca avevamo 18 e 16 anni. Con la nostra famiglia, avevamo fatto quel viaggio di dieci ore abbastanza spesso da sentirci piuttosto sicuri di poterlo fare tranquillamente da soli.

Facemmo visita a nostro zio Kay, alla zia Dianne e a nostra cugina Michelle. Poi, mentre David si sarebbe fermato là, io dovevo tornare in California da solo per un appuntamento dal dentista.

Era quasi sera quando lasciai Spanish Fork, Utah, e intrapresi il mio viaggio notturno. All'inizio tutto andò bene. Presto uscii dall'autostrada che va da sud a nord e presi quella che va da est a ovest. Accesi i fari e mi affrettai attraverso lo Utah occidentale. Col passare dei chilometri e con la notte del deserto sempre più buia, notai che vedere la strada diventava sempre più difficile. Alla fine, mi resi conto che la luce dei miei fari si affievoliva sempre più. Alla fine si spensero, il motore si spense e la macchina si fermò a lato dell'interstatale.

La batteria era morta. La macchina non poteva proseguire. Nonostante mi fossi assicurato di aver abbastanza

carburante e avessi anche stabilito dove mi sarei fermato per fare rifornimento, non ero preparato alla completa perdita della batteria.

Che cos'è un alternatore?

Sono stato cresciuto da un padre che era orgoglioso di fare la manutenzione delle auto della nostra famiglia personalmente. Ci aveva insegnato la meccanica delle auto, così sapevo che una buona batteria non sarebbe morta mentre la macchina era in moto a meno che non ci fosse un problema con l'alternatore. Un alternatore è un generatore di elettricità che trasforma l'energia meccanica in energia elettrica. Usa l'energia cinetica del motore in corsa per produrre energia magnetica che viene trasformata in corrente elettrica che ricarica di continuo la batteria. Questo consente ai fari, alla radio, all'aria condizionata e agli altri dispositivi elettrici di funzionare senza interrompersi. Tiene anche acceso il motore.

Quindi, qualcosa non andava con l'alternatore della mia auto. Doveva essere riparato o sostituito per poter continuare il viaggio.

In un'epoca in cui non esistevano i telefoni cellulari, la mia sola opzione era iniziare a camminare. Alla fine, un uomo mi diede un passaggio e mi portò alla città più vicina. Da un telefono a gettoni chiamai un carro attrezzi. Mi sedetti nella cabina con l'autista durante il viaggio di un'ora verso la mia macchina. Poi mi sedetti di nuovo con lui mentre tornavamo alla piccola città con la mia auto a

rimorchio. Alla fine, quattro ore dopo averla lasciata per la prima volta, ero di nuovo nella mia auto a dormire davanti a una stazione di servizio in attesa che aprisse.

Quando il responsabile arrivò, rise all'idea che in quella piccola città si potesse trovare il pezzo di cui avevo bisogno. Poteva fare un ordine, ma non sarebbe arrivato prima di due o tre giorni. Poi provò compassione per me. Mi disse che avrebbe potuto caricare la mia batteria per circa tre ore. Così avrei avuto abbastanza energia per guidare fino alla città successiva. Forse lì avrei trovato il pezzo di cui avevo bisogno.

Con la batteria carica, partii senza accendere niente che avrebbe potuto consumare energia preziosa. Arrivai alla città successiva, ma neppure lì c'era il pezzo che mi serviva. Questa sequenza continuò — una ricarica di tre ore seguita da un viaggio di due ore, da una città alla successiva. Dopo aver incontrato persone gentili nelle città lungo tutta la strada, alla fine imboccai il vialetto dei miei genitori, esausto dopo un viaggio di trenta ore, ma sano e salvo a casa.

Manna spirituale

C'è un parallelismo tra il mio viaggio e il viaggio nel deserto degli Israeliti ai tempi dell'Antico Testamento. Per quarant'anni gli Israeliti avevano continuamente ricevuto cibo chiamato *manna* dal cielo (vedere Esodo 16 e Numeri 11).

Oggi abbiamo un bisogno simile di cibo dal cielo, cibo spirituale. Fortunatamente, possiamo costruire un "alternatore spirituale" che "genererà" la "manna spirituale" di cui abbiamo bisogno. Poiché soddisfiamo i nostri bisogni spirituali mantenendo vivo il nostro rapporto con il Padre Celeste e con Suo Figlio, Gesù Cristo, allora, proprio come gli Israeliti ogni giorno trascorrevano del tempo a raccogliere la manna per i loro bisogni fisici, così noi oggi dobbiamo raccogliere la manna spirituale mediante la preghiera e lo studio del Vangelo e sforzandoci per avere la compagnia costante dello Spirito Santo.

Alla fine gli Israeliti si stancarono di raccogliere la manna e furono presi "da concupiscenza" per le cose che si erano lasciati alle spalle (Numeri 11:4). Se permettiamo a noi stessi di stancarci di raccogliere la manna spirituale, possiamo ritrovarci a desiderare cose che non sono nel nostro migliore interesse spirituale. Come gli scoraggiati

Israeliti, rischiamo di perdere di vista il nostro vero scopo — arrivare alla terra promessa. Potremmo persino desiderare di non aver mai lasciato il nostro "Egitto" (vedere Numeri 11:5–6). Alla fine, il nostro alternatore spirituale cessa di funzionare e siamo incapaci di progredire. Ci ritroviamo arenati, affamati e desiderosi di essere salvati.

Vedere il miracolo

Il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985) insegnò: "Qualche volta sembriamo prendere le Scritture come qualcosa di dovuto, poiché non ne apprezziamo a pieno il valore, perché non siamo sufficientemente grati del privilegio di possederle e delle benedizioni che esse richiamano sul nostro capo. Sembriamo aver trovato un posto comodo nelle esperienze di questo mondo e ci siamo abituati ad ascoltare gli insegnamenti del Vangelo al punto di trovare difficile immaginarci come sarebbe la vita senza questi preziosi scritti".¹

Non dovremmo mai dare per scontato il nostro bisogno di studiare con costanza le Scritture, di pregare e di obbedire, perché queste cose ci aiutano a mantenere la compagnia dello Spirito Santo. Se nella vita trascuriamo le attività che ci ricaricano spiritualmente, se ci annoiano o semplicemente le facciamo per abitudine, allora il nostro alternatore spirituale non funziona completamente. Possiamo lentamente scaricarci spiritualmente, forse in maniera così



graduale da non accorgercene neppure. A quel punto, l'unico modo per guarire è volgersi a Gesù Cristo e pentirsi. Grazie all'Espiazione di Gesù Cristo e al pentimento sincero, tutte le cose possono essere restaurate.

Guarda e vivi

Quando gli Israeliti si lamentarono, persero la gratitudine per la benedizione del nutrimento. Come punizione, "l'Eterno mandò fra il popolo de' serpenti ardenti i quali mordevano la gente, e gran numero d'Israeliti morirono" (Numeri 21:6).

Alla fine "il popolo venne a Mosè e disse: 'Abbiamo peccato, perché abbiam parlato contro l'Eterno e contro te; prega l'Eterno che allontani da noi questi serpenti'. E Mosè pregò per il popolo.

E l'Eterno disse a Mosè: 'Fatti un serpente ardente, e mettilo sopra un'antenna; e avverrà che chiunque sarà morso e lo guarderà, scamperà'.

Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra un'antenna; e avveniva che, quando un serpente avea morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, scampava" (Numeri 21:7-9).

Serpenti di rame moderni

Il serpente di rame, o ramato, è un simbolo di Cristo che viene innalzato sulla croce (vedere Giovanni 3:14-15). Quando ascoltiamo i consigli dei profeti moderni ascoltiamo Cristo, poiché essi riportano la nostra attenzione sul piano di nostro Padre e sul ruolo centrale di Gesù Cristo. Come le persone gentili che mi consentirono di ricaricare la batteria, i profeti, veggenti e rivelatori viventi ci ricaricano spiritualmente ricordandoci che siamo figli del nostro Padre Celeste e che la Sua "opera e la [Sua] gloria" è "fare avverare l'immortalità e le vita eterna dell'uomo" (Mosè 1:39). Ci hanno specificamente consigliato che, quando rendiamo il culto in maniera più efficace nel giorno del Signore, la nostra fede nel Padre Celeste e nel Suo piano di felicità e in Gesù Cristo e nella Sua Espiazione aumenta.

La storia di Mosè e del serpente di rame è anche riportata nel Libro di Mormon, dove ci viene detto che "molti guardarono e vissero" (Alma 33:19; vedere anche i versetti 20-22). Altri, tuttavia, si rifiutarono di guardare. "La fatica che avevano da fare, era di guardare; e a causa della



semplicità di tale modo, ossia per la sua facilità, ve ne furono molti che perirono" (1 Nefi 17:41). Si potrebbe dire, un giorno, che qualcuno di noi si è rifiutato di guardare ai profeti e al loro consiglio a causa della semplicità di tale modo?

"Se poteste essere guariti semplicemente gettando attorno lo sguardo per essere guariti, non guardereste rapidamente? [...]"

Allora gettate attorno lo sguardo e cominciate a credere nel Figlio di Dio" (Alma 33:21, 22).

Sono grato per le benedizioni che riceviamo quando continuiamo sulla nostra "autostrada verso il cielo" e incoraggiamo gli altri a fare altrettanto. Sono anche grato per l'opportunità, quando ci allontaniamo, di pentirci, di lasciarci alle spalle le cattive abitudini e tornare sulla retta via. Le benedizioni sono incommensurabili.

Un altro passo nel Libro di Mormon che parla dell'esperienza degli Israeliti conclude: "E come tutti coloro che avessero guardato a quel serpente avrebbero potuto vivere, così tutti quelli che avessero guardato al Figlio di Dio con fede, avendo lo spirito contrito, avrebbero potuto vivere, sì, fino a quella vita che è eterna" (Helaman 8:15).

Ascoltare il consiglio dei profeti moderni allena il nostro cuore alla fede. Ci rafforza per superare gli ostacoli posti lungo il viaggio, proprio come io quella notte d'estate dovetto andare avanti. Attesto che quando guardiamo al nostro Padre Celeste e a Suo Figlio, Gesù Cristo, troviamo il significato e lo scopo del nostro viaggio. ■

Potete trovare idee per la serata familiare su questo articolo su lds.org/go/11811.

NOTA

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Spencer W. Kimball (2006), 67.



Jean B. Bingham
Presidentessa
generale della
Società di Soccorso

IL tempio ci dà UNA *visione più elevata*

Alcuni dei nostri ricordi più vividi e significativi della nostra vita negli Stati Uniti Medio Occidentali da giovani genitori sono le visite annuali al tempio di Washington D.C. A quel tempo era il solo tempio in funzione ad est del fiume Mississippi. Sapere che le ordinanze del tempio sono essenziali per tutti i figli del Padre Celeste diede un senso di urgenza ai nostri sforzi.

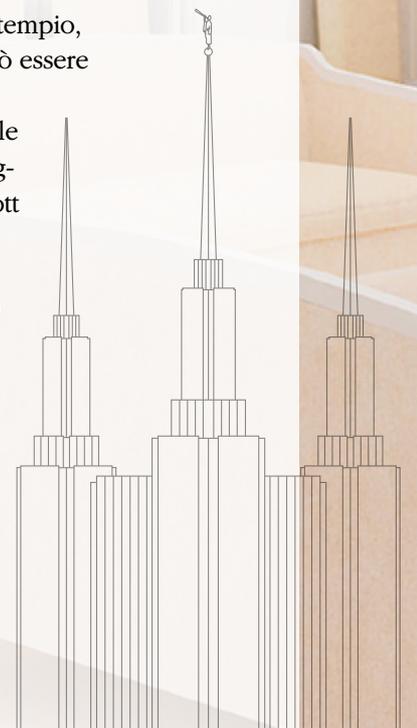
Come molti di voi, affidavamo a degli amici la cura dei nostri figli piccoli, viaggiavamo di notte con un pullman pieno di membri, passavamo un paio di giorni preziosi a fare quanto più lavoro di tempio possibile e poi tornavamo a casa di notte per poter partecipare alle riunioni di chiesa la domenica. Quei viaggi non sembravano essere un sacrificio, erano preziosi per il conforto spirituale che nutriva la nostra anima per mesi a venire.

Alcuni anni più tardi, fu emozionante dare il benvenuto al Tempio di Chicago, nell'Illinois, il primo tempio costruito nell'area centrale del Nord America dopo il Tempio di Cardston, nell'Alberta, in Canada, sessantadue anni prima. Avendone uno a soli quarantacinque minuti dalla nostra casa, era una gioia per noi frequentare il tempio più spesso che una volta all'anno e ricevere quel cibo spirituale regolarmente.

Eppure oggi, benché alcuni di noi vivano più vicini al tempio, possiamo ancora trovare difficile andarci di frequente. Può essere che avere facilmente a disposizione un tempio ci culli nel pensare: "Andrò domani, quando avrò più tempo". È facile farsi distrarre dalle pressioni del momento e lasciarsi sfuggire opportunità più importanti. L'anziano Richard G. Scott (1928–2015), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: "Vi incoraggio a fissare il vostro obiettivo sulla frequenza con cui trarrete vantaggio dalle ordinanze offerte nei templi in funzione"¹.

A sinistra: sala
celeste del Tempio
di Hartford, nel
Connecticut

Con i suoi ottantotto metri,
il Tempio di Washington
D.C. è il tempio più alto



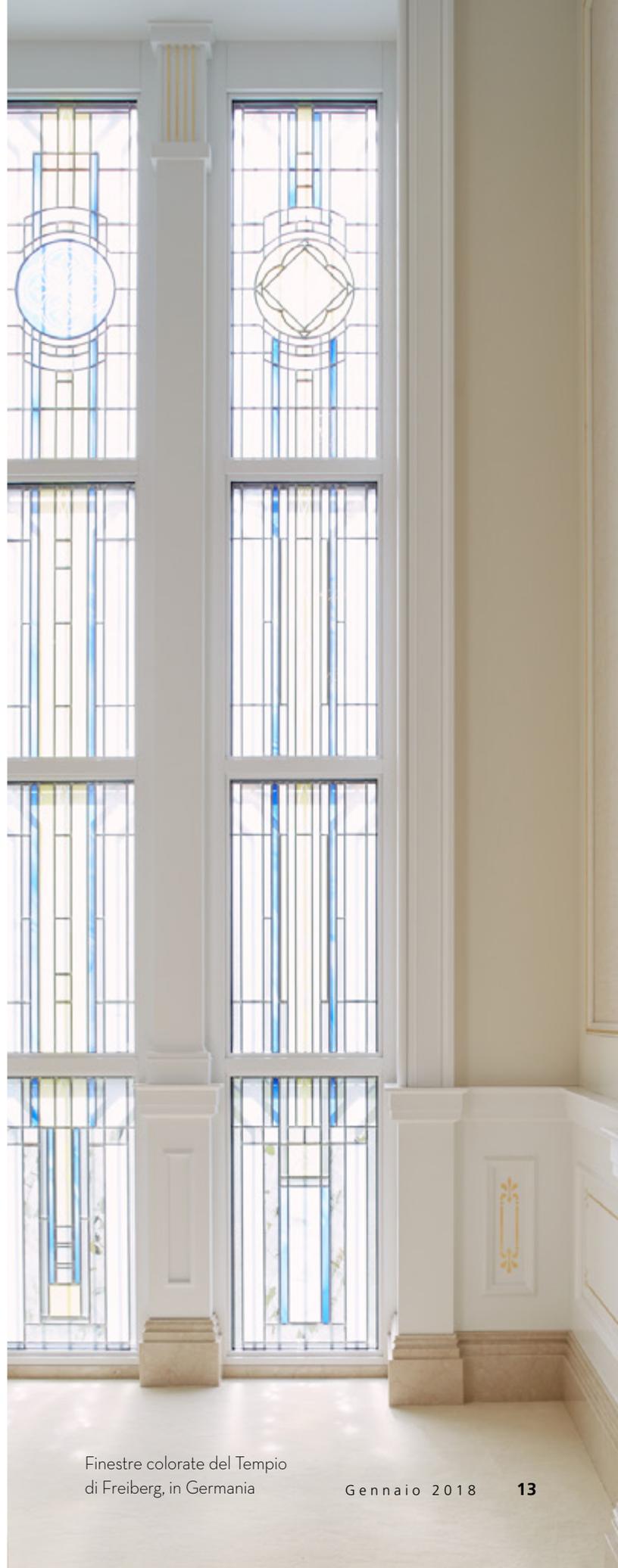


*Come un telescopio
puntato sulle stelle
invisibili ai nostri occhi,
il tempio apre la nostra
mente a una visione più
elevata e più ampia.*



Sopra: la finestra di
vetro colorato del
Tempio di Gilbert, in
Arizona; le porte e le
finestre del Tempio di
Provo City Center; il
pomello della porta del
Tempio di Salt Lake

Sfondo: la sala celeste del
Tempio di Kiev, in Ucraina



Finestre colorate del Tempio
di Freiberg, in Germania



Tempio di Kansas
City, nel Missouri



Se trascuriamo l'opportunità di andarci tanto spesso quanto le nostre circostanze lo consentono, se prendiamo alla leggera l'opportunità di andare al tempio quando è proprio, per così dire, dietro l'angolo, potremmo perdere benedizioni e opportunità future che nostro Padre e Suo Figlio hanno in serbo per noi. "Io, il Signore", ha detto, "sono vincolato quando fate ciò che dico; ma quando non fate ciò che dico non avete alcuna promessa" (DeA 82:10).

Quando sembra che gli eventi cospirino per impedirvi di andare al tempio, possiamo ricordarci della promessa di Gesù Cristo:

"Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo" (Giovanni 16:33). Quando perseveriamo e andiamo al tempio nonostante le pietre d'inciampo, abbiamo

l'aiuto del Salvatore per vincere il mondo in cui *noi* viviamo. Una volta, mentre io e mio marito ci stavamo preparando per andare al tempio, sorse un problema dopo l'altro. Alla fine, quando eravamo quasi fuori dalla porta, ci fu un "momento di tensione coniugale". Mentre camminavano in silenzio verso la macchina, potevamo sentire la nostra figlia maggiore rassicurare sua sorella: "Non ti preoccupare, tornano sempre a casa felici dal tempio". Aveva ragione!

I templi ci rammentano l'immensità dell'eternità

Sia che vi andiamo con il cuore pieno di gioia o appesantito dal dispiacere, il tempio è il luogo in cui *ogni* membro degno con un cuore aperto può essere confortato e rafforzato.

Mi sono recata al tempio camminando a un metro da terra per la gratitudine per una benedizione accordata a una persona cara in difficoltà; ho anche versato lacrime silenziose di grande dolore per le mie mancanze. Ho

Da sinistra: scalinata del Tempio di Nauvoo, nell'Illinois, che fu dedicato per il 158° anniversario del martirio di Joseph e Hyrum Smith; sala del giardino del Tempio di Idaho Falls, nell'Idaho; maniglia della porta del Tempio di Calgary, nell'Alberta, in Canada; interno del Tempio di Hartford, nel Connecticut (sullo sfondo)



A sinistra: 1955; il presidente David O. McKay, la sorella Emma McKay e altri dirigenti della Chiesa alla dedizione del Tempio di Berna, in Svizzera, il primo tempio costruito in Europa.

Sotto: la finestra di vetro colorato del Tempio di Star Valley, nel Wyoming

ricevuto suggerimenti e istruzioni e persino rimproveri dallo Spirito quando agivo per procura per qualcuno che riceveva le ordinanze che le avrebbero consentito di progredire nell'eternità. Tutte quelle esperienze mi hanno confortata e rafforzata. E sì, ho passato molte ore nel tempio per "dovere", semplicemente adempiendo il mio obbligo e negli anni in cui ero insegnante di Seminario di primo mattino mi sono persino ritrovata a sonnecchiare durante le sessioni nel tempio. Ma ogni volta che mi sono recata al tempio, sono stata benedetta. Che ci venga concessa una benedizione immediata o che i nostri sforzi si accumulino in vista di benedizioni future, ogni attimo che passiamo nel tempio si traduce in una qualche crescita personale.

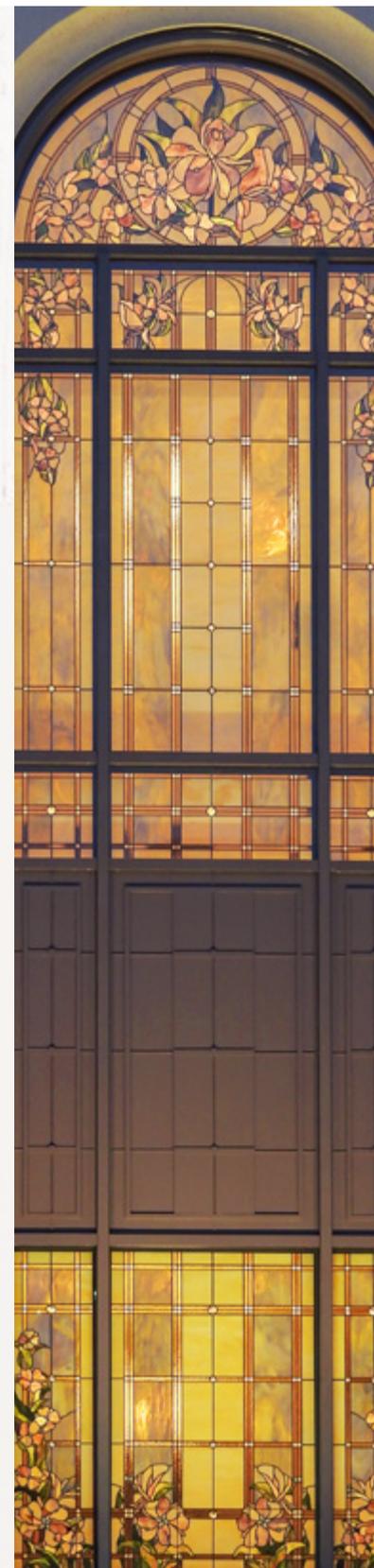
Essere al tempio ci ricorda dell'immensità dell'eternità, sia guardando al passato ai nostri avi che al futuro ai nostri figli. Anche i nostri figli vengono rafforzati nella loro prospettiva eterna quando si focalizzano sul tempio. Come possiamo prepararli al meglio per il tempio, un passo vitale nel loro progresso eterno? Il presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha consigliato: "I genitori dovrebbero insegnare l'importanza del tempio ai figli sin dalla più tenera età"². Il presidente Spencer W. Kimball (1895-1985) diede un consiglio sempre valido ai genitori: appendere una fotografia del tempio nella camera dei propri figli in modo che possano guardare quel sacro promemoria ogni giorno finché non divenga parte di loro.³ Potete anche condividere con i vostri figli le benedizioni che voi ricevete dal recarvi al tempio e la vostra testimonianza della gioia che vi aspettate di provare per la

natura eterna del vostro rapporto. E potete sostenere i vostri figli adolescenti nel loro desiderio di fare i battesimi per i morti. Ricordate nelle lezioni delle vostre serate familiari e nei vostri momenti di insegnamento che "il tempio è l'argomento di ogni attività, lezione e progresso in Chiesa"⁴.

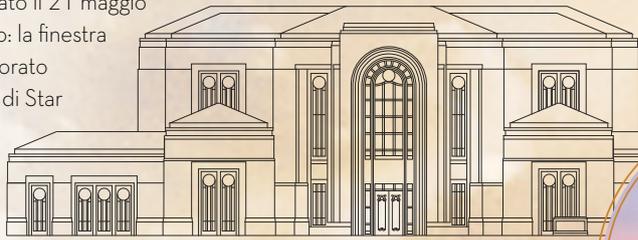
Quando cantate con i vostri figli: "Amo il sacro tempio e un giorno vi entrerò per suggellarmi al Padre come promisi un dì"⁵, li aiutate a provare il desiderio di entrare nella santa casa del Signore. E il vostro cuore sarà gonfio di gratitudine per il Padre Celeste, per il Suo piano di salvezza, per il Salvatore e la Sua Espiazione che vi hanno reso possibile l'essere con i vostri cari per sempre. La via del Salvatore è "la strada che conduce alla felicità in questa vita e alla vita eterna nel mondo a venire"⁶. Quella via porta al tempio e passa attraverso il tempio!

I templi sono un rifugio dal mondo

Le influenze del mondo possono allontanarci dal tempio. Un caro giovane amico fu turbato da opinioni e speculazioni sulla Chiesa che aveva letto su Internet. Decise di non andare più al tempio finché non avesse risolto i suoi dubbi. Con tutto il mio cuore, imploro chi di voi ha dubbi che pesano sulla propria testimonianza di continuare nella preghiera personale e nello studio delle Scritture e di continuare ad andare al tempio mentre cerca le risposte che gli porteranno o le porteranno pace. Rimanete concentrati sul Vangelo per evitare di essere distratti da ideologie argute ma false. Non cercheremmo di guarire una malattia fisica chiedendo consigli medici a una stella del calcio, così come una qualsiasi



Il 156° tempio in funzione, il Tempio di Parigi, in Francia, è stato dedicato il 21 maggio 2017. Sotto: la finestra di vetro colorato del Tempio di Star Valley, nel Wyoming



A destra: incisione nel Tempio di Papeete, a Tahiti; il Tempio di Fort Lauderdale, in Florida; interno del Tempio di Hartford, nel Connecticut

Sotto a sinistra: il tempio più piccolo è quello di Colonia Juárez Chihuahua, in Messico



domanda spirituale significativa non può ricevere una risposta corretta da qualcuno che ha una comprensione limitata del vangelo restaurato di Gesù Cristo. Lo Spirito Santo, che porta testimonianza della “verità di ogni cosa” (Moroni 10:5), “[vi parlerà] nella [vostra] mente e nel [vostro] cuore” (DeA 8:2) dicendovi qual è la verità eterna.

Il tempio è uno dei luoghi in cui possiamo attingere più abbondantemente a quello Spirito. Se siete degni di entrare nella casa del Signore (come determinato da voi e dal vostro vescovo), per favore, andate al tempio con le vostre domande e ricevete la rassicurazione che, anche se voi non comprendete tutte le cose ora, il Signore le comprende. Ricordatevi tutto quello che *davvero* sapete e capite. Le cose che *davvero* sapete e di cui avete ricevuto una testimonianza spirituale vi porteranno la “pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza [e che] guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (Filippesi 4:7). Attesto che la comprensione e la pace che cercate giungeranno se continuerete ad avere fede che il vostro Padre Celeste vi porterà e vi guiderà alla verità.

Isaia ci rammenta che il tempio è “di rifugio e d’asilo durante la tempesta” (Isaia 4:6). Le parole del presidente Monson sono altrettanto rassicuranti: “Quando varchiamo le porte del tempio, ci lasciamo alle spalle le distrazioni e la confusione del mondo. All’interno di questo sacro santuario, troviamo bellezza e ordine. Troviamo riposo per la nostra anima e sollievo dalle preoccupazioni della nostra vita”⁷.

Anche se le tribolazioni nel mondo aumentano e le pressioni della vita quotidiana si

accumulano, dobbiamo concentrarci su ciò che conta davvero. È facile concentrarsi sugli aspetti negativi e sulle sofferenze del mondo, come se stessimo guardando le nostre mancanze e i nostri problemi al microscopio. Stare nel tempio ci ricorda di mantenere una prospettiva eterna. Come un enorme telescopio puntato sulle stelle invisibili ai nostri occhi, il tempio apre la nostra mente a una visione più elevata e più ampia. Ci permette di vedere, sperare e lavorare per diventare tutto ciò che il Padre Celeste ha pianificato che diventassimo. Ci aiuta a concentrarci sulle verità eterne — su Genitori Celesti che ci amano e desiderano aiutarci, sul nostro vero valore come Loro figli e su ciò che siamo in grado di diventare come “eredi di Dio e coeredi di Cristo” (Romani 8:17). Nel tempio viene insegnato il piano di salvezza e vengono strette alleanze eterne. Nel tempio ci vengono forniti gli strumenti per divenire il meglio di noi stessi nell’eternità.

Il presidente Monson ha consigliato: “Quando andiamo al tempio, possono sopraggiungerci una dimensione di spiritualità e una sensazione di pace che trascendono qualsiasi altro sentimento che potrebbe pervenire al cuore umano. Comprendiamo il vero significato delle parole del Salvatore quando disse: ‘Io vi lascio pace; vi do la mia pace’.[...] Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti’ (Giovanni 14:27)”⁸.

Il vostro servizio nel tempio toccherà la vita degli altri

Lo spirito che portate dal vostro servizio nel tempio toccherà molti entro la



vostra cerchia di influenza — alcuni a cui potreste non avere neppure pensato. Alla fine di una delle nostre visite al tempio di Washington D.C., il gruppo di membri condivise la propria testimonianza mentre il pullman macinava i chilometri verso casa. Uno dopo l'altro, i partecipanti condivisero la loro gioia e la loro gratitudine per le benedizioni immediate ed eterne del tempio. Il nostro autista, che non apparteneva alla Chiesa, alla fine non riuscì più a resistere. Prese il microfono ed esprese il suo apprezzamento per il fatto di essere con noi. Poi disse: “Non so cosa avete voi, ma sento qualcosa di diverso qui”. Ovviamente, un dirigente dell'opera missionaria che si trovava sul pullman prese le sue informazioni di contatto e le diede poi ai missionari.

Vorrei invitarvi ad approfittare il più possibile del dono di avere un tempio vicino, per quanto le vostre circostanze vi consentano. Sarete rafforzati e troverete pace nella casa del Signore Gesù Cristo, poiché Egli è la luce, la vita e la speranza del mondo. Mentre questi ultimi giorni avanzano verso il Suo promesso ritorno, possiate voi ricevere la Sua luce e sentire la speranza offerta nei Suoi sacri templi. ■

NOTE

1. Richard G. Scott, “Il culto reso nel tempio: fonte di forza e di potere nei momenti di necessità”, *Liahona*, maggio 2009, 43.
2. Russell M. Nelson, “Prepararsi a ricevere le benedizioni del tempio”, *Liahona*, ottobre 2010, 41.
3. Vedere *The Teachings of Spencer W. Kimball* (1982), 301
4. Russell M. Nelson, “Prepararsi a ricevere le benedizioni del tempio”, 41.
5. “Amo il sacro tempio”, *Innario dei bambini*, 99.
6. “Il Cristo vivente: la testimonianza degli apostoli”, *Liahona*, aprile 2000, 2.
7. Thomas S. Monson, “Le benedizioni del tempio”, *Liahona*, maggio 2015, 91.
8. Thomas S. Monson, “Le benedizioni del tempio”, 92.
9. Thomas S. Monson, “Le benedizioni del tempio”, *Liahona*, ottobre 2010, 15; corsivo aggiunto.
10. Excerpts from Recent Addresses of President Gordon B. Hinckley”, *Ensign*, luglio 1997, 73; corsivo aggiunto.
11. Richard G. Scott, “Ricevete le benedizioni del tempio”, *La Stella*, luglio 1999, 29; corsivo aggiunto.

PROMESSE SPECIFICHE

I profeti e gli apostoli hanno fatto promesse specifiche a coloro che vanno al tempio. Ricordate che Dio è vincolato quando noi facciamo ciò che dice, ma quando non facciamo ciò che dice non abbiamo alcuna promessa (vedere DeA 82:10).

- Il presidente Thomas S. Monson ha promesso: “Andando nella Sua santa casa e ricordando le alleanze strette al suo interno siamo in grado di *sopportare ogni prova e superare ogni tentazione*”⁹.
- Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) promise: “Se voi vi recherete alla casa del Signore, sarete benedetti, *la vostra vita sarà migliore*. [...] Valetevi della grande opportunità di andare alla casa del Signore e in tal modo prendete parte a tutte le meravigliose benedizioni che sono lì a vostra disposizione”¹⁰.
- L'anziano Richard G. Scott promise: “La frequenza regolare al tempio arricchirà la vostra vita con *maggiore scopo*”¹¹.

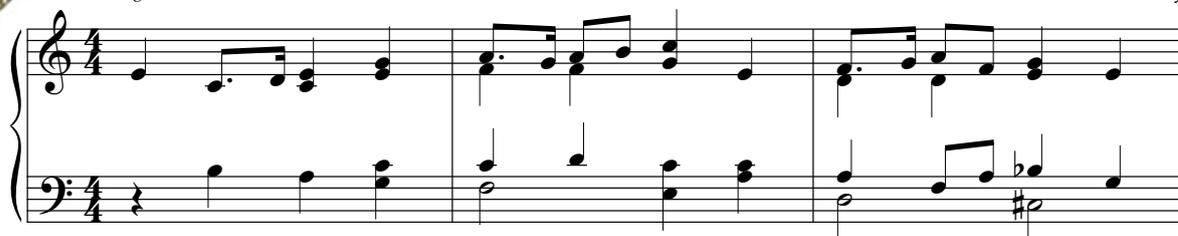


Cinque templi hanno una statua dell'angelo Moroni che regge le tavole d'oro: il Tempio di Los Angeles, in California (a sinistra), il Tempio di Washington D.C., il Tempio di Seattle, nello stato di Washington, il Tempio di Jordan River, nello Utah e il Tempio di Mexico City, in Messico. Per ulteriori informazioni, visitate temples.lds.org

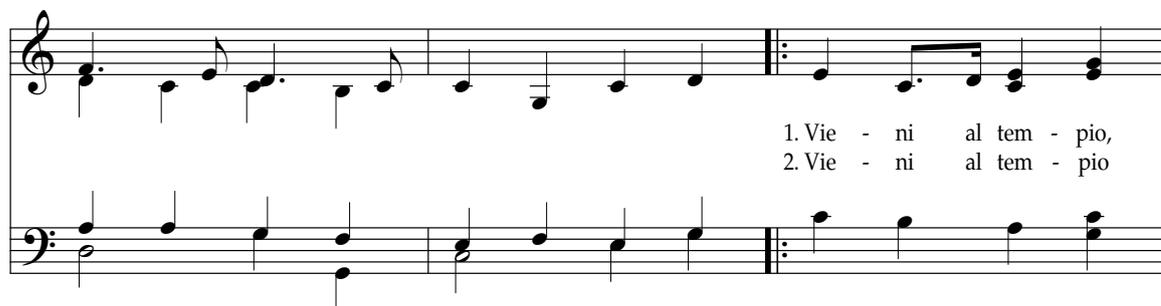
Vieni al tempio

Con regalità ♩ = 63-69

Testo di Jan Pinborough
Musica di Michael F. Moody



Piano introduction in 4/4 time, consisting of two staves (treble and bass clef) with chords and moving lines.



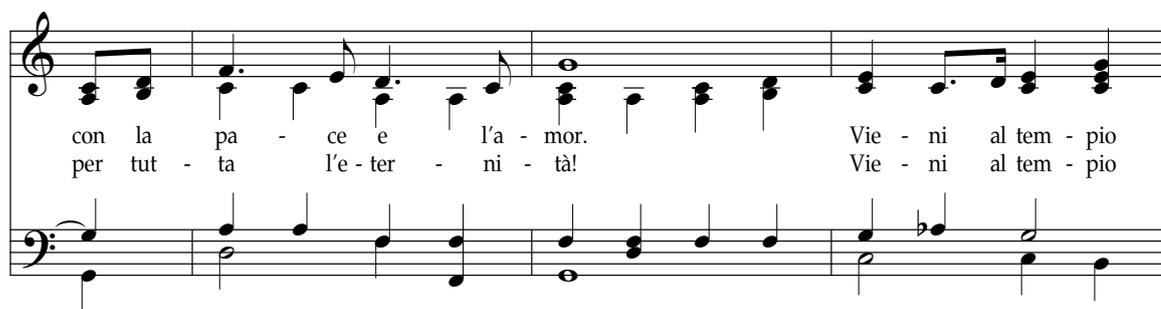
Vocal entry in 4/4 time, consisting of two staves (treble and bass clef). The melody is in the treble clef, and the accompaniment is in the bass clef. A repeat sign is present at the end of the first phrase.

1. Vie - ni al tem - pio,
2. Vie - ni al tem - pio



Vocal line 1 in 4/4 time, consisting of two staves (treble and bass clef). The melody is in the treble clef, and the accompaniment is in the bass clef.

ca - sa del Si - gno - re, il po - te - re Suo a - vra - i nel tuo cuor,
per gua - ri - re den - tro e poi sug - gel - la - re la fa - mi - glia tua



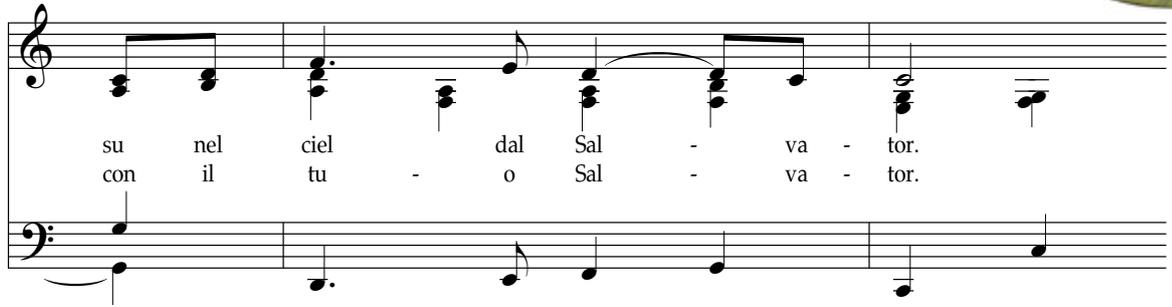
Vocal line 2 in 4/4 time, consisting of two staves (treble and bass clef). The melody is in the treble clef, and the accompaniment is in the bass clef.

con la pa - ce e l'a - mor. Vie - ni al tem - pio
per tut - ta l'e - ter - ni - tà! Vie - ni al tem - pio



Vocal line 3 in 4/4 time, consisting of two staves (treble and bass clef). The melody is in the treble clef, and the accompaniment is in the bass clef.

per le al - le - an - ze che ti con - dur - ran - no dal tuo Sal - va - tor,
la - scia fuo - ri il mon - do, se - gui sem - pre Cri - sto e sal - vo sa - rai



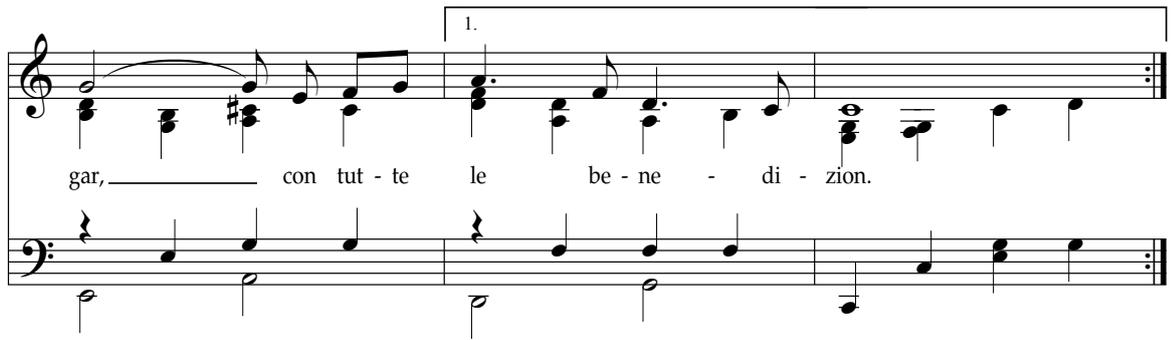
su nel ciel dal Sal - va - tor.
con il tu - o Sal - va - tor.



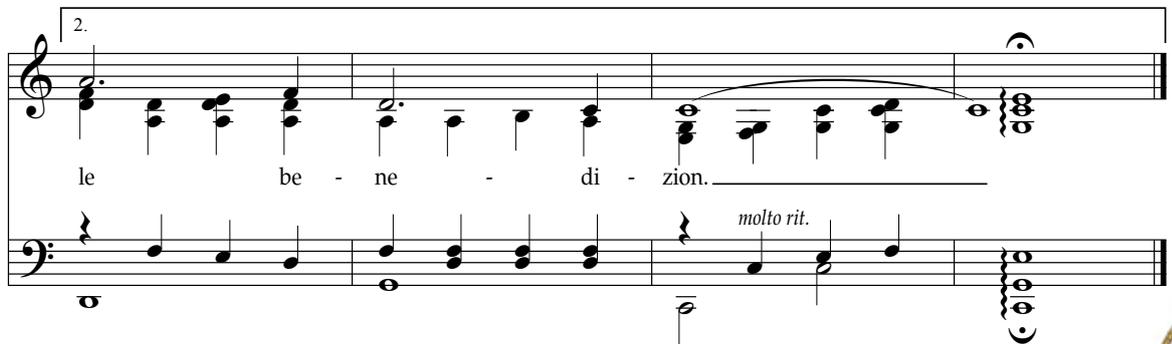
Al - lo - ra va' _____ che il Si - gnor _____ t'ac - co - glie



tra le brac - cia Sue, ti di - ce di re - star. Ti do - na pa - ce nel pre -



gar, _____ con tut - te le be - ne - di - zion.



le be - ne - di - zion.

molto rit.



Una benedizione promessa per essere andati al tempio

*Avevo desiderato andare di più al tempio
— non avevo idea di quanto ciò avrebbe
benedetto la mia famiglia.*

Cheri Evans

Alcuni anni fa, il presidente Oldroyd, un componente della presidenza del palo, ha fatto visita al mio rione e ha detto qualcosa che non dimenticherò mai: “Vi prometto che, se andrete al tempio, *ogni* aspetto della vostra vita sarà benedetto”.

Mentre ci riflettevo, non riuscivo a immaginare in che modo andare al tempio potesse influire su ogni aspetto della mia vita. Dopo la fine delle riunioni, ho deciso di accettare comunque questo invito e di andare al tempio con più regolarità. Volevo mettere alla prova la sua promessa. Io e mio marito avevamo desiderato andare al tempio più spesso, ma io ero riluttante perché i nostri figli erano piccoli. Avremmo dovuto guidare per un’ora e mezza fino al Tempio di San Antonio, Texas, USA, completare una sessione di investitura e poi tornare a casa. Chiedere a qualcuno di badare ai nostri figli per sette o otto ore non sarebbe stato possibile.

L'inizio di una benedizione

All'inizio abbiamo provato a badare a turno ai bambini con un'altra famiglia, ma qualcuno finiva inevitabilmente con l'ammalarsi oppure gli succedeva qualcosa. Abbiamo deciso che dovevamo solamente stabilire le date per l'intero anno e *andare!* Poi abbiamo inventato il metodo "pizza e gioco". Saremmo andati insieme al tempio in auto. Un genitore sarebbe andato a una sessione del tempio mentre l'altro avrebbe portato i bambini a mangiare la pizza. Poi ci saremmo

scambiati i ruoli: il secondo genitore avrebbe svolto il lavoro di tempio mentre l'altro avrebbe passeggiato attorno all'edificio con i bambini. Funzionava bene. I nostri figli sapevano che per noi il tempio era importante — conoscevano tutte le altre cose che avremmo potuto fare il sabato — e abbiamo trascorso del tempo come famiglia.

Non avevo idea di quanto andare al tempio avrebbe benedetto la mia famiglia. Dopo essere andati al tempio più spesso per un anno, durante una

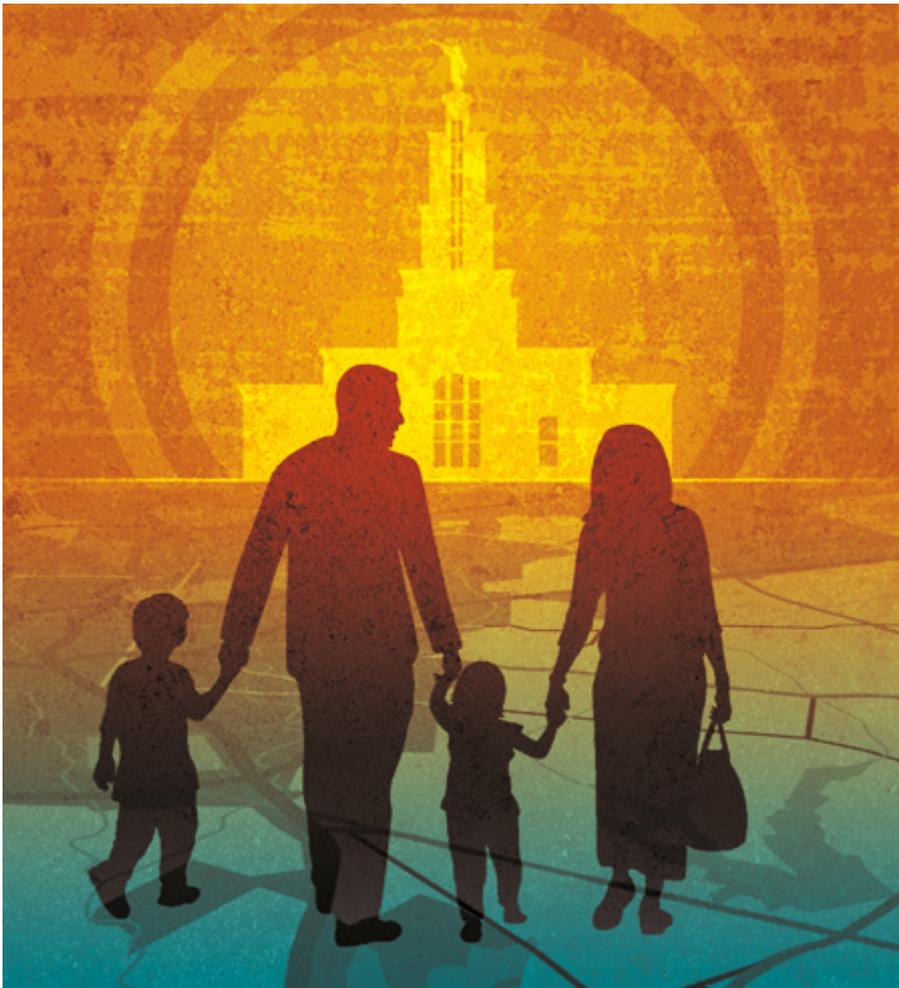
sessione ho notato un uomo tetraplegico. Ho pensato che era meraviglioso che egli fosse lì. Mentre uscivamo dal tempio, l'ho visto seduto vicino al parcheggio, così io e mio marito abbiamo pensato di salutarlo.

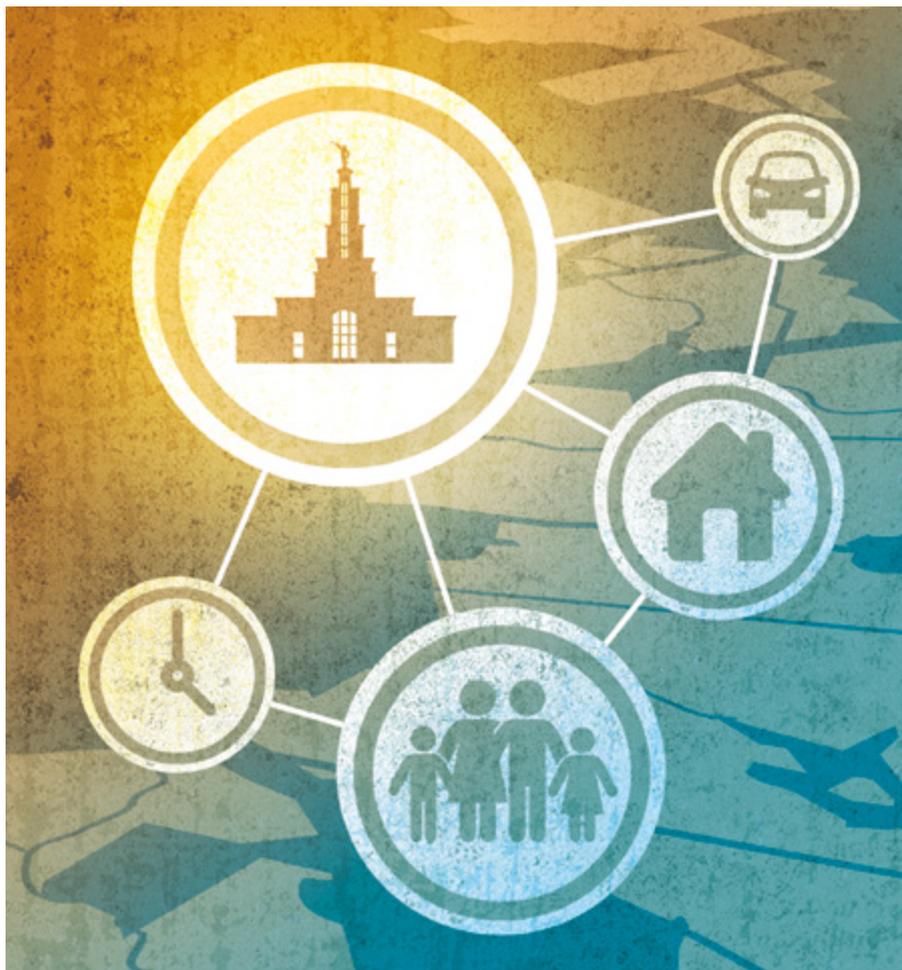
L'uomo ha chiesto a me e a mio marito, Chad, se potevamo aiutarlo a fare una telefonata. Abbiamo accettato e l'uomo ha detto a Chad se poteva usare il suo telefono. Chad ha composto il numero e poi gli ha porto il telefono. L'uomo non riusciva a prenderlo, nonostante il sorriso gentile. Chad ha guardato le braccia dell'uomo, che erano legate alla sedia a rotelle, e si è subito reso conto che doveva tenergli il telefono all'orecchio. Il servizio autobus che avrebbe dovuto prendere l'uomo era in ritardo. Siamo rimasti con lui e abbiamo conversato fino all'arrivo dell'autobus. Eravamo colpiti dal fatto che, nonostante le difficoltà, egli fosse al tempio. Aveva un ottimo atteggiamento e un sorriso luminoso. Prima che se ne andasse, ci siamo scambiati i recapiti e abbiamo saputo che si chiamava Max Para.

Se il fratello Para poteva andare al tempio, anche noi potevamo farlo — non avevamo scuse!

L'esempio del fratello Para

Abbiamo deciso di fargli visita il mese successivo come parte del nostro viaggio al tempio. Gli abbiamo telefonato in anticipo ed egli ha detto che potevamo entrare, una volta giunti a casa sua. Siamo andati a San Antonio in auto e abbiamo trovato la casetta del fratello Para. Era disteso sul letto con addosso un lenzuolo bianco che lo copriva fino al mento. Ha girato la





Gonzales, ha rivisto il fratello Para al tempio che aspettava un furgone che doveva passare a prenderlo. Il fratello Para aspettava da molto tempo. Chad e il fratello Gozales hanno deciso di portare a casa il fratello Para. Il fratello Gonzales aveva un grosso furgone nero. Proprio in quel momento, è arrivata un'auto piena di sacerdoti del nostro palo, i quali hanno dato una mano a mettere la pesante sedia a rotelle sul retro del furgone. Poi hanno sistemato il fratello Para nel furgone, gli hanno allacciato le cinture di sicurezza e lo hanno assicurato in modo che non cadesse. Scommetto che quello è stato un bel giorno per il fratello Para — come poteva persino immaginare che sarebbe tornato a casa dal tempio sul furgone dei suoi sogni!

testa e si è messo a parlare con noi, il suo sorriso era sempre raggianti. Ci ha detto com'era diventato tetraplegico quando, trentenne, era caduto da un tetto. Ci ha raccontato della sua lotta e ha condiviso la sua testimonianza.

Una sola visita al fratello Para è diventata la prima di una lunga serie. È diventato una parte della nostra vita. Non sapevamo cosa fare per lui — aveva grandissime difficoltà. Sapevamo solo che potevamo essere suoi amici. Potevamo portargli piccoli doni: una foto del Salvatore, un CD del Libro di Mormon in spagnolo, una foto del tempio, un sacchetto di arance fresche. Potevamo andare a trovarlo, cantare un inno della Primaria e potevamo ascoltarlo. Che esperienza incredibile — nessuno può dare una crosta di pane al Signore senza riceverne in cambio un'intera pagnotta.¹

Egli ci ha insegnato la gratitudine, che ha cambiato *ogni* aspetto della nostra vita. Abbiamo imparato a provare gratitudine per la conoscenza che abbiamo del Vangelo, per il rapporto che abbiamo con Dio; per la conoscenza che abbiamo del piano di salvezza; per la nostra casa, per l'auto, per il cibo e per i vestiti; per la nostra capacità di usare il nostro corpo; per l'opportunità di fare il bene per la nostra comunità e per le brave persone che abbiamo attorno. Il fratello Para ha cambiato la nostra definizione delle parole *difficile* e *prova*. Abbiamo ragione di gioire nelle nostre molte benedizioni, che abbiamo utilizzato per risollevare altri.

Imparare a servire

Una volta, quando Chad era al tempio con uno dei nostri amici, il fratello

Benedetti in ogni modo

Durante la nostra ultima visita al Tempio di San Antonio prima che ci trasferissimo, siamo riusciti ad andare a trovare il fratello Para. Per quella ultima visita speciale, il fratello Para ci ha invitati tutti a cena.

Sono davvero grata di aver messo alla prova la promessa del presidente Oldroyd. La mia famiglia non avrebbe mai incontrato il fratello Para se non fossimo andati al tempio. Sono una persona diversa — sto diventando la persona che il Signore vuole che io sia. Quando abbiamo messo Dio al primo posto e siamo andati al tempio, la nostra vita è stata benedetta in *ogni* modo. ■
L'autrice vive nello Utah, USA.

NOTA

1. Marion G. Romney, "I servizi di benessere: Il programma del Salvatore", *La Stella*, aprile 1981, 196.

Voi, i giovani

E IL

tema dell'AMM



In che modo il tema dell'AMM ci unisce?

Jessica Griffith

Riviste della Chiesa

Ogni anno le presidenze generali dei Giovani Uomini e delle Giovani Donne invitano i giovani a studiare, scoprire e mettere in pratica il tema scritturale approvato dalla Prima Presidenza. Apprendere e vivere gli insegnamenti del tema dell'AMM può rafforzare la fede e la testimonianza e può unire i quorum, le classi e le famiglie.

Il tema del 2018

Il tema di quest'anno insegna ai giovani come trovare la pace che deriva da Gesù Cristo. In Dottrina e Alleanze 19:23, il Signore ha dichiarato: **“Impara da me, e ascolta le mie parole; cammina nella mitezza del mio Spirito, e avrai pace in me”**. In un mondo che può essere pieno di incertezza e di paura, questa è una promessa possente.



Questo versetto fornisce a genitori, dirigenti, mentori e insegnanti l'opportunità di insegnare schemi che possono rafforzare i giovani durante i momenti di difficoltà.

Come posso usare questo tema?

Le presidenze generali delle Giovani Donne e dei Giovani Uomini ci hanno invitati a memorizzare il versetto, a studiarne la dottrina e ad applicarne i principi nella nostra vita. Anche se possono essere fatte individualmente, fare queste cose insieme può contribuire a unire e a rafforzare i giovani e le rispettive famiglie.

Esistono molte opportunità per inserire il tema nella vita dei nostri giovani. Può essere utilizzato nella serata familiare, nelle lezioni in chiesa e al Seminario, come argomento dei discorsi della riunione sacramentale dei giovani, per arricchire gli esercizi di apertura delle attività congiunte e per fornire un punto focale alle attività congiunte, compresi i campeggi, le conferenze dei giovani, le attività congiunte, i Nuovi inizi e altre riunioni speciali.

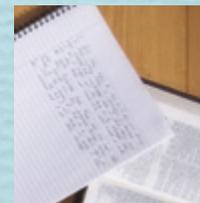
Alcune idee per le attività

Quelle che seguono sono alcune idee per includere il tema dell'AMM nei programmi di tutto l'anno.

Per ulteriori idee, visitate youth.lds.org.

“Imparate da me”

Imparare a conoscere Gesù Cristo è importante per trovare pace in Lui. Sapendo come Egli è, scoprendo come viveva e comprendendo quello che fa per noi riceviamo pace e sicurezza.



Quando aveva 14 anni, al presidente Spencer W. Kimball (1895–1985) è stato chiesto se avesse letto tutta la Bibbia. “A quel tempo avevo già letto molti libri, avevo letto fumetti e libri d'avventura; per questo il mio cuore assunse la veste di pubblico accusatore e mi disse: “Tu, Spencer Kimball, non hai mai letto quel sacro libro. Perché?”¹. Da quel momento in poi, per il presidente Kimball fu importante “[nutrirsì] abbondantemente delle parole di Cristo” (2 Nefi 32:3).



- Potreste chiedere ai giovani di tenere un diario di studio in cui riportare ciò che imparano su Gesù Cristo e sul Suo vangelo.
- Potreste invitare i giovani a impegnarsi a raccogliere l'invito del presidente Russell M. Nelson a “consacrare una parte del [loro] tempo ogni settimana a studiare tutto ciò che Gesù ha detto e ha fatto, come riportato [nelle Scritture]”². In classe o durante la serata familiare, potreste chiedere loro a riferire cosa imparano e come lo applicano nella propria vita.

Risorse

- Giacomo 1:22; Mosè 1
- “Il Cristo vivente – La testimonianza degli apostoli”, *Liahona*, aprile 2000, 2.
- Russell M. Nelson, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”, *Liahona*, maggio 2017, 39–42.
- David A. Bednar, “Un carattere simile a quello di Cristo”, *Liahona*, ottobre 2017, 50–53.

“Ascolta le mie parole”

Ascoltare le parole del Salvatore significa anche prestare attenzione (ovvero obbedire), non soltanto sentire. Dal sapere che viviamo in armonia con i Suoi insegnamenti derivano pace e sicurezza.



Quando aveva otto anni, il presidente Thomas S. Monson decise di fare un falò insieme al suo amico Danny. C'era solo un problema, il campo che volevano usare era secco, spinoso e pieno di erbacce. In quel momento il giovane presidente Monson ebbe un'idea: “Dissi a Danny: “Tutto quello che dobbiamo fare è dar fuoco a quest'erba. Faremo un cerchio nell'erba con il fuoco!”. Lui concordò prontamente e io corsi a casa a prendere alcuni fiammiferi. [...]”

Ricordo di aver pensato che il fuoco sarebbe bruciato solo fino a dove avremmo voluto e che poi, in qualche modo, si sarebbe magicamente spento.

Accesi un fiammifero su una roccia e diedi fuoco all'erba inaridita di giugno”. Non appena si resero conto che il fuoco non si sarebbe spento da solo, i ragazzi corsero in cerca di aiuto e l'incendio fu spento dopo diverse ore di lavoro.

“Io e Danny, quel giorno, imparammo diverse lezioni difficili, ma importanti”, disse il presidente Monson, “non ultima l'importanza dell'obbedienza”.³

- Chiedete ai giovani di studiare l'obbedienza nel capitolo 6 di *Predicare il mio Vangelo*, compresa la sezione sull'obbedienza dell'attività sugli attributi riportata alla fine del capitolo.
- Parlate delle cose che potrebbero distrarci dall'ascoltare le parole del Signore. Potreste invitare, per esempio, i giovani a sostituire dieci minuti del tempo passato in rete con dieci minuti di studio delle Scritture.
- Cogliete regolari opportunità di chiedere ai giovani che cosa faranno in relazione a ciò che hanno imparato.

Risorse

- Esodo 20; Matteo 5:1–12
- Vedere *Predicare il mio Vangelo — Guida al servizio missionario* (2004), 129.
- Hadley Griggs, “Dieci minuti al giorno”, *Liahona*, settembre 2017, 58–61.
- Robert D. Hales, “Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti”, *Liahona*, maggio 2014, 35–38.



“Cammina nella mitezza del mio Spirito”

I termini “*apprendere*” e “*ascoltare*” descrivono quello che dobbiamo fare. Camminare nella mitezza del Suo Spirito è il modo in cui lo facciamo.

Essere miti significa “soportare le ferite con pazienza e senza rancore”⁴, cosa per cui servono sia forza che umiltà. Nel 1838, Thomas B. Marsh, il primo presidente del Quorum dei Dodici, lasciò la Chiesa, in parte per il rancore che provava per i dirigenti della Chiesa che non si erano schierati dalla parte di sua moglie riguardo a una disputa sul latte. Negli ultimi anni di vita, si lamentava per le benedizioni che aveva perduto e tornò nella Chiesa dicendo: “Spesso ho desiderato sapere come ha avuto inizio la mia apostasia, e sono giunto alla conclusione che devo aver perso lo Spirito del Signore dal mio cuore. [Ero] pieno di rabbia e di collera; e avendo perso lo Spirito del Signore, come dicono le Scritture, fui accecato”⁵.

- La vita del Salvatore non era facile. Trovate esempi nelle Scritture dei momenti in cui Gesù dimostrò mitezza di fronte alle difficoltà. Discutete di come possiamo applicare l'esempio del Salvatore in situazioni che potremmo affrontare oggi.
- Un modo per diventare mite è servire gli altri. Pensate a diversi atti di servizio che i giovani potrebbero fare individualmente o in gruppo.

Risorse

- Tito 3:2–5; Moroni 8:26; Dottrina e Alleanze 112:13
- Ulisses Soares, “Siate miti e umili di cuore”, *Liahona*, novembre 2013, 9–11.
- Neal A. Maxwell, “Meekness—A Dimension of True Discipleship”, *Ensign*, marzo 1983, 70–74.



“Avrai pace in me”

Avere pace può significare tante cose diverse per persone diverse — speranza che guarire è possibile, certezza di una via d'uscita nei momenti difficili o rassicurazione di essere sulla giusta strada.



- Trovate storie su come altri hanno trovato pace in Cristo su [Mormon.org/easter](https://www.mormon.org/easter) e alle pagine 60 e 63 di questo numero. In che modo avete trovato pace?
- Potreste guardare il video di Pasqua del 2017, “Principe della pace”, su [Mormon.org/easter](https://www.mormon.org/easter). Potreste invitare i giovani a condividere il video on-line con la testimonianza di come hanno trovato pace in Cristo.

Risorse

- Giovanni 14:27; Filippesi 4:7
- W. Christopher Waddell, “Un modello per avere pace”, *Liahona*, maggio 2016, 90–93.
- Quentin L. Cook, “Pace personale: la ricompensa della rettitudine”, *Liahona*, maggio 2013, 32–36 ■

NOTE

1. Spencer W. Kimball, “Read the Scriptures”, *Friend*, dicembre 1985, seconda di copertina; vedere anche “What I Read as a Boy”, *Children's Friend*, novembre 1943, 508.
2. Russell M. Nelson, “Profeti, leadership e legge divina” (riunione a livello mondiale per i Giovani Adulti, 8 gennaio 2017), [broadcasts.lds.org](https://www.broadcasts.lds.org).
3. Thomas S. Monson, “L'obbedienza porta le benedizioni”, *Liahona*, maggio 2013, 90.
4. Definizione di “mitezza” tradotta da *Merriam-Webster's Collegiate Dictionary*, undicesima edizione (2003), “meekness”, [merriam-webster.com](https://www.merriam-webster.com).
5. Thomas B. Marsh, in *Journal of Discourses*, 5:206–207 (vedere anche “The Faith and Fall of Thomas Marsh”, in *Revelations in Context: The Stories behind the Sections of the Doctrine and Covenants*, edito da Matthew McBride e James Goldberg. [2016], 57–59).



SEDERE IN consiglio

PORTARE UN POTERE MAGGIORE
ALLE RIUNIONI DEL SACERDOZIO
DI MELCHISEDEC E DELLA SOCIETÀ
DI SOCCORSO

**Prefazione dell'anziano M. Russell Ballard
del Quorum dei Dodici Apostoli**

Durante il mio ministero apostolico, ho enfatizzato regolarmente il potere e l'importanza dei consigli, che comprendono i consigli di palo, di rione e delle organizzazioni ausiliarie e di famiglia. Credo che operare attraverso i consigli sia il modo più efficace per ottenere risultati concreti.

Questo mese attuiamo alcuni cambiamenti semplici ma importanti ai corsi di studio che i componenti dei quorum del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso seguono quando si riuniscono nelle rispettive organizzazioni ogni domenica. Oltre a studiare le parole dei profeti moderni tratte dalle conferenze più recenti, ci “[sederemo] in consiglio” (DeA 107:89) insieme per discutere delle questioni che affrontiamo e delle necessità che abbiamo.

Mentre impareremo a consigliarci in modo più efficiente, Dio ci benedirà con un flusso più intenso di rivelazione e comprensione e con maggior potere per compiere la Sua opera.

Michael Magleby

Direttore del Dipartimento dei corsi di studio e del Dipartimento del Sacerdozio e della famiglia

Prima che questo mondo fosse creato, il Padre Celeste compì la Sua opera mediante i consigli (vedere DeA 121:32). A cominciare da Adamo ed Eva, il popolo di Dio ha richiesto il Suo parere in riunioni di consiglio. Infatti, Dio si definisce “Uomo di Consiglio” (Mosè 7:35). All'inizio di questa dispensazione, Joseph Smith iniziò restaurando “l'ordine dei consigli dei tempi antichi”¹.



Oggi, la Chiesa è governata da consigli a ogni livello.

Negli ultimi mesi, i dirigenti generali della Chiesa hanno tenuto dei consigli sul rafforzare le riunioni domenicali del sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso. Il risultato è un corso di studio intitolato *Vieni e seguitemi — Per il Sacerdozio di Melchisedec e la Società di Soccorso*, il quale vede un maggior impiego dei messaggi della Conferenza generale e allarga il potere dei consigli ai quorum del sacerdozio e alla Società di Soccorso.

“Al punto in cui eravamo, abbiamo fatto tante cose buone”, ha detto l’anziano Christoffel Golden dei Settanta, che ha contribuito a dirigere questo cambiamento. “Ma il Signore vuole che progrediamo. Tale progresso sarà il risultato di questo cambiamento nello

studio delle parole dei profeti moderni e nel sedere in consiglio”.

Di recente, la presidenza generale della Società di Soccorso e i membri dei Settanta si sono riuniti in consiglio per discutere di come tali riunioni invitino la rivelazione, rafforzino l’unità e portino potere. Essi offrono i seguenti principi, sapendo che partirete da queste idee per scoprire soluzioni che sono giuste per voi, per il vostro rione o il vostro ramo e per il vostro quorum o la vostra Società di Soccorso.

Il potere dell’obiettivo

“Siccome vi siete riuniti [...], e siete in accordo riguardo a questa cosa, ed avete chiesto al Padre in nome mio, allora riceverete” (DeA 42:3).

I consigli sono una via attraverso la quale “ricercare insieme la volontà del Signore”². In altre parole, non basta limitarsi a scambiarsi idee; riunendoci in consiglio invitiamo la rivelazione in modo da imparare ciò che il Signore vuole che facciamo nella nostra situazione. Avremo più successo nell’averne un’esperienza rivelatrice del genere se ricorderemo quanto segue:

1. *Concentratevi — Iniziate con un argomento o un bisogno specifici e rilevanti.* Concentrarsi su un singolo argomento o bisogno accresce la nostra capacità di compiere un progresso significativo. Concentrarsi ci aiuta anche a vedere al di là dei sintomi visibili (quello che sta accadendo) e a cercare di comprendere le cause principali (perché e come qualcosa tocca le persone). Per esempio, potremmo riunirci in consiglio per sapere come seguire i nostri giovani e collegarli con il cielo piuttosto che parlare del tempo che essi trascorrono davanti a uno schermo.

2. *Prospettive — Strutturate la questione o la necessità come una domanda.* Un argomento posto come domanda può contribuire a trarne spunti dottrinali. Potremmo chiedere: “Come possiamo affrontare la questione in modo utile e che porti alla guarigione?” oppure “Quale dottrina, se compresa meglio, ci aiuterebbe a risolvere la questione?”.

3. *Potere — Cercate la rivelazione.* Sebbene vi si possano discutere delle soluzioni, lo scopo dei consigli è scoprire la volontà di Dio, non solo elencare le pratiche migliori o dire: “È così che abbiamo fatto nel mio ex rione”. Come ha insegnato l’anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli, le riunioni non ci servono; ci servono esperienze rivelatrici.³ Il consigliarsi rivela soluzioni possenti che portano alle azioni.

Il potere della partecipazione

“Nominate fra voi un insegnante e non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e tutti ascoltino i suoi detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio” (DeA 88:122).

Nei consigli, l’interesse dei singoli e quello dell’organizzazione — il rione o il ramo — si incontrano in un modo unico, soprattutto se i partecipanti comprendono quanto segue:

1. *Ciascun membro del consiglio ha un ruolo fondamentale.* I membri del consiglio devono partecipare attivamente, ma non dominare la riunione. Come Paolo ha insegnato: “L’occhio non può dire alla mano: Io non ho bisogno di te; né il capo può

dire ai piedi: Non ho bisogno di voi. Al contrario, le membra del corpo che paiono essere più deboli, sono invece necessarie” (1 Corinzi 12:21-22).

2. *I membri del consiglio cercano di aggiungere chiarezza.* Il profeta Joseph Smith ha insegnato “che ogni uomo, prima di fare un’obiezione a un argomento qualsiasi portato all’attenzione di un consiglio per una delibera, avrebbe dovuto essere sicuro di illuminare e non di oscurare la questione; e inoltre la sua obiezione doveva essere basata sulla giustizia”⁴.

3. *I membri del consiglio cercano di essere uniti.* Nonostante i diversi punti di vista, i membri del consiglio si uniscono nel cercare di “ricevere la guida dello Spirito Santo”⁵. Durante un consiglio, una volta Joseph disse che “per ricevere rivelazioni e benedizioni dal cielo era necessario focalizzare la mente su Dio, esercitare la fede e diventare di un solo cuore e di una sola mente”⁶.

Il potere dei piani di azione

“[Che] ognuno possa agire nelle dottrine e nei principi relativi al futuro, secondo l’arbitrio morale che gli ho dato” (DeA 101:78).

Un consiglio è incompleto senza piani di azione basati sulla rivelazione ricevuta. I partecipanti ai consigli devono essere invitati a impegnarsi in modo specifico ad agire di conseguenza. “Alla fine della riunione del consiglio si devono avere incarichi da svolgere”, ha detto la sorella Jean B. Bingham, presidentessa generale della Società di Soccorso. “L’opera più importante si svolge tra una riunione e l’altra”.

Il dirigente guida il consiglio verso la comprensione e il consenso. Poi prende l’iniziativa nella determinazione e nell’assegnazione di incarichi per un controllo successivo. La sorella Sharon Eubank, prima consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, aggiunge: “Il potere è in noi. Quando ci impegniamo ad agire, il Signore santifica i nostri sforzi (vedere DeA 43:9). Offrirsi volontario e fare rapporto sugli incarichi è l’essenza dell’azione per cui ci si è impegnati”.

Il ruolo del dirigente

“Chi predicava non era migliore di chi ascoltava, né l’insegnante era migliore di chi imparava; e così erano tutti eguali” (Alma 1:26).

Per migliorare i nostri consigli, evitiamo le concezioni terrene di dirigenza. Nel regno del Signore, il dirigente è “servo di tutti” (Marco 10:44). Similmente, il dirigente di un consiglio, sia un’autorità presiedente che un insegnante, fornisce gli argomenti su cui concentrarsi, ma non ne è il punto focale. Il dirigente, evita di essere la voce dominante o di prendere una posizione prima di ascoltare ciò che il consiglio ha da dire.

Chi dirige il consiglio riveste un ruolo importante nell’inquadrare uno scopo, nel facilitare la discussione e nell’invitare i partecipanti a impegnarsi ad agire. Il consiglio funziona meglio quando chi lo dirige ascolta, guida, invita, protegge e approva.

1. *Ascolta.* I buoni dirigenti ascoltano chi parla e ascoltano lo Spirito Santo. L’anziano Bednar ha detto: “Credo che il dono del discernimento operi più efficacemente quando ascoltiamo rispetto a quando parliamo”⁷.



2. *Guida.* Chi dirige il consiglio guida la conversazione, consentendo la formazione di idee. Secondo necessità, il dirigente rifocalizza la discussione o la reindirizza con affetto.

3. *Invita.* Il Signore distribuisce la rivelazione tra i membri di un consiglio. Invitare tutti, compresi quelli reticenti, a esporre le idee aumenta il potenziale nell’apprendimento della volontà del Signore.

4. *Protegge.* Chi dirige il consiglio crea un ambiente in cui condividere le proprie idee in modo sicuro e appropriato prestando attenzione a chi condivide e proteggendo dalle critiche e dal giudizio. Gli argomenti sensibili richiedono una guida attenta. Le questioni confidenziali rimangono tali.

5. *Approva.* Mentre i partecipanti espongono riflessioni e idee, il dirigente approva i suggerimenti offrendo



apprezzamento e collegando le idee attinenti. Questa approvazione aiuta i partecipanti a sentirsi parte del processo di rivelazione e a impegnarsi a far sì che il proprio contributo sia utile.

Un nuovo programma di studio, un nuovo impegno

Con questo nuovo anno e questo nuovo programma di studio inizia un'era di nuovo impegno. Noi siamo benedetti con il vangelo restaurato di Gesù Cristo. È nostra responsabilità e privilegio cercare la Sua guida e svolgere la Sua opera. Questo passo avanti nelle nostre riunioni domenicali del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso non riguarda solo il tenere una lezione sul lavoro; al contrario, ci “[sediamo] in consiglio” e promuoviamo l'azione corretta — azione che “[spingerà] molte persone a Sion con canti di gioia eterna” (DeA 66:11). ■

NOTE

1. Joseph Smith, in “Minutes, 17 February 1834”, josephsmithpapers.org.
2. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 2.4.4.
3. Vedere David A. Bednar, “Tavola rotonda” (Riunione di addestramento dei dirigenti a livello mondiale, novembre 2010), broadcasts.lds.org.
4. *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, compilati da Joseph Fielding Smith (1981), 70.
5. *Manuale 2*, 3.3.2.
6. Joseph Smith, in “Minutes, 27–28 December 1832”, 3, josephsmithpapers.org.
7. David A. Bednar, “Tavola rotonda”.

CHE C'È DI DIVERSO NELLE RIUNIONI DEL SACERDOZIO DI MELCHISEDEC E DELLA SOCIETÀ DI SOCCORSO?

La prima domenica di ogni mese, le discussioni nelle riunioni del Sacerdozio di Melchisedec e della Società di Soccorso sono dirette da un componente della presidenza o da un capogruppo. Queste riunioni sono consigli nei quali ci istruiamo e ci edificiamo (vedere DeA 43:8) mentre ci consigliamo su problemi e bisogni. Dette discussioni portano all'azione, individuale e collettiva.

Le altre domeniche facciamo rapporto sulle nostre discussioni e sui nostri incarichi e controlliamo la situazione. Secondo necessità, stabiliamo e registriamo nuovi incarichi. Durante tali riunioni, le discussioni sono incentrate sulla dottrina insegnata nei messaggi della conferenza generale e negli argomenti speciali scelti dai dirigenti generali della Chiesa e sono dirette da un membro della presidenza, un capogruppo o un insegnante chiamato. Le sensazioni che proviamo durante le suddette discussioni ci ispirano ad agire individualmente e a cambiare.





**Anziano
M. Russell Ballard**
Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli

L'IMPORTANZA ETERNA DELLA Famiglia

I templi sono molto importanti per i Santi degli Ultimi Giorni poiché in essi le coppie si sposano per il tempo e l'eternità, non solo finché morte non le separi. Come la Chiesa ha affermato in “La famiglia — Un proclama al mondo” 23 anni fa: “Il matrimonio tra l'uomo e la donna è ordinato da Dio e [...] la famiglia è il cardine del piano del Creatore per il destino eterno dei Suoi figli”¹.

Questa dottrina spiega la nostra forte posizione riguardo alla famiglia. Crediamo anche di doverci aprire a tutti con comprensione, amore e compassione.

I miei commenti si concentreranno prima sulle ragioni dottrinali per cui le famiglie tradizionali hanno un ruolo così importante nella nostra Chiesa. Secondo, spiegherò il rapporto tra le idee religiose concernenti la famiglia e la libertà di religione. Infine, suggerirò alcuni principi guida per aprirci a chi ci circonda, nonostante le incomprensioni o i disaccordi.

In questo suo intervento durante il nono Congresso Mondiale delle Famiglie tenutosi a Salt Lake City, Utah, USA, l'anziano M. Russell Ballard ha detto che chi crede nel matrimonio tradizionale deve mobilitare tutto il sostegno possibile per rafforzare e proteggere la propria fede, la propria famiglia e la propria libertà.

Le credenze della Chiesa riguardo alla famiglia

Per fornire un contesto a ciò che la Chiesa crede in merito alla famiglia, vorrei citare le parole di un inno cantato spesso dai nostri bambini intitolato “Un tempo vissi in ciel”. Questo inno spiega da dove veniamo, perché siamo qui e dove andremo dopo questa vita. È ciò che i Santi degli Ultimi Giorni chiamano piano di salvezza — un piano eterno del nostro Padre Celeste.

*Un tempo vissi nel cielo, io vissi lassù;
conobbi chi amo qui, fra cui c'eri anche tu.
Il Padre Eterno ci fece conoscer un pian,
sì che noi a ritornar lassù ci prepariam.*

*Qualcun doveva amarci così da donar
la Sua vita per farci nel ciel ritornar.
Ce n'era un altro che chiese grandezza per sé.
Disse Gesù: "Padre mio, l'onor vada a Te!"*

*Come Messia fu scelto il fedele Gesù;
Ei fece sì che la morte non vinca mai più.
E la speranza di un mondo migliore ci diè,
dove un Padre Eterno aspetta anche me.²*

Con questo inno in mente, lasciate che io spieghi alcuni importanti elementi del piano di salvezza che sottolineano la nostra natura immortale ed eterna e quella della nostra famiglia.

Prima di questa vita, vivevamo con Dio, che è il nostro Padre Celeste. Egli è letteralmente il Padre dei nostri spiriti e noi siamo i Suoi figli di spirito. Quindi, tutti coloro che nascono in questa vita sono fratelli e sorelle in spirito.

“L'intero scopo di Dio — la Sua opera e la Sua gloria — è di metterci in grado di godere di tutte le Sue benedizioni”. La nostra scelta di obbedire o disobbedire ai Suoi comandamenti determina il nostro destino eterno. “Gesù Cristo è il cardine del piano di Dio. Grazie alla Sua Espiazione, Gesù Cristo ha raggiunto lo scopo di Suo Padre e ha reso possibile a ognuno di noi diventare immortale e ricevere la vita eterna”³. Il matrimonio e i legami familiari sono stretti grazie all'autorità del sacerdozio per durare oltre la tomba se siamo sposati “per il tempo [e] per tutta l'eternità” nel tempio (DeA 132:7).

Spero che questo breve riassunto vi aiuterà a capire quanto la nostra teologia sia completamente connessa alla famiglia tradizionale. La società, la legge e l'opinione popolare possono cambiare, ma la versione che la società dà della famiglia non può sostituire e non sostituirà lo scopo e il piano di Dio per i Suoi figli.

Nel mondo di oggi, dove il matrimonio e i figli sono messi sempre più da parte, la Chiesa di Gesù Cristo dei

Santi degli Ultimi Giorni non è sola nell'identificare nella famiglia tradizionale uno dei suoi elementi dottrinali più importanti.

Papa Francesco ha detto: “Egli [Dio] ha creato l'uomo e la donna per la felicità, per condividere il loro viaggio con qualcuno che li completi, per vivere la meravigliosa esperienza dell'amore: per amare ed essere amati e per vedere il loro amore portare frutto nei figli”⁴.

La Southern Baptist Church proclama: “Il matrimonio è l'unione di un uomo e una donna impegnati in una alleanza per la vita. [...] Il marito e la moglie hanno uguale valore innanzi a Dio, poiché entrambi sono creati a immagine di Dio”⁵.

Le nostre credenze dottrinali sulla famiglia eterna e le dichiarazioni di altri importanti capi cristiani rendono più facile comprendere il motivo per cui ci impegniamo così tanto per sostenere, proteggere e promuovere la famiglia tradizionale.

Sostegno secolare alle vedute religiose

C'è chi crede che tali dottrine e tali dichiarazioni siano irrazionali voci religiose. Tuttavia, la Corte Suprema degli Stati Uniti si è sforzata, nel giugno del 2015, di ammettere che le persone sincere e ragionevoli potrebbero avere un'opinione diversa, pur riconoscendo il matrimonio fra persone dello stesso sesso.

“Il matrimonio è sacro per coloro che vivono secondo i dettami della propria religione. [...]”

Ci sono innumerevoli riferimenti alla bellezza del matrimonio in testi religiosi e filosofici di tutti i tempi, nelle culture e nelle fedi così come nell'arte e nella letteratura in tutte le loro forme. È giusto e necessario dire che questi riferimenti erano basati sull'idea del matrimonio come unione tra due persone di sesso opposto. [...]”

Il matrimonio, secondo loro, è per sua natura un'unione di generi diversi, di uomo e donna. Questa visione è stata sostenuta per lungo tempo — e continua a esserlo — in buona fede da persone ragionevoli e sincere qui e in tutto il mondo”⁶.

La Corte Suprema ha ammesso correttamente che molte persone sincere e ragionevoli nel mondo continuano a riconoscere il matrimonio tradizionale.



Fede, famiglia e libertà

Comprendendo che persone ragionevoli e sincere possono vedere il matrimonio solo come l'unione tra individui di sesso opposto, l'opinione pubblica deve consentire tali vedute e la libertà di religione deve proteggerle. Invero, poiché le credenze religiose possono influenzare la maniera in cui i credenti vedono lo scopo stesso della vita, tali vedute ispireranno il loro modo di comportarsi nella società.

Mi ricordo la notizia di una maestra che aveva letto ai bambini la storia di due principi che si innamoravano. La maestra aveva letto questo materiale senza avvisare o darne comunicazione. Quando i genitori chiesero di essere informati quando in futuro sarebbe nuovamente stata letta questa storia, la scuola si rifiutò di farlo.⁷

Avrebbe davvero danneggiato gli amministratori della scuola permettere ai genitori di allontanare i propri bambini quando il materiale insegnato era contrario alle loro credenze? La decisione della scuola sembra un attacco diretto al ruolo dei genitori nel crescere i propri figli.

Viviamo in un'epoca di estremi. Spesso il compromesso appare difficile e lontano. Sentiamo storie di persone che hanno cercato di essere fedeli ai propri principi per essere poi accusate di bigottismo o intolleranza o essere punite in maniera apparentemente irragionevole.

Con la firma del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, la maggior parte delle quasi duecento nazioni del mondo, inclusi gli Stati Uniti, ha riconosciuto la prerogativa dei genitori di istruire i propri figli. L'articolo 18 di questo trattato dichiara: "Gli Stati parte del presente Patto si impegnano a rispettare la libertà dei genitori [...] di curare l'educazione religiosa e morale dei figli in conformità alle proprie convinzioni"⁸.

La protezione internazionale dei diritti umani è in accordo con la posizione della Chiesa, che afferma nel proclama sulla famiglia: "I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine [...] e di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro [e] a osservare i comandamenti di Dio [...]. Mariti e mogli — madri e padri — saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi"⁹.

Può sembrare che andiamo controcorrente, ma abbiamo molto appoggio nel continuare a mantenere le nostre posizioni riguardo al matrimonio tradizionale. Ho individuato solo alcune fonti. Ne esistono molte di più.

Dobbiamo mobilitare tutto il sostegno possibile per rafforzare e proteggere la nostra rispettiva fede, le nostre famiglie e le nostre libertà. Alcuni individui stanno attivamente cercando di spogliarci di questi diritti. Una notizia riportava che sono stati investiti milioni di dollari per

combattere le tutele della libertà di religione negli Stati Uniti.¹⁰

Riguardo a questo tipo di minacce, credo che il mio collega, l'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, sia stato ben chiaro: "Pur cercando di essere miti e di evitare le contese, non dobbiamo scendere a compromessi o ridurre il nostro impegno verso le verità che comprendiamo. Non dobbiamo cedere sulle nostre posizioni o sui nostri valori"¹¹.

Se coloro che ci contrastano sono sinceri nel loro impegno verso i valori della diversità e dell'uguaglianza, dovremmo essere in grado di lavorare insieme verso la compassione e la pace. Costringerci ad accettare le credenze l'uno dell'altro, come è successo con i bambini a cui è stato letto materiale contrario ai desideri dei loro genitori, diminuisce la diversità e altera gli equilibri dell'uguaglianza. Giungendo al compromesso e mostrando amore a tutti i figli di Dio, che sono nostri fratelli e nostre sorelle, possiamo creare un arazzo pacifico e vario di ideali e credenze.

Principi guida per amarsi l'un l'altro

Ora che ho descritto l'importanza del matrimonio tradizionale e di difendere i nostri diritti, lasciate che spieghi il motivo per cui dovremmo tendere una mano di amicizia a coloro con cui siamo in disaccordo. Gesù Cristo comandò:

"Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che si approfittano di voi e vi perseguitano;

affinché possiate essere i figliuoli del Padre vostro che è in cielo" (vedere Matteo 5:44-45).

Proprio come noi non evitiamo e non dovremmo evitare i familiari con cui siamo in disaccordo, così non possiamo evitare e non dovremmo evitare coloro che appaiono o pensano o agiscono in modo diverso da noi. Diamo prova della nostra migliore umanità quando mostriamo amore e gentilezza a tutti i figli di Dio. Mostriamo di essere discepoli quando rifiutiamo toni aspri, quando rifiutiamo lo scherno e quando entriamo nella pubblica piazza cercando soluzioni eque mediante la comprensione e il rispetto reciproco.

La Chiesa ha recentemente sostenuto una legge che ha equiparato i problemi della comunità LGBT a quelli di coloro che hanno idee religiose tradizionali. La legge



protegge le persone LGBT dal licenziamento o dal rifiuto ad ottenere una casa a causa del loro orientamento o della loro identità sessuale. Allo stesso tempo, questa solida legge protegge la coscienza religiosa e il diritto a praticare le credenze religiose profondamente abbracciate.¹²

Nessuna delle parti ha ottenuto tutto ciò che voleva, ma il nostro lavoro con la comunità LGBT e il parlamento dello Utah ha ridotto la separazione tra le nostre comunità senza compromettere i principi basilari.¹³ Possiamo amarci l'un l'altro senza compromettere gli ideali divini personali. E possiamo parlare di quegli ideali senza sminuire gli altri.

Gesù Cristo ha dato l'esempio supremo di amore per gli altri. Qualche ora prima di affrontare il doloroso processo con cui ha pagato per i peccati di ciascuno di noi, Egli incontrò i Suoi apostoli per la festa della Pasqua, la Sua ultima cena, e per dar loro le ultime istruzioni che avrebbe impartito durante la Sua vita terrena. Tra i Suoi insegnamenti troviamo la commovente dichiarazione che cambia la vita: "Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Com'io v'ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Giovanni 13:34).

Possiamo essere specifici e appassionati in merito ai benefici del matrimonio tra uomo e donna senza mancare



di rispetto o ferire chi la pensa diversamente. Indipendentemente dalle credenze o dalla pratica, come fratelli e sorelle dovremmo sforzarci di capirci l'un l'altro. Ricordate che, alla fine, sposati o single, siamo ciascuno una parte unica del grande piano di Dio.

Conclusione

Il profeta Joseph Smith e suo fratello Hyrum furono assassinati il 27 giugno 1844 da una plebaglia mentre erano sotto la protezione dello Stato. Dopo il loro martirio, le persecuzioni e la plebaglia minacciarono di distruggere i membri della Chiesa mentre costruivano il Tempio di Nauvoo. Ma essi continuarono persino quando sapevano che avrebbero dovuto abbandonarlo. Prima di essere cacciati dalla plebaglia, andarono al tempio giorno e notte per fare sacre promesse che li avrebbero uniti per l'eternità come famiglie.¹⁴

Nel lungo viaggio verso la Valle del Lago Salato, i bisnonni di mia madre e anche di mio padre pagarono un enorme prezzo in sofferenza e privazioni. Le famiglie dei pionieri venivano separate dalla morte e, benché seppellissero figli, coniugi, genitori, nonni e amici lungo la loro arida attraversata verso ovest, andavano avanti.

La fede in un piano divino stabilito da Genitori Celesti che ci amano dava loro coraggio di fronte a delle sfide enormi. Cercavano un posto dove, senza persecuzioni, potessero crescere le proprie famiglie nell'amore per Dio e nel Suo servizio. Li ringrazio di aver aperto la via.

La dottrina e la teologia della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni iniziano e finiscono letteralmente con la famiglia. Ripeto ciò che ho detto in precedenza: noi crediamo di essere vissuti prima di questa vita terrena come membri della famiglia spirituale e premortale di Dio, e che, in quanto figli di Genitori Celesti, dobbiamo prepararci mentre siamo sulla terra per ritornare a ricevere le benedizioni promesse a coloro che obbediscono ai comandamenti di Dio.

Questa conoscenza preparerà ciascuno di noi per il giorno in cui moriremo e sapremo quindi con certezza, dopo essere tornati alla santa presenza di Dio, il vero scopo del Suo piano per noi. E così, come sottolineato nel proclama sulla famiglia: "Invitiamo i cittadini responsabili e i capi di governo di tutto il mondo a promuovere quelle misure che hanno lo scopo di mantenere e rafforzare la famiglia come unità fondamentale della società"¹⁵. ■

Da un discorso tenuto il 27 ottobre 2015.

NOTE

1. "La famiglia — Un proclama al mondo", *Liahona*, novembre 2010, 129.
2. "Un tempo vissi in ciel", Pagina dei bambini, *La Stella*, aprile 1999, 5.
3. *Predicare il mio Vangelo — Guida al servizio missionario* (2005), 48.
4. "Pope Francis's Homily at the Family Synod's Opening Mass", *Catholic Herald*, 4 ottobre 2015, catholicerald.co.uk.
5. "Basic Beliefs: Family", Southern Baptists Convention, sbc.net/aboutus/basicbeliefs.asp.
6. Obergefell et al. v. Hodges, 576 U.S. (2015), supremecourt.gov.
7. Vedere "Teacher, School Sued over Gay Fairy Tale", NPR, 27 aprile 2006, npr.org.
8. "Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici", articolo 18, Diritti Umani della Nazioni Unite, ohchr.org.
9. "La famiglia — Un proclama al mondo", 129.
10. Vedere Kevin Jones, "LGBT Grant-maker Wants to Win Religious Liberty Fight within Three Years", Catholic News Agency, 29 luglio 2015, catholicnewsagency.com.
11. Dallin H. Oaks, "Amare gli altri e convivere con le differenze", *Liahona*, novembre 2014, 26.
12. Vedere Dennis Rombo, "LDS Church, LGBT Advocates Back Anti-Discrimination, Religious Rights Bill", *Deseret News*, 4 marzo 2015.
13. Vedere "Utah Lawmakers Introduce Bill Balancing Religious Freedom and Nondiscrimination Protections", 4 marzo 2015, mormonnewsroom.org.
14. Vedere *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi — Manuale dello studente*, (manuale del Sistema Educativo della Chiesa), 308.
15. "La famiglia — Un proclama al mondo", 129.





RITRATTI DI FEDE

Quando la vita si è complicata durante gli anni della sua adolescenza, Amanda si è allontanata dalla Chiesa in cerca di nuove esperienze. Diversi anni dopo, Amanda si è sentita vuota. La ricerca della felicità è iniziata con una domanda importante.

CODY BELL, FOTOGRAFO

Amanda Jiri

Città del Capo, Sudafrica

Sono stata inattiva per circa otto anni. Durante questo periodo, ho frequentato gli amici sbagliati. Mia madre era malata terminale. Ero piuttosto depressa. Sentivo di avere un vuoto dentro. Ho iniziato a chiedermi: “Quando è stata l’ultima volta in cui mi sono sentita veramente felice?”.

Poi ho pensato a quando ero nelle Giovani Donne. Mi sono resa conto che quella era l’ultima volta in cui avevo provato la vera felicità. Ho deciso di tornare in Chiesa la domenica successiva. Ho parlato con il presidente del ramo e ho iniziato il mio percorso verso il pentimento.

Poco tempo dopo, sono stata chiamata a lavorare con le Giovani Donne. Quando lo abbiamo recitato, ho ricordato il tema delle Giovani Donne all’istante! Oggi, ogni volta che recito il tema, ricevo conferma che la Chiesa è il posto a cui appartengo.

SCOPRITE DI PIÙ

Per saperne di più della ricerca della felicità di Amanda, vedere liahona.lds.org.

Scoprite di più su come trovare la felicità nelle parole del presidente Thomas S. Monson su lds.org/go/11839.

RISPOSTE ALLE RISPETTIVE PREGHIERE

Ero quasi alla fine del mio servizio nella Missione di Chicago Sud, nell'Illinois, quando ho ricevuto il permesso speciale di recarmi in una zona in cui avevo servito precedentemente per cenare con la famiglia Tremillo. Avevo servito per un anno intero nel rione a cui essa apparteneva ed eravamo diventati molto amici.

Durante la cena, il fratello Tremillo mi ha invitato a condividere almeno un messaggio di felicità mentre mi preparavo per tornare a casa. Mi ha detto che il Signore avrebbe posto sul mio volo qualcuno che avrebbe avuto bisogno del mio aiuto. Gli ho promesso che avrei aiutato quella persona.

Da quel momento al momento in cui sono partito da Chicago, ho anche pregato per ricevere la conferma che il Signore avrebbe accettato il sacrificio che avevo fatto svolgendo la missione.

Tre settimane dopo, mi sono imbarcato sull'aereo che mi

avrebbe portato a casa. Mentre mi avvicinavo al mio posto, la persona seduta nel posto accanto al mio ha alzato lo sguardo. "Impossibile!", ha detto. "Non ci credo!".

Il mio primo pensiero è stato: "Perfetto, odia i mormoni!". Quando mi sono seduto, mi ha detto di chiamarsi Kelly e di essersi convertita da poco. Ha detto di essere felicissima di essere seduta accanto a un missionario. Kelly mi ha detto che l'ultima persona accanto alla quale era stata seduta era contro i mormoni e che non era stata gentile nell'esprimere la propria opinione sulla fede che la stessa Kelly aveva appena trovato. Adesso era sconvolta e aveva delle domande. Aveva pregato per ricevere risposte e conforto.

Ho pregato in cuor mio e ho reso testimonianza della veridicità del

Mentre mi avvicinavo al mio posto, la persona seduta nel posto accanto al mio ha alzato lo sguardo. "Impossibile!", ha detto.

Vangelo e dell'amore che Dio nutre per i Suoi figli, lei compresa. Le ho parlato del consiglio che avevo ricevuto dal fratello Tremillo. Le ho detto che Dio aveva preparato quel momento speciale proprio per lei.

Kelly mi ha ringraziato con gli occhi pieni di lacrime. Ha anche detto: "Si vede che lei è stato un bravo missionario e che il Signore accetta il suo sacrificio". In quel momento ho sentito l'amore profondo di Dio nei miei confronti. Ora toccava a me piangere. Con le lacrime agli occhi, ho ringraziato Kelly e le ho detto che era stata una risposta alla mia preghiera. Ho risposto ad alcune altre sue domande e ci siamo scambiati gli indirizzi e-mail.

Il nostro aereo è atterrato e noi ci siamo salutati mentre Kelly si dirigeva al suo prossimo volo. Sarò sempre grato al Padre Celeste per averci voluto benedire in un modo tanto tenero. ■
Levi Kempton, Arizona, USA



PRENDERMI CURA DEL MIO BIMBO MALATO E LA MIA CHIAMATA

Quando sono stata chiamata a servire come consigliera nell'organizzazione delle Giovani Donne del mio rione, ho accettato la chiamata, ma ero preoccupata riguardo al modo in cui svolgerla. Mi sentivo impreparata e stavo affrontando una prova.

Tre mesi prima di ricevere tale chiamata, era nato il mio bambino, Nicolas, dopo una gravidanza ad alto rischio. Aveva bisogno di cure mediche costanti. Qualche settimana dopo la sua nascita, sulla palpebra gli è spuntato un puntino rosso che ha continuato a crescere gradualmente. Il nostro pediatra ci ha spiegato che si trattava di un tumore benigno e che sarebbe scomparso dopo il primo anno di vita di Nicolas. Tuttavia, il tumore si è sviluppato rapidamente. Ha occupato la sua cavità oculare e, se non fosse stato trattato, gli avrebbe causato un danno permanente alla vista.

Abbiamo preso la difficile decisione di iniziare la chemioterapia. Il corpicino fragile di Nicolas ha reagito negativamente al trattamento. Aveva la febbre tutti i giorni, aveva continue infezioni e pesava poco. Il trattamento lo faceva piangere tanto. Svolgere la mia chiamata in queste condizioni era sempre più difficile. Non sapevo come poterci riuscire.

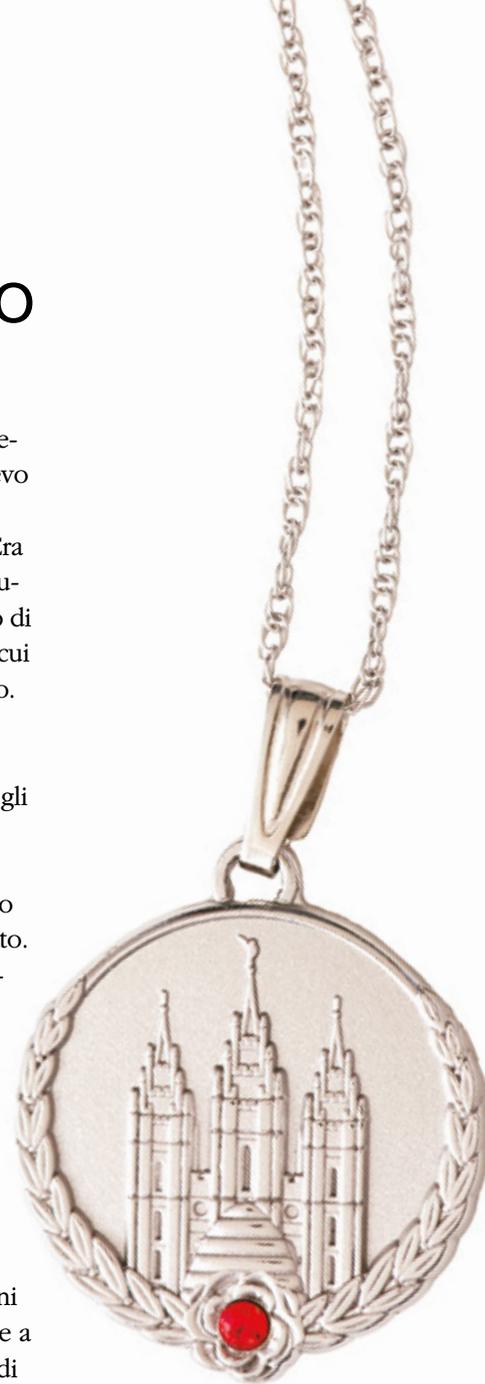
Grazie a Dio, mio marito mi sosteneva. Entrambi sentivamo che dovevo continuare. Anche la presidentessa delle Giovani Donne mi sosteneva. Era una sorella fedele e paziente. Mi aiutava a vedere qualità che non sapevo di avere e mi aiutava a trovare modi in cui poter servire a cui non avevo pensato.

Stare con le giovani donne ogni settimana mi aiutava a non fissarmi sulla quotidianità delle iniezioni, degli esami e dei dottori. Mi impediva di sprecare il tempo a dispiacermi per me stessa o a chiedermi perché tutto ciò stesse capitando al mio angioletto. La mia chiamata è stata una benedizione e, prima che me ne rendessi conto, Nicolas cresceva e il trattamento si era concluso. Nicolas è diventato un bambino felice e sano, pieno di energia.

Servire quelle valorose figlie del nostro Padre Celeste mi ha aiutata a vincere le sensazioni di inadeguatezza, a creare legami eterni di amicizia, a scoprire i miei talenti e a migliorare nelle mie responsabilità di madre e moglie.

Non sempre il Signore ci toglie le prove, ma so con tutto il cuore che Egli è sempre disposto ad aiutarci ad avere la forza di affrontarle. ■

Ariele Queiroz Meyer Fischer,
Santa Catarina, Brasile



Svolgere la mia chiamata nelle Giovani Donne era sempre più difficile. Non sapevo come poterci riuscire.

LA MIA PREGHIERA PER IL TETTO

In una giornata di pioggia autunnale, sono andato in soffitta e ho notato una perdita. L'acqua colava dall'estremità di alcuni chiodi posti tra due serie di travi. Anni prima, avevo effettuato molte riparazioni alla casa e provare a fare nuovi progetti non mi spaventava. In quel periodo, però, stavo affrontando difficoltà personali e avevo poca fiducia in me stesso. Sentivo di non avere la forza emotiva per affrontare la perdita, anche se sapevo che qualcosa andava fatto prima che arrivasse l'inverno.

Una o due settimane più tardi, sono salito sul tetto con un taglierino, una spatola e una pistola sigillante carica di catrame. Pensavo di dovermi limitare a trovare l'origine della perdita e di coprirla con del catrame appiccicoso. Ma non avevo idea di dove fosse la crepa. Mi sentivo scoraggiato. Mi sono fermato e ho fatto una preghiera, chiedendo al Signore di indicarmi il punto esatto della perdita così da poterla riparare. Mi aspettavo che mi

mostrasse semplicemente il punto di origine. Invece mi è venuta in mente una parola: *cerca*.

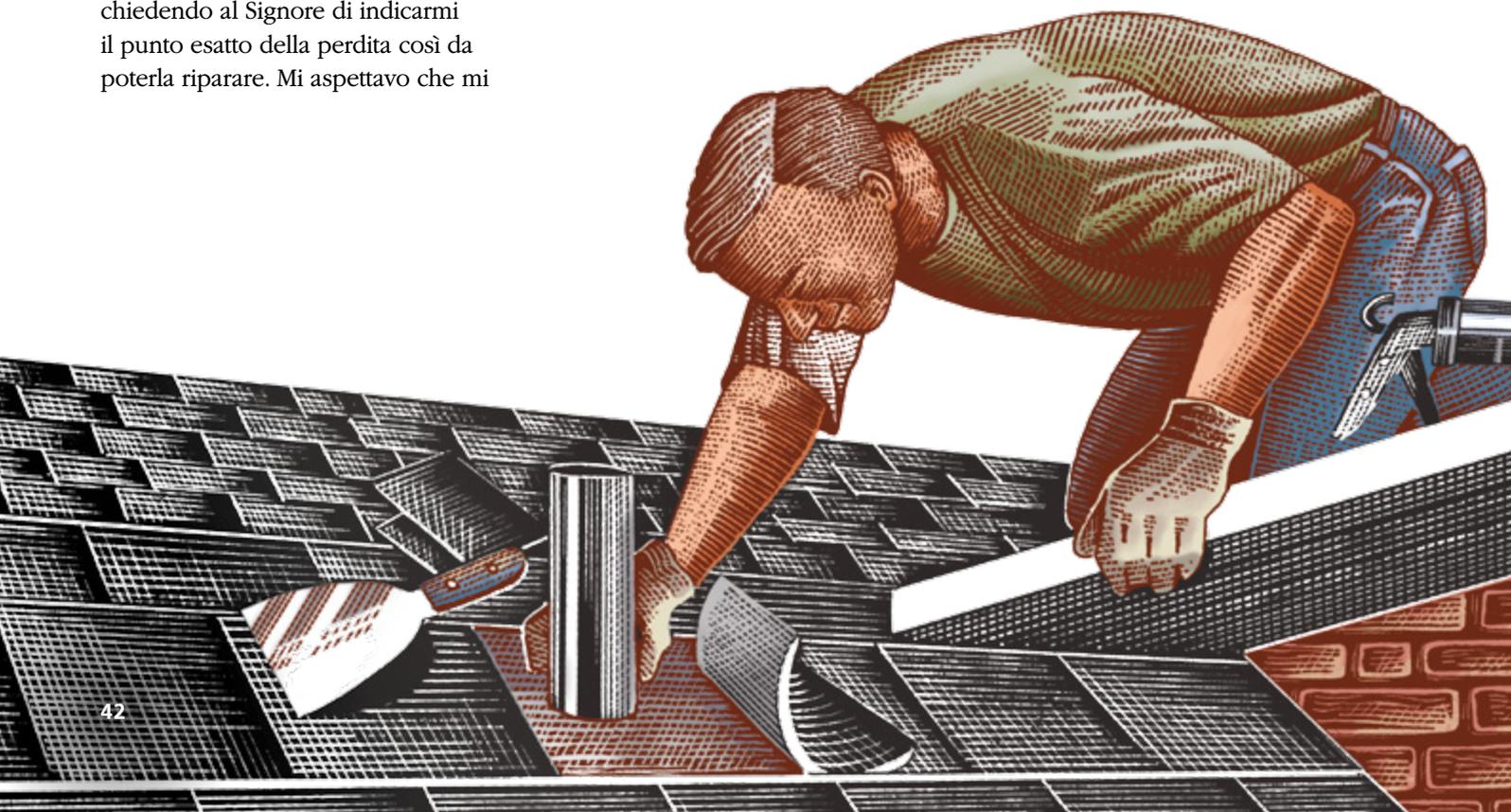
Non era la risposta che volevo, ma ho iniziato a ispezionare il tetto. Lo sguardo mi è caduto su uno sfiato. Ho divelto due piccole tegole vicine allo sfiato e ho visto quella che sembrava l'origine di una perdita. Ho asportato il vecchio catrame secco e ho applicato uno strato abbondante di quello nuovo. Ho sostituito le tegole e ho finito il lavoro in meno di un'ora. Il mio animo depresso si è risollevato ed ero soddisfatto di me stesso per ciò che avevo fatto per risolvere il problema. Quando ha piovuto la volta successiva, ho controllato la soffitta in cerca di eventuali perdite e l'ho trovata asciutta.

Ho pensato a Oliver Cowdery, che "non vi [aveva] posto mente, salvo

per [chiedere]" (DeA 9:7). Come lui, mi ero aspettato che il Signore desse semplicemente una risposta veloce alla mia preghiera senza che io dovessi compiere alcuno sforzo. Ho pensato anche a quanto il mio animo si è risollevato quando ho dovuto impegnarmi personalmente per "studiarlo" (DeA 9:8), per ispezionare. Ho imparato che il Signore non farà tutto al posto nostro. Egli ci aiuterà e ci guiderà, ma si aspetta che anche noi facciamo tutto il possibile, perché ciò porta a una crescita personale. ■

Valiant K. Jones, Michigan, USA

Dovevo solo trovare l'origine della perdita, ma non avevo idea di dove fosse, quindi mi sono fermato e ho detto una preghiera.



ERA QUESTA LA FINE DELLA MIA VITA?

Ero il padre sano di due bellissimi figli e il marito di una donna meravigliosa e grande lavoratrice. Avevo un ottimo lavoro con uno stipendio stabile. La vita sembrava essere perfetta, ma il mondo ha cominciato a crollarmi addosso quando mi è stato diagnosticato un cancro nasofaringeo, un tipo raro di cancro della testa e del collo.

In quel periodo servivo come consigliere del vescovo e stavamo svolgendo il nostro torneo annuale di pallacanestro in chiesa quando ho cominciato a sentirmi veramente male. Sono andato da un medico il quale, dopo molti esami di laboratorio, mi ha comunicato che avevo un cancro nasofaringeo al quarto stadio. Ero preoccupato e spaventato. Mi chiedevo se quella era la fine della mia vita e che

cosa sarebbe successo alla mia famiglia se fossi morto. L'unica cosa da cui potessi dipendere davvero per avere guida e conforto era pregare il Padre Celeste.

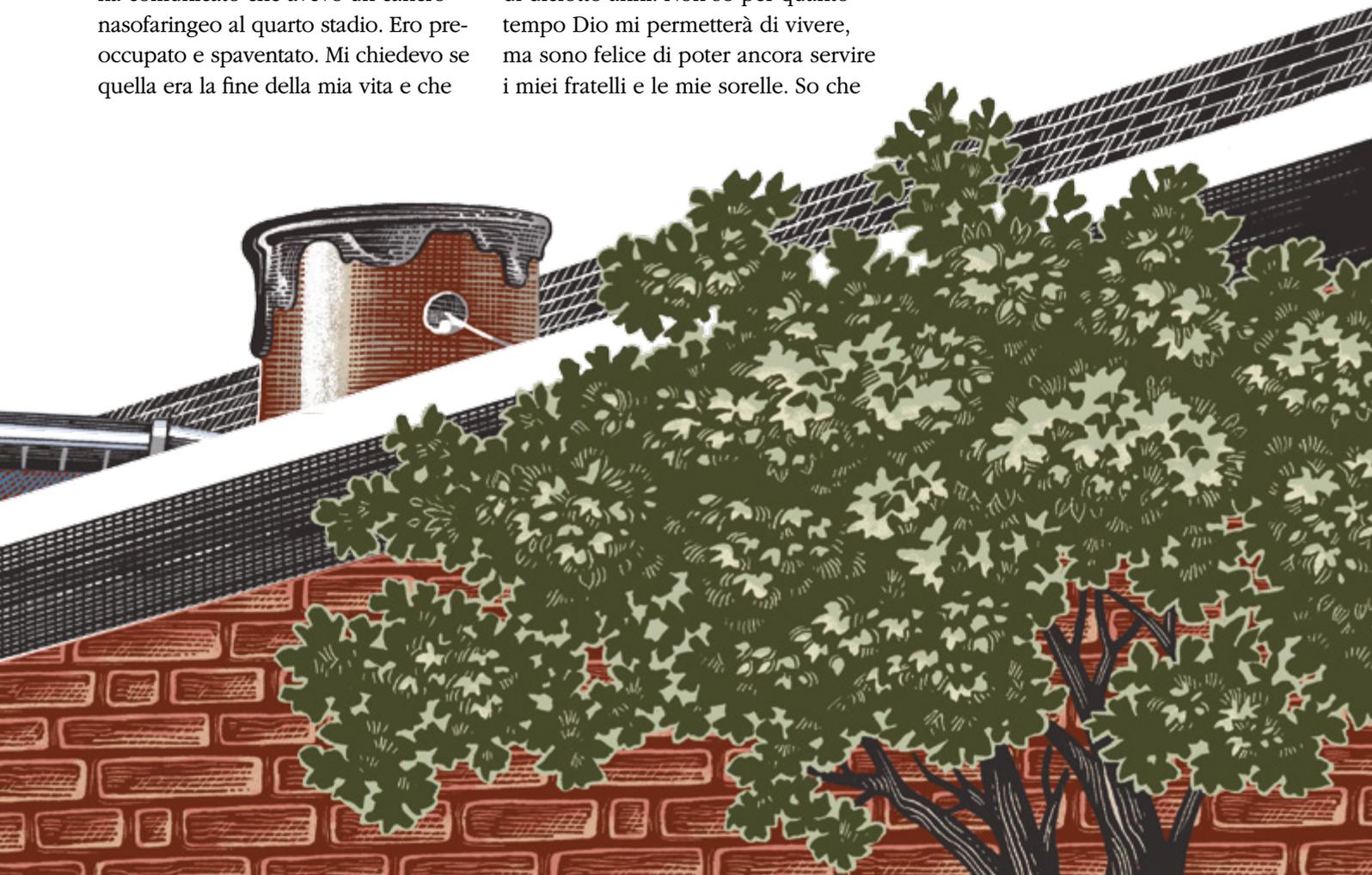
Dopo tre giorni di incessante preghiera, ho sentito come se una voce calma mi sussurrasse: "Non temere".

A partire da quel momento, non ho più pensato alla paura di morire. Le cose erano ancora difficili per me. C'è stato un periodo in cui non riuscivo a ingoiare nulla e stavo troppo male per dormire, ma non mi sono arreso né mi sono mai allontanato da Dio — ed Egli mi ha aiutato.

Il mio cancro è regredito da più di diciotto anni. Non so per quanto tempo Dio mi permetterà di vivere, ma sono felice di poter ancora servire i miei fratelli e le mie sorelle. So che

il nostro Padre Celeste non si allontana mai da noi né ci abbandona. E, se vogliamo ricevere le Sue benedizioni, noi non possiamo allontanarci da Lui né abbandonarlo. ■

Samson Ho, Hong Kong, Cina



A casa prima del previsto

Destiny Yarbro

Entrambi i miei genitori sono stati in missione. Quando ero piccola sentivo le storie della loro missione e sognavo il giorno in cui sarei stata in grado di servire il Signore come missionaria a tempo pieno.

Prepararmi per la missione è stato uno dei periodi più preziosi della mia vita. Ero vicina al Signore come mai prima. Ho ricevuto la mia chiamata per la missione di Budapest, in Ungheria, e sono entrata al Centro di addestramento per i missionari (MTC) di Provo determinata a dare tutta me stessa al mio Padre Celeste.

Stare all'MTC è stata un'esperienza incredibilmente spirituale per me. Mentre mi avvicinavo al Signore, pregavo sinceramente di essere disposta a fare qualsiasi cosa Egli mi chiedesse e ho promesso di amare gli ungheresi con tutto il mio cuore.

Verso la fine della mia esperienza all'MTC, mi sono ammalata. Dopo un breve periodo a casa per riprendermi, mi è stata data l'opportunità di continuare la mia missione in Ungheria. Sono stata assegnata a una

meravigliosa addestratrice, la sorella Sunshine Nestor, che mi ha insegnato come riconoscere le tenere misericordie e i miracoli giornalieri del Signore.

Dopo alcuni mesi, mi sono ammalata nuovamente. Benché io e la sorella Nestor continuassimo a lavorare al nostro meglio, ho dovuto tornare a casa di nuovo.

Pensavo di aver deluso il Signore perché non avevo svolto una missione "per intero". Ero convinta che ci fossero ancora degli ungheresi a cui io "avrei dovuto" insegnare se non mi fossi ammalata. Mi chiedevo se non avessi abbastanza fede per essere guarita perché, dopo tutto, il Signore protegge i Suoi missionari. Non avevo *mai* preso in considerazione che il mio sacrificio al Signore non sarebbe stato dare un anno e mezzo dalla mia vita, ma sacrificare il tipo di missione che mi ero aspettata.

La mia ricerca di un senso alla vita a casa

Mentre scendevo dall'aereo di ritorno a casa, non potevo fare a

Ci sono molti modi per continuare a servire il Signore e dare un senso alla vita dopo essere tornati a casa dalla missione in anticipo.

meno di pensare di essermi lasciata alle spalle il lavoro più importante della mia vita, sul campo di missione. Ci è voluto del tempo, ma ho imparato che c'era anche a casa del lavoro che avrebbe dato significato alla mia vita.

Indipendentemente dal motivo per cui siete tornati dalla missione prima di quanto vi aspettaste, decidete oggi di far sì che questa esperienza sia un passo *in avanti* sulla strada del vostro progresso, non un passo



indietro. Io sono tornata a casa per ragioni mediche, ma altri tornano a casa per molte ragioni, inclusa la trasgressione. Di conseguenza, alcune delle seguenti idee potrebbero non applicarsi alla vostra situazione. Pregate il Signore di trovare modi in cui servirLo da casa. Per esempio, se tornate a casa per una trasgressione e non siete ancora degni di andare al tempio, potete comunque dare un senso alla vita passeggiando regolarmente attorno al tempio e prendendovi l'impegno di tornare un giorno nella Sua santa casa.

Oltre a leggere le Scritture, a pregare e a frequentare la chiesa, ciascuno dei seguenti passi del mio viaggio è stato vitale per la mia guarigione.

1. Mantenere i rapporti

Il mio primo passo per dare un significato alla mia vita è stato mantenere i rapporti con i santi e i missionari in Ungheria. Per un po' di tempo, ho vissuto in attesa del giorno di preparazione, quando ricevevo e-mail dalla sorella Nestor e dai miei colleghi dell'MTC. Devo ammetterlo,

a volte non era facile leggere in merito alla missione dei miei colleghi o parlare con gli ungheresi che mi mancavano così tanto. Ma, se mi guardo indietro ora, mi rendo conto che è stato fondamentale per la mia guarigione sapere dei miracoli che succedevano lì.

2. Indicizzazione on-line

Il mio fratello minore, delicatamente spinto dalla mia saggia madre, mi ha convinto a iniziare a fare indicizzazione. Inizialmente facevo batch di nomi per compiacerlo, ma un giorno è apparso sul mio schermo un registro di nomi ungheresi. Lo Spirito è sceso su di me e mi ha insegnato che

potevo ancora aiutare a portare anime ungheresi a Cristo — solo dall'*altra* parte del velo!

3. Fissare delle mete

Dopo la missione, tutte le mete che precedentemente avevo nella mia vita sembravano irraggiungibili nella mia nuova condizione di salute. Ma, con il tempo, mi sono resa conto che c'erano mete che potevo raggiungere anche da sdraiata. Ho chiamato mete come leggere *Gesù il Cristo* "mete orizzontali" e ho lavorato su di esse ogni giorno.

4. Tornare a scuola

Una delle mete della mia vita prima della missione era laurearmi. Benché

frequentare le lezioni sarebbe stato difficile a causa della malattia e dei continui appuntamenti dal medico, mio padre mi ha incoraggiato a iscrivermi a dei corsi on-line per lo studio indipendente della Brigham Young University. Non soltanto questa era una meta orizzontale raggiungibile, ma mi sono resa anche conto che forse ero in grado di realizzare più mete pre-missione di quante avessi precedentemente creduto possibili.

5. Svolgere una missione on-line

Un giorno, in chiesa, una sorella si è avvicinata a mia madre e le ha detto: "Sai che Destiny può svolgere una missione di indicizzazione on-line?". Questa domanda inaspettata è stata una risposta alle mie preghiere. Ho potuto servire il Signore per nove mesi come missionaria di servizio della Chiesa per l'indicizzazione. Questa era una missione che *potevo* svolgere!*

6. Insegnare al corso La preparazione dei missionari

Quando sono riuscita a gestire meglio la mia condizione di salute, ho iniziato a studiare a una università statale mentre svolgevo la mia missione on-line. Mi è stato chiesto di tenere il corso di preparazione dei missionari all'Istituto locale. Insegnare mi ha aiutato a capire che il mio entusiasmo per l'opera missionaria non era svanito e anche che la mia breve missione mi aveva arricchita di molte esperienze che sarebbero state preziose per i miei studenti.

7. Fare volontariato all'MTC

Dopo aver frequentato con successo un semestre di università vicino a casa, mi sono trasferita nello Utah, USA, per andare alla BYU. All'inizio riuscivo a stento a camminare nei pressi dell'MTC di Provo senza provare un'ondata di emozioni contrastanti. Ma ho iniziato a fare la volontaria ogni settimana

all'MTC e ho scoperto che era salutare incontrare i meravigliosi missionari che venivano mandati nella mia amata Ungheria.

8. Svolgere lavoro di tempio

Una sorella ungherese, Edit, che ha preparato circa 150.000 nomi per il tempio, mi ha chiesto di portare alcuni dei suoi nomi al tempio. È stata una gioia celebrare le ordinanze di salvezza per queste persone ungheresi!

Guarigione graduale grazie alla Sua opera

Svolgere una missione era il sogno più importante della mia vita e, comprensibilmente, mi sono sentita persa quando sono tornata a casa prima del previsto. Per un periodo, ho avuto difficoltà a parlare della mia missione. Dovevo rielaborare i sentimenti di fallimento. Ho dovuto imparare a dare valore alla mia missione in base al mio desiderio di servire e non alla durata



del servizio. Nonostante al momento non me ne rendessi conto, ciascuno di questi passi per dare un significato alla mia vita ha portato anche la guarigione.

Per anni sono stata nervosa pensando che tornare in Ungheria sarebbe stato difficile per me emotivamente. Quando alla fine ci sono andata, solo al secondo giorno mi sono resa conto che non solo non provavo nessun dolore, ma provavo una gioia enorme per essere tornata. Ho capito allora che il Padre Celeste mi aveva dato l'opportunità di sperimentare il potere di guarigione dell'Espiiazione del Salvatore. Ora so che, grazie all'Espiiazione di Gesù Cristo, tutte le cose saranno sistemate alla fine. ■

L'autrice vive in Arizona, USA.

*Molti missionari tornati in anticipo continuano a servire come giovani missionari di servizio per la Chiesa. Rivolgetevi al vescovo o al presidente di ramo per avere maggiori informazioni.



UN'OFFERTA ACCETTEVOLE

“Quando do un comandamento a qualcuno dei figli degli uomini di compiere un’opera al mio nome, e quei figli degli uomini vanno con tutta la loro forza e con tutto ciò che hanno a compiere quell’opera, e non cessano di essere diligenti, e i loro nemici li assalgono ed impediscono loro di compiere quell’opera, ecco, non mi è più opportuno chiedere quell’opera alle mani di quei figli [e figlie] degli uomini, se non di accettare le loro offerte”.

— Dottrina e Alleanze 124:49

SUGGERIMENTI PER I GENITORI

Segue un elenco di cose da prendere in considerazione:

- Concedete al vostro missionario il tempo di essere addolorato e guarire.
- Dite spesso al vostro missionario quanto lo amate.
- Incoraggiatelo a incontrarsi regolarmente con il presidente di palo e il vescovo.
- Chiedete al vostro missionario se vuole che gli altri sappiano il motivo per cui è tornato a casa.
- Lasciate che gli altri sappiano che il vostro missionario è a casa e che siete emozionati di rivederlo.
- Date al vostro missionario il tempo per parlare con voi della missione, condividendo sia le belle esperienze che quelle difficili.
- Incoraggiate il vostro missionario a pregare riguardo a cosa fare ora nella vita e poi sostenete la sua decisione di ritornare o meno in missione.

SUGGERIMENTI PER I MEMBRI DEL RIONE

Può essere difficile sapere che cosa dire quando i missionari tornano a casa prima del previsto. Potete aiutarne la transizione alla vita quotidiana dando loro il benvenuto a casa, esprimendo il vostro amore per loro e ringraziandoli di aver svolto una missione.

Potreste non sapere il motivo per cui il missionario è tornato e la ragione può essere molto diversa da ciò che vi aspettate. Tenete a mente che il loro processo di guarigione è una cosa tra loro e il Signore e che hanno solo bisogno di sapere che li sostenete.

Può essere un bene per i missionari condividere le proprie esperienze vissute in missione in un ambiente sicuro. Rendetevi conto che potrebbero aver bisogno di tempo prima di poter parlare della loro missione. Se volete che un missionario condivida una storia in classe, chiamatelo prima per chiedergli se si sentirebbe a suo agio nel farlo.

RISORSE PER IL MINISTERO

I dirigenti possono trovare spiegazioni e modi per aiutare i missionari tornati in anticipo on-line alla pagina ministering.lds.org.

In che modo l'Istituto vi aiuta ad apprendere il Vangelo

Provate a trarre maggior beneficio dai corsi dell'Istituto di Religione in questi tre modi.

Po Nien (Felipe) Chou
Seminari e Istituti

L'anziano Russell M. Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha detto: "Per molti aspetti il mondo di oggi è più difficile di quanto fosse [...] anni fa. I nostri giovani e le nostre giovani hanno molte più distrazioni che possono distoglierli dalla loro preparazione per la missione e per una vita futura

felice". Ora, più che mai, dobbiamo imparare ad "ascoltare e rispondere ai suggerimenti del Santo Spirito"¹.

Per aiutarvi a essere più in armonia con lo Spirito, la Chiesa mette a disposizione l'Istituto di Religione. L'Istituto può darvi concrete "esperienze significative con la parola di Dio"².

Quando partecipate all'Istituto potete scegliere tra numerosi corsi. Gli insegnanti, che capiscono i bisogni e le domande dei giovani adulti, vi aiuteranno a imparare dalle Scritture e dagli insegnamenti dei profeti degli ultimi giorni.

Un recente cambiamento nell'Istituto ora vi dà l'opportunità di usare (1) il diario di studio del corso, (2) le domande del corso e (3) i progetti di apprendimento personale per elevare l'apprendimento e rafforzare la fede in Gesù Cristo. Queste tre opzioni vi aiuteranno a personalizzare il vostro studio del Vangelo e a imparare in prima persona come lo Spirito lavora con voi.

Diario di studio del corso

L'anziano Richard G. Scott (1928–2015), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ci ha incoraggiati a scrivere i suggerimenti spirituali in un diario: "Annotate in un posto sicuro le cose importanti che imparate tramite lo Spirito; trascrivendo queste impressioni importanti, scoprirete che ne riceverete delle altre"³.

Gli studenti usano il diario (cartaceo o nell'applicazione Biblioteca evangelica) in classe e a casa per scrivere le proprie impressioni mentre studiano le Scritture. Jayme Dhennz, una studentessa di Istituto nelle Filippine, ha visto i benefici di avere un diario di studio: "Non posso davvero rinunciare a scrivere passi e messaggi delle Scritture o discorsi dei profeti, perché farlo arricchisce il mio apprendimento del Vangelo".

Agli studenti di Istituto del fratello Seiichi Takahashi a Nagoya, in Giappone, piace tenere un diario perché fa sì che "il processo di



apprendimento vada liscio” e aiuta gli studenti a venire in classe più pronti a imparare e partecipare.

Taisia Bartolomeo del sud Italia dice: “Scrivendo quello che ho imparato, sono in grado di ricordare meglio i concetti quando mi servono”. La sua compagna di classe, Mariateresa Santoro aggiunge: “Posso usare il mio diario per richiamare uno specifico concetto spirituale o una rivelazione personale”.

Domande del corso

Le domande fornite all'inizio del corso danno agli studenti argomenti a cui pensare e da studiare per tutto il corso. Alla fine, gli studenti consegnano all'insegnante le loro risposte personali e ispirate dallo Spirito.

Ilaria Bellomo, una studentessa del sud Italia, spiega: “Le domande mi hanno fatto riflettere sulla mia vita e sul fatto che quello che studio per l'Istituto mi aiuta a conoscere meglio Gesù Cristo”.

Jinseop Jeong, uno studente di Istituto in Corea, dice:

“Le domande mi hanno aiutato a pensare a fondo a quello che ho imparato e a esaminarlo. È stato un momento importante per ripassare, meditare e interiorizzare quello che ho imparato”.

La crescita spirituale degli studenti è evidente nelle loro risposte. La sorella Seonsim Kang, un'insegnante dell'Istituto di palo in Corea, dice: “È stata una bella esperienza per me leggere e conoscere le testimonianze e i pensieri degli studenti”.

Progetti personali di apprendimento

Molti studenti di Istituto scelgono in preghiera di fare un progetto significativo. In base ai propri interessi, gli studenti in tutto il mondo hanno creato opere artistiche, pezzi musicali, video e post di social media che si ricollegano al Vangelo. Questi progetti invitano gli studenti a mettere

in pratica quello che hanno imparato in classe. Per esempio, uno studente ha scelto di dipingere un ritratto del Salvatore per il corso “Gesù Cristo e il Vangelo eterno”.

Uno studente che ha frequentato il corso “La famiglia eterna” ha preparato un progetto relativo al lavoro di tempio e alla storia familiare che, egli racconta: “È culminato in un viaggio al tempio con mia nonna e i miei familiari più stretti, viaggio in cui abbiamo celebrato insieme oltre quaranta suggellamenti che erano stati preparati durante il semestre. Questo ha avvicinato i membri della nostra famiglia”.

Come fa notare Cenía Avila Organís, una studentessa di Istituto a Bicol, nelle Filippine, lavorare a un progetto personale di apprendimento “fornisce flessibilità”, dando agli studenti la libertà di imparare la parola di Dio e di sentire lo Spirito usando i propri talenti.

Buoni risultati

Usare questi metodi di apprendimento può migliorare il vostro studio del Vangelo e accrescere la vostra testimonianza. Approfondendo lo studio del Vangelo mediante i corsi di Istituto, potrete capire meglio come mettere in pratica la parola di Dio nella vostra vita e come benedire la vita degli altri. ■

NOTE

1. M. Russell Ballard, “La più grande generazione di giovani adulti”, *Liahona*, maggio 2015, 67.
2. “Insegnare con potere”, [lds.org/si/objective/elevate-learning/teaching-with-power](https://www.lds.org/si/objective/elevate-learning/teaching-with-power)
3. Richard G. Scott, “Come acquisire la conoscenza e la forza per usarla saggiamente”, *Liahona*, agosto 2002, 12.





TEMA DELL'AMM PER IL 2018

PACE IN CRISTO

*A prescindere dalle vostre circostanze,
potete trovare sempre pace in Gesù Cristo.*



Bonnie L. Oscarson, presidentessa (al centro); Carol F. McConkie, prima consigliera (a sinistra); Neill F. Marriott, seconda consigliera (a destra).



Stephen W. Owen, presidente (al centro); Douglas D. Holmes, primo consigliere (a sinistra); e M. Joseph Brough, secondo consigliere (a destra).

Presidenze generali delle Giovani Donne e dei Giovani Uomini

In un mondo in preda al trambusto, a ideali contrastanti, alle tentazioni e alle filosofie che confondono, non è sempre facile trovare pace. Ma la promessa del Salvatore che si trova in Dottrina e Alleanze 19:23 (il tema dell'AMM per il 2018), fornisce un sentiero sicuro per trovare pace: “Impara da me, e ascolta le mie parole; cammina nella mitezza del mio Spirito, e avrai pace in me”.

In qualità di presidenze generali delle Giovani Donne e dei Giovani Uomini rendiamo testimonianza che questo è vero. Lo abbiamo visto nella nostra vita personale e, se seguirete questo modello, Dio adempierà la Sua promessa di pace anche nella vostra vita.

Molti di voi potrebbero sentirsi ansiosi e preoccupati riguardo a ciò che il futuro ha in serbo. Molti di voi sono preoccupati per il proprio aspetto fisico, le proprie capacità, il proprio potenziale. A prescindere da cosa state affrontando, potete trovare pace. Questo non significa che tutte le vostre domande o perplessità svaniranno all'istante, potrete però percepire la calma rassicurazione che andrà tutto bene. Potrete soprattutto sentire l'amore che Gesù Cristo prova per voi personalmente, cosa che vi porterà un'immensa pace.

Parliamo di ciascun elemento di questo versetto.

IMPARATE DA ME

Arrivare a conoscere il Padre Celeste e Gesù Cristo è una parte essenziale del viaggio della vostra

vita. Il Signore disse: “Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo” (Giovanni 17:3). Man mano che arrivate a conoscere meglio Cristo, potrete comprendere quanto buono, saggio, gentile e amorevole Egli è. La vostra fede in Lui aumenterà e avrete un desiderio ancor più grande di seguire Lui e il Padre Celeste.

ASCOLTA LE MIE PAROLE

Gesù Cristo ci parla tramite le Scritture, i profeti viventi e lo Spirito Santo. Dobbiamo nutrirci abbondantemente di queste parole, meditarle e applicarle nella nostra vita. Mentre studiate le parole del Salvatore concentratevi sul Libro di Mormon poiché esso è “il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro”.¹ Il poderoso invito che il presidente Thomas S. Monson ci ha esteso durante la conferenza generale di aprile 2017, di leggere il Libro di Mormon ogni giorno, ci aiuterà a dare ascolto e a comprendere le parole di Cristo.²

CAMMINA NELLA MITEZZA DEL MIO SPIRITO

Ascoltare le parole del Salvatore dà inizio al nostro processo di cambiamento solo quando siamo

disposti a obbedire a esse. Questo richiede mitezza da parte nostra. Ci richiede di rinunciare al nostro modo di fare le cose per farle a modo Suo. A volte pensiamo che il nostro modo di fare le cose sia migliore. Ma quando siamo miti e Lo seguiamo ovunque Egli ci conduca, saremo sempre incamminati lungo il sentiero migliore.

AVRAI PACE IN ME

Questa qui è la grande promessa: se farete queste tre cose — imparare, ascoltare e camminare con il Salvatore — avrete pace nella vostra vita. Avrete la rassicurazione che Dio è al vostro fianco e che Egli si prende cura di voi, a prescindere da quali paure, incertezze o debolezze possiate avere. Potete sentirvi sicuri — non soltanto di voi stessi, ma anche di Gesù Cristo, e del Suo amore e del Suo potere.

Invitiamo tutti i giovani nella Chiesa a memorizzare questo versetto. Usatelo come guida nella vostra vita. Quando le nubi dell'oscurità si addensano su di voi e vi sentite sopraffatti, sarete in grado di tornare con la mente a questo versetto, seguirne le indicazioni e ancorarvi alle fondamenta sicure e certe di Gesù Cristo. ■

NOTE

1. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 67.
2. Vedere Thomas S. Monson, “Il potere del Libro di Mormon”, *Liahona*, maggio 2017, 86.



PACE IN CRISTO

IMPARA DA ME, E ASCOLTA LE MIE PAROLE;
CAMMINA NELLA MITEZZA DEL MIO SPIRITO,
E AVRAI PACE IN ME.

DOTTRINA E ALLEANZE 19:23

Dottrina e Alleanze 19:23

Il Signore rivelò a Joseph Smith alcuni principi chiave per ricevere la pace in Gesù Cristo.



1 IMPARA DA ME
“Sappiamo che questo ‘dottore venuto da Dio’ [Giovanni 3:2] era più di un semplice insegnante. Colui che

ci ha insegnato ad amare il Signore nostro Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la nostra forza e con tutta la mente e il nostro prossimo come noi stessi, è il Grande Maestro e l’Esempio per eccellenza della vita perfetta. [...]

Quando rispondiamo al Suo invito gentile, ‘Imparate da me’, diventiamo partecipi del Suo potere divino”.

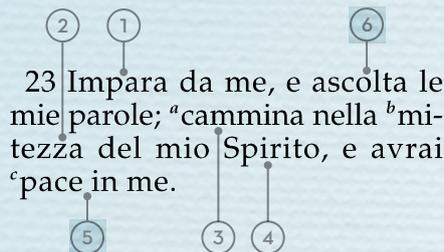
Presidente Thomas S. Monson, “Imparate da me”, *Liahona*, marzo 2016, 4, 6.

2 MITEZZA
Essere mite include

l’essere “paziente nelle sofferenze” (Guida alle Scritture, “Mite, mitezza”, scriptures.lds.org). Se sopportiamo le nostre prove con mitezza senza incolpare Dio, non solo saremo convertiti, ma Egli ci guarirà (vedere DeA 112:13).

3 CAMMINA
È necessario imparare e ascoltare per seguire veramente Gesù Cristo. Ma non è abbastanza. Dobbiamo anche camminare, cioè agire, in accordo con quello che impariamo e ascoltiamo.

“È sempre il momento giusto per camminare nelle Sue vie. Non è mai troppo tardi” (presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “La via del discepolo”, *Liahona*, maggio 2009, 78).



4 IL MIO SPIRITO
La mitezza porta “la visitazione dello Spirito Santo” (Moroni 8:26) ed è un “frutto dello Spirito” (vedere Galati 5:22–23).



5 PACE IN ME
“La pace non si trova ottenendo grandi ricchezze, grande potere e grande fama. La pace non si trova

nella ricerca del piacere, nello svago o nel tempo libero. Nessuna di queste cose può, anche se ottenuta in abbondanza, dare una felicità o una pace durature.

[...] Il Salvatore [...] è la fonte e l’autore della pace. Egli è il ‘Principe della pace’ [Isaia 9:6]”.

Anziano Quentin L. Cook, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Pace personale: la ricompensa della rettitudine”, *Liahona*, maggio 2013, 34.

6 ASCOLTA LE MIE PAROLE
Ascoltare è importante per sviluppare la fede in Gesù Cristo. “La fede vien dall’udire e l’udire si ha per mezzo della parola di Cristo” (Romani 10:17).

“I figli di Dio devono imparare ad ascoltare, e poi ascoltare per imparare dal Signore” (presidente Russell M. Nelson, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, “Ascoltate per imparare”, *La Stella*, luglio 1991, 24).

PACE IN CRISTO

Testo e musica di
Nik Day

Con riverenza $\text{♩} = 72$

5

1. Pa - ce in Cri - sto c'è quan - do com - pren - diam che l'a - mo - re
2. Pa - ce in Cri - sto c'è quan - do Lo se - guiam da Ge - ru - sa -

5

Ab Eb Ab Cm Ab Bb

(suona le note più piccole la seconda volta)

8

Suo per noi col do - lor pa - gò. Le pa - ro - le Sue in noi ri - vi -
lem - me al Mar di Ga - li - lea. Cuo - ri gua - ri - rà oc - chi a - sciu - ghe -

8

Ab Bb Ab Eb Ab Eb Ab

11

vran e sa - pre - mo sem - pre che pa - ce in Cri - sto c'è. Spe - ran - za
rà e ve - dre - mo sem - pre che pa - ce in Cri - sto c'è.

11

Cm Ab Eb Bb Ab Eb

14

che ri - tor - ne - rà e for - za per poi ri - co - min -

14

Ab Cm Bb Eb Ab Cm

17

ciar. Ci dà ri - fu - gio, nell' - av - ver - si - tà, se pa - ce qui non

17 B \flat E \flat A \flat B \flat Cm 7

20 Al Coda \emptyset 1. 2.

v'è, pa - ce in Cri - sto c'è. c'è.

20 A \flat B \flat E \flat A \flat E \flat

23 A \flat B \flat E \flat A \flat B \flat E \flat A \flat B \flat

28 D.S. al Coda

Spe - ran - za

31 \emptyset CODA

c'è. se pa - ce qui non

28 Cm E \flat A \flat B \flat E \flat

31 Cm E \flat

32

v'è, pa - ce in Cri - sto c'è.

32 A \flat B \flat E \flat A \flat Cm A \flat B \flat A \flat E \flat

© 2017 Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Questo inno può essere riprodotto per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia.

Questo avviso deve essere riportato su ogni copia.





Presidente Russell M. Nelson

Presidente del Quorum
dei Dodici Apostoli

Studiate le PAROLE DEL SALVATORE

Non solo ora ho una testimonianza più grande del Signore e Salvatore, Gesù Cristo, ma ho anche la riconferma della mia assoluta convinzione che il sistema che Joseph Smith aveva per la traduzione del Libro di Mormon era un dono di Dio.

Durante la Riunione a livello mondiale per i Giovani Adulti di gennaio 2017 ho invitato i partecipanti ad accrescere la propria testimonianza del Salvatore dedicando un po' di tempo ogni settimana a ciò che segue:

- Studiare tutto quello che Gesù disse e fece secondo quanto riportato nell'Antico Testamento.
- Studiare la Sua legge come riportata nel nuovo Testamento.
- Studiare la Sua dottrina come riportata nel Libro di Mormon.
- Studiare le Sue parole come riportate in Dottrina e Alleanze.

Ho promesso a coloro che erano in ascolto che, se avessero proceduto con l'imparare tutto quanto potevano su Gesù Cristo, l'amore che essi provano per Lui e per le leggi di Dio sarebbe cresciuto oltre quello che potevano immaginare attualmente.

Quello che non ho detto durante il discorso era che sapevo che questa promessa era vera perché stavo per completare lo stesso compito di persona per la prima volta.

L'1 dicembre 2016 ho preso delle Scritture nuove e ho intrapreso lo stesso obiettivo che avrei esteso in seguito ai giovani adulti a gennaio. Quando ho finito sei settimane dopo, avevo cercato ed evidenziato più di 2.200 citazioni tratte dai quattro libri di Scritture.¹



Il presidente Nelson ha raggiunto il suo obiettivo in sei settimane di studio.

“Ho dedicato molti dei miei novantatré anni a studiare il Salvatore, ma sono rare le occasioni in cui sono stato in grado di imparare tanto quanto ho appreso in queste sei settimane di studio”.

Potete guardare o leggere la riunione del presidente Nelson di gennaio 2017 cliccando “riunione mondiale” su lds.org/broadcasts.

Riuscire a portare a termine questo obiettivo è stato per me assolutamente emozionante!

Ho trovato più profondo il fatto che il Salvatore ci stava parlando di Lui attraverso questi diversi periodi di tempo: l'Antico Testamento, il Nuovo Testamento, il periodo della Restaurazione e i nostri giorni. In tutti i libri di Scritture, la storia è la stessa e il Narratore è lo stesso.

Ho dedicato molti dei miei novantatré anni a studiare tutto ciò che riguarda il Salvatore, ma sono rare le occasioni in cui sono stato in grado di imparare tanto quanto ho appreso in queste sei settimane di studio. Infatti, ho imparato così tanto su di Lui da questo studio da avere in programma di condividerne molto in altri discorsi che farò tra breve e che sto attualmente preparando.²

Subito dopo aver iniziato, non mi aspettavo che questo studio mi aiutasse a ricevere una nuova testimonianza della divinità dell'opera di Joseph Smith, eppure è stato così! Le rivelazioni registrate da Joseph Smith e la conoscenza che si trova nella Bibbia sono incredibilmente coerenti. È stato talmente illuminante per me vederlo nel mio studio.

Joseph Smith non avrebbe avuto il tempo materiale di correlare la traduzione del Libro di Mormon con la Bibbia e di creare riferimenti incrociati alla velocità con cui stava traducendo, eppure è tutto qui!

Quindi, non solo ora ho una testimonianza più grande del Signore e Salvatore, Gesù Cristo, ma ho anche la riconferma della mia assoluta convinzione che il sistema che Joseph Smith aveva per la traduzione del Libro di Mormon era un dono di Dio.

Ora, mi rendo conto che alcuni di voi stanno probabilmente pensando tra sé e sé al fatto di non avere il tempo di portare a termine un compito del genere.

So come vi sentite. Ho pensato la stessa cosa di me stesso — credevo che non avrei avuto assolutamente il tempo di fare tutte queste cose. Dovevo ricordare a me stesso che un commento come questo non è spinto dalla fede. Un commento promosso dalla fede sarebbe:

“So di non avere tempo per questa cosa, ma lo troverò. E la porterò a termine con il tempo che ho”.

Chiunque accetterà questo invito lo porterà a termine nel proprio periodo di tempo. Per me, molta della gioia nel farlo derivava dall'aver terminato in appena sei settimane. Questo studio intenso in un periodo di tempo relativamente breve mi ha permesso di apprezzare la natura complementare della conoscenza da scoprire nell'Antico Testamento, nel Libro di Mormon, nel Nuovo Testamento e in Dottrina e Alleanze.

A chi tra voi pensa di non avere tempo dico che se farete un sacrificio, otterrete una buona ricompensa e sarete veramente molto grati per il cambiamento di prospettiva, per la maggiore conoscenza e per la migliorata profondità della vostra conversione. So che questo è vero perché ho visto le stesse ricompense nella mia vita.

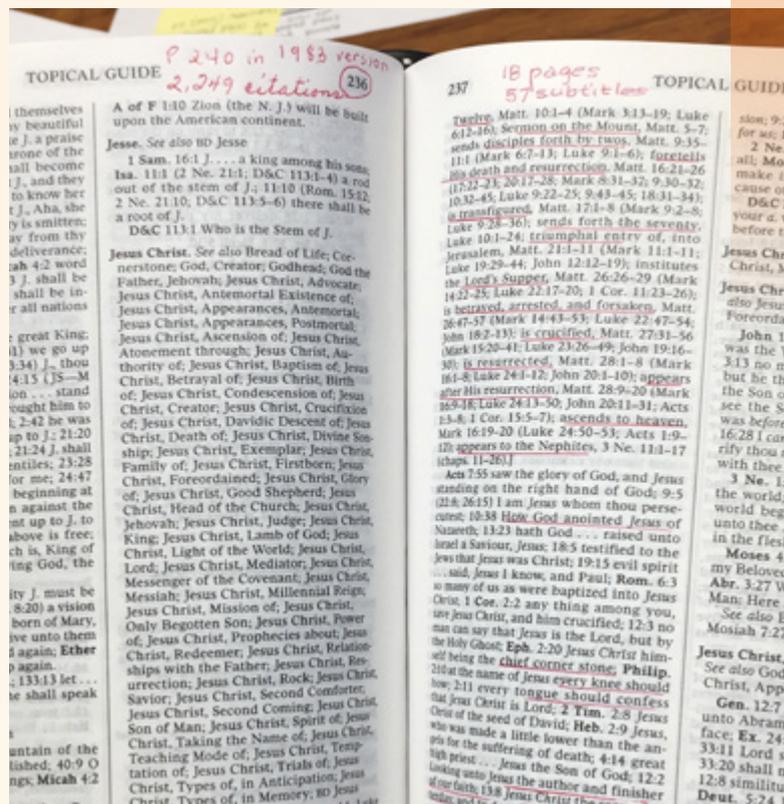
Come ho detto alla riunione, in un giorno a venire vi presenterete davanti al Salvatore. Sarete sopraffatti fino alle lacrime perché sarete alla Sua santa presenza. Non sarà facile trovare le parole per ringraziarlo di aver pagato per i vostri peccati, di avervi perdonato di qualsiasi scortesia fatta agli altri, di avervi guarito dalle ferite e dalle ingiustizie di questa vita.

Lo ringrazierete di avervi dato la forza di fare l'impossibile, di aver trasformato le vostre debolezze in punti di forza e di aver fatto sì che possiate vivere con Lui e con la vostra famiglia per sempre. La Sua identità, la Sua Espiazione e le Sue qualità diventeranno personali e reali per voi.

Ma non dovete aspettare fino a quel giorno. Scegliete di essere uno dei Suoi veri discepoli adesso. Siate discepoli che Lo amano veramente, che vogliono veramente servire e dirigere come Egli ha fatto. Vi prometto che, se studierete le Sue parole, la vostra capacità di essere più simili a Lui aumenterà. So che questo è vero. ■

Tratto da un articolo pubblicato su lds.org/blog.

“A chi tra voi pensa di non avere tempo dico che se farete un sacrificio, otterrete una buona ricompensa”.



Il presidente Nelson ha studiato oltre 2.200 passi scritturali su Gesù Cristo e i Suoi insegnamenti.

NOTE

1. Come il presidente Nelson ha suggerito in questa riunione, potete fare riferimento alla Guida alle Scritture alla voce “Gesù Cristo”.
2. Vedere il discorso del presidente Nelson alla Conferenza Generale di aprile 2017, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”.

Per Will scegliere di non giocare a calcio di domenica poteva significare scegliere di non giocare in una delle squadre migliori.





CALCIO, DOMENICA

E SPANCIATE SPIRITUALI

Charlotte Larcabal

Riviste della Chiesa

Quando ero bambino, con i miei amici giocavo a un gioco chiamato “Salto o Tuffo”. In pratica, tutto quello che serve è una piscina profonda o un lago e qualcosa da cui saltare, come un trampolino. Per giocare ci si tuffa dal trampolino. Proprio nel momento del tuffo, se qualcuno grida “salto” significa che si deve entrare in acqua prima con i piedi, se grida “tuffo” significa che si deve entrare in acqua prima con le mani.

Quando cerchi di muoverti a mezz’aria, di solito finisci con l’assomigliare a un pretzel attorcigliato o col prendere una bella spanciata.

La vita non deve essere un gioco a “Salto o Tuffo”. È possibile prendere molte decisioni molto prima ed evitare molte spanciate spirituali. Il profeta dell’Antico Testamento Giosuè non disse: “Scegliete subito prima che sia troppo tardi”. Egli disse: “Scegliete *oggi* a chi volete servire” (Giosuè 24:15; enfasi aggiunta).

Will W., 14 anni, di San Francisco, in California, USA, probabilmente non prende molte spanciate spirituali perché crede nel fare delle scelte prima che sia tardi.

Egli dice: “Se scegliete di fare o di non fare qualcosa prima ancora che capiti, sarà molto più facile. Per esempio, andate a una festa e qualcuno vi offre da bere. Se doveste scegliere in quel momento se accettare o no, potreste essere tentati ad accettare. Ma se avete già deciso molto tempo prima di dire no a chi vi offrisse da bere, sareste molto più sicuri di voi stessi. Non avreste neppure il tempo di essere tentati. Direste no perché avevate già deciso molto tempo prima”.



Il tema dell'AMM per il 2018 è: “Impara da me, e ascolta le mie parole; cammina nella mitezza del mio Spirito, e avrai pace in me” (DeA 19:23). Per Will, pace significa sentirsi sicuro quando sceglie il giusto e non preoccuparsi dei commenti negativi degli altri. Will ottiene questa pace quando decide in anticipo di ascoltare le parole di Gesù Cristo e di obbedire.

Dice: “A volte i ragazzi mi prendono in giro per quello che faccio o non faccio, ma non mi dà fastidio perché ho deciso molto tempo fa che quello è il modo in cui avrei vissuto”.

Una cosa che Will e la sua famiglia hanno deciso di fare molto tempo fa è osservare il giorno del Signore. È diventato un po' complicato quando Will è entrato in una squadra di calcio di primo livello. Ma, come Nefi, la sua famiglia crede che “il Signore non dà alcun comandamento ai figlioli degli uomini senza preparare loro una via affinché possano compiere quello che egli comanda loro” (1 Nefi 3:7).

Per Will il calcio è tutto. E sua madre dice: “Mangia, beve, dorme e semplicemente ama, ama il calcio. È la sua passione ed è molto bravo”.

Così quando Will è entrato in una delle squadre più forti della zona, era emozionato. C'era un solo problema: la squadra giocava molte partite di domenica. La maggior parte delle squadre non avrebbe accettato un giocatore che sarebbe mancato a ogni partita di domenica. Scegliere di non giocare di domenica poteva significare perdere il suo posto nella squadra.

Ma Will aveva preso quella decisione molto tempo prima. Avrebbe santificato il giorno del Signore.

Will e la sua famiglia hanno pregato insieme, hanno espresso al Padre Celeste il loro desiderio di obbedire ai Suoi comandamenti e hanno chiesto il Suo aiuto. Poi Will e sua madre hanno parlato delle proprie credenze con gli allenatori della squadra. Con loro sorpresa, gli allenatori hanno voluto Will nella squadra anche se non avrebbe giocato di domenica!

Will dice: “So che quando rispetto il giorno del Signore sono benedetto. Posso non giocare tante partite quanto gli altri, ma ho visto delle benedizioni, come le partite della domenica spostate all'improvviso a un altro giorno. Penso anche di giocare meglio perché ho un giorno di riposo”.

Il meglio deve ancora venire. Presto Will ha scoperto che anche uno dei suoi compagni di squadra era membro della Chiesa. Dopo aver giocato insieme per alcuni mesi, l'altro ragazzo ha seguito l'esempio di Will e ha smesso di giocare di domenica.

Se sentite che non state ricevendo le benedizioni dell'obbedienza, potrebbe essere perché non potete vedere tutto quello che il Padre Celeste ha in serbo per voi. Decidere di ascoltare le parole di Cristo e di servire il Signore è sempre la decisione giusta, quindi prendetela ora!

“Vi invito a prendere ora una decisione ferma; a non deviare dal corso che ci porterà al raggiungimento del nostro obiettivo, la vita eterna con il nostro Padre nei cieli” ha detto il presidente Thomas S. Monson (“I tre principi della scelta”, *Liahona*, novembre 2010, 68).

Non trasformate la vostra vita nel gioco “Salto o Tuffo”. Non rischiate spacciate spirituali o di altro tipo. Decidete ora di seguire Gesù Cristo e godetevi la pace che Egli porta nella vostra vita. ■



Il mio STRANO VICINO

Samantha Best

Alcuni anni fa ero depressa perché sentivo di non aver nessuno con cui parlare. La mia famiglia era lontana e non avevo amici, così non sopportavo l'idea di continuare a vivere.

Vivevo con mia zia e mio zio e l'unica cosa che mi dissero di non fare era di parlare al vicino. Sostenevano che fosse strano e si inventavano storie su di lui per spaventarmi.

Tuttavia, un sabato lui e due ragazze adolescenti della mia età chiesero il mio aiuto per costruire una recinzione. Acconsentii e mi misi al lavoro.

Dopo aver osservato queste ragazze, mi resi conto che erano gentili e così iniziai a parlare con loro e finimmo per conversare della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Avevo molte domande a cui loro risposero. Ero molto incuriosita. Il mio vicino mi invitò ad andare in chiesa con lui il giorno dopo per vedere se mi sarebbe piaciuta. Ero in un momento difficile della mia vita così pensai che non avevo niente da perdere.

Il mattino seguente, varcando quelle porte, sentii una pace interiore immediata che non compresi, ma sapevo che questa chiesa era il luogo in cui dovevo trovarmi. Quella mattina mi furono presentati i missionari e vidi che loro *sapevano* che la Chiesa è vera.

Iniziai ad ascoltare le varie lezioni dei missionari. Non avrei potuto chiedere al Padre Celeste di mandarmi quei due missionari amorevoli, gentili e spirituali in un momento migliore. Con il loro aiuto acquisii la conoscenza che essi avevano del Vangelo.

Dopo averli ascoltati condividere come la loro conoscenza del Padre Celeste li aiutasse nelle prove, sentii di dover pregare per vedere se ciò che avevano detto fosse vero. Dopo aver pregato, provai un intenso sentimento di felicità, pace e calma dentro di me. Sapevo di aver ricevuto la mia risposta quella sera mediante lo Spirito Santo.

Con questa conoscenza, la mia testimonianza è cresciuta rapidamente. Da quando mi sono unita alla Chiesa nel 2013, ho decisamente visto le benedizioni che la conoscenza del nostro Padre Celeste mi ha portato. Sono grata per quei missionari e per il mio vicino che mi invitò a venire a Cristo. ■

L'autrice vive a Victoria, in Australia.

Ero in un momento difficile della mia vita, ma andare in chiesa con il mio vicino cambiò ogni cosa.



MISI LA MIA FEDE IN AZIONE

La partita di ping-pong con il mio amico Erfrey fu interrotta da tre colpi alla sua porta d'ingresso. Sentii una voce non familiare che parlava Hiligaynon, il nostro dialetto nativo, con uno strano accento.

Erfrey corse alla porta come se li aspettasse. Mi disse: "Vieni! Voglio presentarti i miei amici!"

Indossavano camicie bianche e cravatte ed erano venuti per insegnare al fratello minore di Erfrey per prepararlo al battesimo. Parlai con loro in inglese e furono così colpiti da chiedermi se

volessi fare da interprete durante il loro colloquio con il fratello di Erfrey.

Pensavo di dover solo essere l'interprete passivo. Ma divenni un partecipante attivo mentre le loro parole penetravano a fondo nel mio cuore. Provavo un sentimento inspiegabile, un sentimento persistente di felicità che non avevo mai provato prima.

Dopo quell'esperienza, chiesi ai missionari di insegnare alla mia famiglia. Ma quando vennero, i miei genitori decisero che un mormone non avrebbe mai fatto parte della nostra famiglia.

Io volevo essere battezzato così misi la mia fede in azione. Digiunai e pregai. Mi sforzai di essere un esempio per loro.

Due anni dopo, grazie alla mia fede semplice e al sostegno amorevole del Padre Celeste, il cuore di mio padre fu alla fine addolcito e firmò il consenso per il mio battesimo. Sono felice di dire che la mia testimonianza del Vangelo restaurato è ciò che di più prezioso possiedo. ■

Arnel M., Negros Occidental, Filippine

DALLA PRIMARIA ALLE GIOVANI DONNE

Ho sempre trovato difficile adattarmi a situazioni nuove. Per questo motivo ero nervosa di lasciare la Primaria ed entrare nelle Giovani Donne. All'inizio il programma era strano per me. Nelle Giovani Donne c'era un ambiente completamente diverso — non c'era il tempo dedicato al canto né le attività di gruppo. Avevamo anche AMM durante la settimana.

Volevo solo integrarmi e sentirmi a mio agio, così cercai di adattarmi al nuovo programma. Pregai molto e iniziai ad abituarli alla nuova routine e a legare con le altre giovani donne.

Con il passare delle settimane cominciai a rendermi conto del motivo per cui ero nel programma delle Giovani Donne. Stavo imparando di più sul Vangelo, stavo ricevendo più opportunità per avere la mia dose di buone azioni ogni settimana e potevo andare al tempio e sentire lo Spirito del Signore nella Sua casa.

Ora sono molto grata per le Giovani Donne. Sono felice di aver provato ad adattarmi al cambiamento e che il mio Padre Celeste mi abbia aiutato a farlo. ■

Bethany W., Florida, USA

UNO SPIRITO PURO: PIÙ IMPORTANTE DI UNA GARA

In terza media facevo parte di un club del libro. Ogni mese ci incontravamo per parlare di un libro e alla fine dell'anno facevamo una gara per vedere quale squadra sapesse più cose su ogni libro. Una regola che avevamo sempre seguito era leggere solo libri puliti.

Un mese, quando iniziai a leggere il libro successivo, sentii che non era pulito. Ma dovevo leggerlo se volevo che la mia squadra vicesse la gara. Non potevo deluderli. Alcuni capitoli dopo, il libro peggiorò. Alla fine, lo posai. Sapevo di non poterlo leggere — la mia purezza spirituale valeva di più di vincere una gara.

Ma ero così preoccupata di dirlo alla mia squadra. La sera prima della riunione del club, pregai il Padre Celeste di aiutarmi ad avere il coraggio di affrontarli.

Il giorno seguente ero davvero preoccupata. Mi sedetti con la mia squadra. Non appena la riunione iniziò, stavo per spiegare a tutti che non potevo leggere il libro. Ma prima che potessi farlo, il caposquadra si alzò e si scusò. Spiegò di non aver letto il libro prima di metterlo nella lista e di non sapere che cosa contenesse. Disse che lo avrebbe tolto dalla lista. Quando arrivai a casa ringraziai il Padre Celeste.

So che quando difendiamo le nostre norme il Signore veglia su di noi. Egli non sempre si occupa della situazione come fece nel mio caso, ma ci darà sempre il coraggio di fare delle buone scelte. ■

Ashleigh A. Utah, USA



È IL TUO TURNO

La *Liahona* apprezza le tue esperienze e le tue idee nel vivere il Vangelo. Invia la tua storia a liahona.lds.org (clicca "Invia qualcosa di tuo").

Condividere spuntini e sorrisi

Siamo Sam e Anastasia

e proviamo a far
SPLENDERE LA
NOSTRA LUCE
condividendo con gli
altri quello che
abbiamo!



1

Come potevamo aiutare?

Dove abitiamo, in Florida, negli USA, vediamo tante persone che non hanno una casa. Ci chiedevamo come potevamo aiutarle. Gesù ha dato da mangiare alle persone che avevano fame e tutti hanno bisogno di mangiare! Così abbiamo deciso di fare dei pacchetti di spuntini per le emergenze.



2

Comprare le scorte

Il nostro amico Joa ci ha aiutati a comprare le scorte al negozio che vende tutto a un dollaro.



3

Confezionare i pacchetti

Nei nostri pacchetti abbiamo messo barrette di muesli, grissini al formaggio e altri spuntini golosi. Sam ne ha anche assaggiato uno!



4

Fantastico!

Distribuire i nostri pacchetti ci ha fatto sorridere. Alcune persone hanno detto.

“Grazie!” e “Che meraviglia!”.



5

Tanti altri pacchetti

La nostra mamma ha pubblicato su Internet il nostro progetto e il ramo dei giovani adulti non sposati ha voluto saperne di più. I GANS hanno

confezionato altri cento pacchetti di spuntini per il rifugio dei senza-tetto della nostra zona. Il rifugio li ha usati per invitare la gente a iscriversi a un programma per aiutare queste persone a trovare una casa. Eravamo felicissimi!

CHE COSA POTETE FARE VOI?

- Scegliete un progetto di servizio che volete fare con la vostra famiglia.
- Mettete un'offerta di digiuno nella busta della decima. I vostri soldi serviranno ad aiutare qualcuno che si trova nel bisogno.

MANDATECI UNA STELLA!



In che modo fate risplendere la vostra luce, come Gesù ci ha chiesto di fare? Mandateci una stella con la vostra storia e la vostra foto, insieme all'autorizzazione dei vostri genitori. Per altre informazioni, vedere a pagina 71.

Murlene Watkins

Racconto basato su una storia vera

“Se studio sempre le Scritture, lo Spirito è con me, e sento nel mio cuor che questi sacri Scritti portano testimonianza” (Innario dei bambini, 66).

Lucia si asciugò una lacrima. Non voleva che gli altri bambini la vedessero. Lasciò la scuola e si affrettò verso casa.

Lucia viveva in un'isoletta vicino alla costa africana. Era l'unico membro della Chiesa a scuola. Tutti gli altri andavano alla stessa chiesa. Prendevano in giro Lucia e non giocavano con lei perché era diversa.

Questo non era l'unico problema. A volte gli insegnanti ignoravano Lucia quando alzava la mano.

“Ma oggi è stato il giorno peggiore!” Pensò Lucia. Diede un calcio a un sassolino lungo la strada. Durante

la lezione, l'insegnante aveva letto alcuni versetti della Bibbia che Lucia non capiva. Dai versetti sembrava che il Padre Celeste, Gesù e lo Spirito Santo fossero la stessa persona. Poi l'insegnante aveva detto che c'erano *alcune* chiese che non credevano a quello che insegnava la Bibbia. Aveva guardato dritto Lucia. Tutti in classe avevano riso.

Lucia era confusa. Il Padre Celeste, Gesù e lo Spirito Santo non erano esseri separati? Cosa stava succedendo?

All'improvviso le venne una bella idea. Poteva chiedere alle missionarie. Venivano al villaggio di Lucia ogni giorno. Pensò: “Loro sapranno come aiutarmi!”

Quando Lucia arrivò a casa, vide la sorella Brown e la sorella Ruiz. Davano una mano a pompare acqua in un serbatoio posto sul tetto.

Lucia fece subito la sua domanda. “Perché la Bibbia dice che il Padre Celeste e Gesù sono la stessa persona?”.

Una RISPOSTA



La sorella Brown sorrise. “È una bella domanda. Dopo pranzo cercheremo alcuni passi delle Scritture per aiutarti.

Lucia a mala pena assaggiò il delizioso stufato *ropa vieja* che la mamma aveva preparato. Voleva solo la risposta!

Finalmente il pranzo era terminato. Lucia e le missionarie aprirono le Scritture. Lessero la visione di Joseph Smith. Poi lessero del battesimo di Gesù. Entrambi i versetti mostravano che il Padre Celeste, Gesù e lo Spirito Santo sono personaggi separati.

Lucia chiese: “Allora perché questi altri versetti dicono che sono lo stesso personaggio?”.

La sorella Brown iniziò a scorrere le pagine. “Leggiamo in Giovanni 17. Qui Gesù prega il Padre Celeste per i Suoi Apostoli”.

Lessero a turno. Nei versetti Gesù prega che i Suoi Apostoli “siano uno” come Lui e il Padre Celeste sono

uno. Lucia contò tre diverse volte in cui Gesù lo disse.

“Gli apostoli non potevano tutti diventare la stessa persona” disse la sorella Ruiz. “Ma loro *potevano* diventare uno nel modo in cui credevano e agivano. Questo è il modo in cui il Padre Celeste, Gesù e lo Spirito Santo sono uno”.

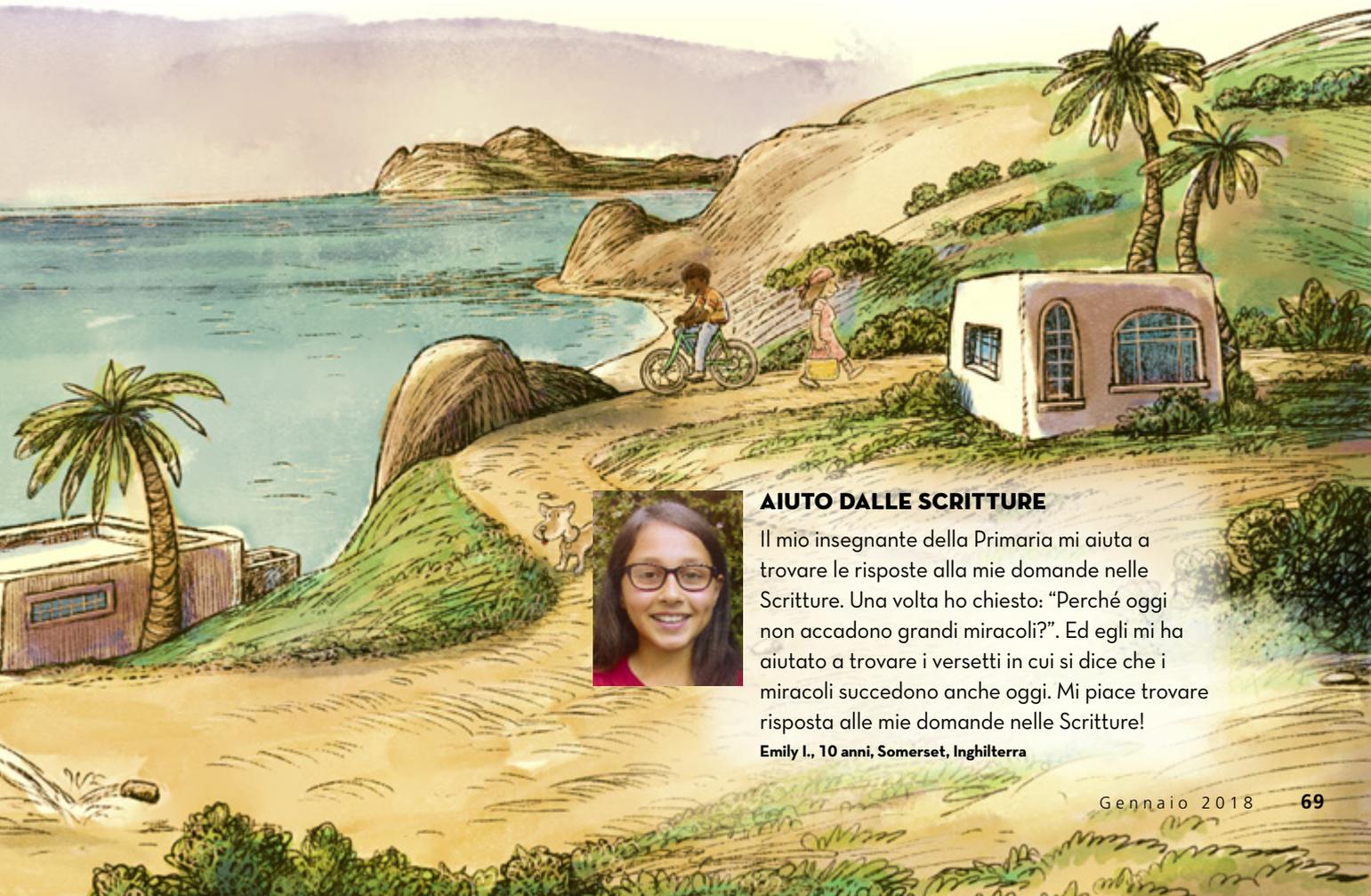
Lucia iniziò a sentire calore dentro. Sapeva che era lo Spirito Santo. Le stava dicendo che ciò che diceva la sorella Ruiz era vero.

Il Padre Celeste e Gesù non erano la stessa persona. Ma Essi sono uniti in quello che dicono e fanno. E Lucia sapeva che entrambi la amavano. ■

L'autrice vive in California, USA.

per LUCIA

Lucia era confusa in merito a quello che aveva detto la sua insegnante. Chi poteva aiutarla?



AIUTO DALLE SCRITTURE

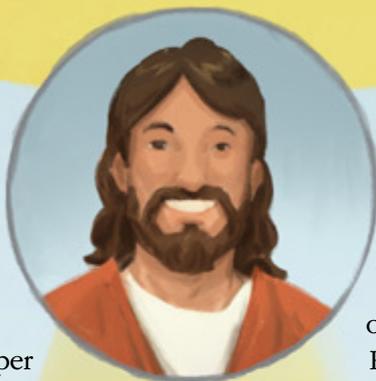
Il mio insegnante della Primaria mi aiuta a trovare le risposte alle mie domande nelle Scritture. Una volta ho chiesto: “Perché oggi non accadono grandi miracoli?”. Ed egli mi ha aiutato a trovare i versetti in cui si dice che i miracoli succedono anche oggi. Mi piace trovare risposta alle mie domande nelle Scritture!

Emily I., 10 anni, Somerset, Inghilterra



Presidente
Thomas S. Monson

RISPLENDA la vostra luce



Ognuno di noi è venuto sulla terra dotato della **Luce** di Cristo. Nostra è la responsabilità di mantenere la nostra **luce** brillante affinché gli altri possano vederla e seguirla. Uno dei modi migliori per mantenere la fede di cui abbiamo bisogno è studiare le Scritture e pregare.

Se terrete la fiamma della testimonianza ben accesa diverrete un **faro** di rettitudine, una luce che tutti potranno vedere. Il Salvatore ha detto: “Così risplenda la vostra **luce** nel cospetto degli uomini, affinché veggano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è ne’ cieli” (Matteo 5:16).

Le nostre opportunità di splendere sono infinite. Sono tutte attorno a noi ogni giorno.

Se seguiremo l’esempio del Salvatore, saremo una **luce** nella vita degli altri — che siano i nostri familiari, i nostri amici o dei perfetti sconosciuti.

Possiamo essere una **luce** per il mondo.

Esattamente come accendere un interruttore della **luce** riempirà la stanza di **luce**, essere un esempio di rettitudine può contribuire a **illuminare** un mondo sempre più buio.

Amici miei, noi possiamo essere, come ha detto l’apostolo Paolo, un “esempio [dei] credenti” (1 Timoteo 4:12). Possiamo essere sempre riconosciuti come seguaci di Cristo e diventare “**luminari** [luci] nel mondo” (Filippesi 2:15). ■



Tratto da “Be a Light to the World” (riunione della Brigham Young University, 1 novembre 2011), speeches.byu.edu.

MANDATECI LA VOSTRA STELLA!

In che modo fate risplendere la vostra luce, come Gesù ci ha chiesto di fare? Siete un buon esempio, servite gli altri o condividete la vostra testimonianza? Raccontatelo alla *Liahona* inviando la vostra storia e una stella!

1. Ricalcate questa stella e scrivete in che modo state risplendendo luminosi essendo un buon esempio o aiutando gli altri.
2. Ritagliate la stella e scattatele una foto o chiedete a qualcuno di scattarvi una foto mentre mostrate la stella.
3. Con l'aiuto dei vostri genitori, inviate la foto all'indirizzo liahona.lds.org (cliccate "Invia qualcosa di tuo").



3 Nefi 17:7, 9

3 Nefi 17:21

Giovanni 8:10-11

LE STELLE DEI VERSETTI

Colorate una stella quando avete letto i versetti corrispondenti sull'esempio di Gesù Cristo.

3 Nefi 11:13-15

Giovanni 11:33-44

Marco 10:46-52

Lucas e il bullo

Lucas si sentiva alla grande per quello che aveva detto... fino a quando non vide l'espressione sulla faccia di Pedro.

Eric B. Murdock

Riviste della Chiesa

Racconto basato su una storia vera

"Con accenti gentili parliamo a casa e ovunque siamo" (Inni, 144).

"Oh, no! Sta arrivando Pedro!"

Tutti a scuola sapevano che Pedro era un bullo. Era grosso, ed era cattivo! Prendeva in giro gli altri bambini, rubava loro il pranzo e li inseguiva per il giardino della scuola. Nessuno voleva stargli intorno.

Pedro era passato accanto a Lucas e al suo amico, Arthur. Li aveva chiamati "perdenti" e aveva spinto Arthur.

Lucas era stanco delle cattiverie di Pedro. Senza neanche pensarci, gli urlò: "Smettila, Pedro!"

Lucas non riusciva a crederci. Aveva appena affrontato il bullo più grosso della scuola!

Pedro si lanciò addosso a Lucas e lo afferrò per la maglietta. "Che cosa hai detto?". Il cuore di Lucas batteva così forte che sembrava volesse saltargli fuori dal petto! "Questo è un avvertimento", gli disse Pedro, "ma ti conviene stare attento!". Spinse Lucas e se ne andò.

Dopo l'accaduto, Lucas faceva di tutto per evitare Pedro, ma Pedro lo trovava sempre. Gli impediva di avvicinarsi all'altalena, lo spingeva quando giocavano a palla, gli faceva lo sgambetto alla mensa e gli diceva sempre cose cattive.

Un giorno Lucas e Arthur stavano giocando con il pallone di Arthur. Pedro saltò fuori da dietro un albero e l'afferrò.

"Per favore, ridammelo", disse Arthur.

"E chi mi costringerà a farlo?". Pedro spinse Lucas contro un albero e rise.

Lucas sentiva lo stomaco contorcersi. Era così arrabbiato! "Sai una cosa, Pedro?", disse Lucas, "sei il bambino più cattivo che io conosca! Non piaci a nessuno. Sperano tutti che te ne vada per sempre!"

Pedro smise di ridere. Lucas si sentiva alla grande per quello che aveva detto... fino a quando non vide l'espressione sulla faccia di Pedro. Stava per piangere? Pedro abbassò subito lo sguardo e se ne andò.

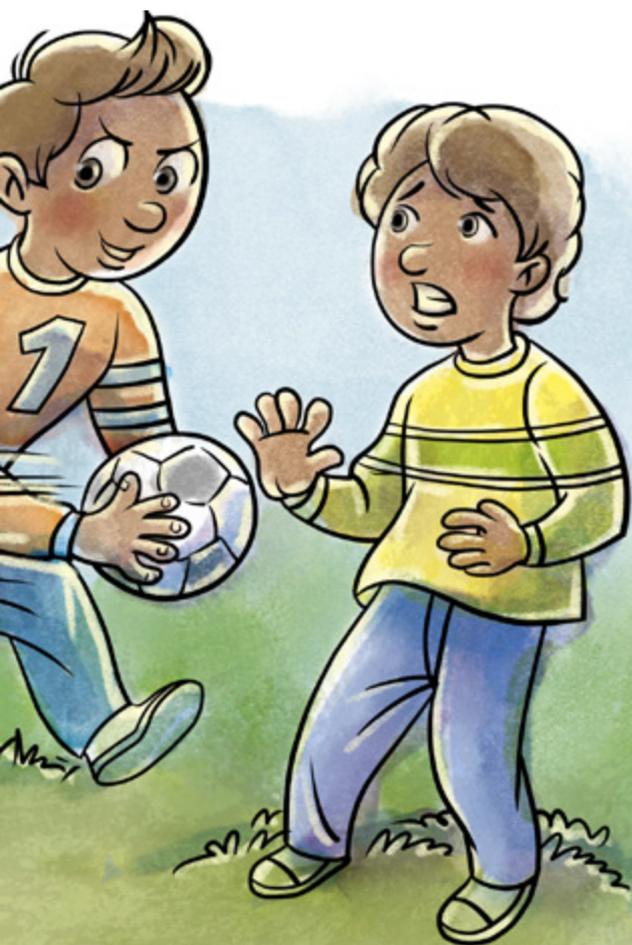
All'improvviso, Lucas si sentì malissimo. Per il resto della giornata, anche se ci provava con tutto se stesso,



Lucas non riuscì a liberarsi della brutta sensazione che provava. Si rigirò nel letto per tutta la notte. Continuava a pensare a quanto Pedro gli era sembrato triste.

“Come poteva Pedro sentirsi male?”, pensava, “a lui non importa se è cattivo con gli altri bambini. Devo dire qualcosa, giusto?”. Più ci pensava, più Lucas si rendeva conto che era stato *giusto* difendere se stesso e il suo amico, ma che aveva *sbagliato* a dire quelle cattiverie.

Lucas si inginocchiò accanto al letto e chiese al Padre Celeste di perdonarlo. Disse al Padre Celeste che non voleva mai più ferire i sentimenti di nessuno. Voleva essere gentile. Quando disse “Amen”, Lucas sapeva cosa doveva fare.



Il giorno dopo, finita la ricreazione, Lucas trovò Pedro tutto solo appoggiato a un muro. Lucas era nervoso. Che cosa avrebbe fatto Pedro? Lucas fece un bel respiro e si avvicinò a Pedro.

“Ehm, mi dispiace per ieri”.

Pedro sembrava sorpreso. “Ti dispiace?”.

“Sì. Ti ho detto delle cose veramente cattive e non avrei dovuto farlo. Mi dispiace”.

Pedro si fissava le scarpe. “Va bene”.

La campanella suonò. Lucas si avviò verso la classe. Si sentiva molto meglio. C’era, però, un’altra cosa che voleva dire. Si voltò e disse: “Domani potremmo giocare a calcio durante la ricreazione, se vuoi”.

Un breve sorriso illuminò il volto di Pedro. “Mi sembra una buona idea”, disse.

Da allora in poi, le cose migliorarono con Pedro. A volte faceva ancora il bullo, ma non era più tanto cattivo. Qualche volta giocava anche con Lucas durante la ricreazione. Ed era davvero divertente! Alla fine dell’anno scolastico, Pedro disse a Lucas che si stava trasferendo. Poi disse qualcosa di cui Lucas fu molto sorpreso.

“Grazie di essermi amico”, disse Pedro, “anche quando non sono stato gentile”.

La sensazione di calore nel cuore di Lucas gli fece sapere che quella di essere gentile è sempre la scelta giusta. ■



DITE SEMPRE QUALCOSA DI GENTILE.

“Usate un linguaggio che edifichi e sollevi coloro che vi stanno attorno”.

Presidente Thomas S. Monson, “Il faro del Signore”, *La Stella*, gennaio 1991, 90.



Anziano
Claudio R. M. Costa
Membro dei
Settanta

Moroni e il meccanico



“E un fanciullo li condurrà” (2 Nefi 30:12).

Molti anni fa, stavamo tornando a casa in auto a San Paolo, in Brasile, dopo aver fatto visita ai parenti. Non appena abbiamo imboccato una ripida salita, la macchina si è rotta.

Abbiamo provato a farla ripartire per diversi minuti, ma non ci siamo riusciti. Le auto continuavano a oltrepassarci. Nessuno si fermava ad aiutarci.

Alla fine, ho detto alla mia famiglia che dovevamo pregare. Il mio figlioletto di sei anni, Moroni, ha detto: “Non preoccuparti, papà. Ho già pregato”.

“Per che cosa hai pregato?”, gli ho chiesto.

“Ho pregato il Padre Celeste di mandare la persona giusta ad aiutarci”, ha risposto.

Poco dopo, due forti luci sono spuntate dietro la nostra auto. Era un carro attrezzi. Il conducente era un meccanico.

“Siete davvero fortunati”, ha detto, “la mia giornata di lavoro è finita e stavo tornando a casa”.

Ha riparato l’auto e poi ci ha seguiti per assicurarsi che saremmo arrivati a casa in sicurezza.

Ho chiesto a Moroni se sapesse quant’era speciale quella esperienza. Ha detto: “Certo, il Padre Celeste ha ascoltato la mia preghiera. Quindi ora ho la mia testimonianza personale! Non devi più prestarmi la tua, papà”. L’esempio fedele di Moroni mi ha toccato il cuore.

Adesso Moroni è cresciuto, ma io ricordo ancora il suo buon esempio di quando era piccolo. Anche da bambini, potete essere un buon esempio per la vostra famiglia e i vostri amici. ■

POSSO LEGGERE LE SCRITTURE

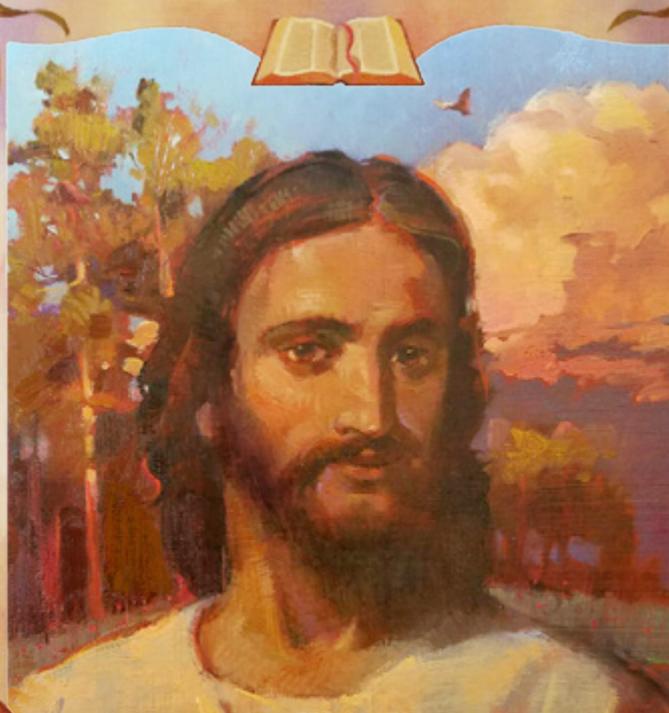
Il piano che Dio ha per me

Dopo aver letto i versetti, colora
uno degli animali del disegno!

1. Abrahamo 3:24–28
2. Mosè 2:1–13
3. Mosè 2:14–25
4. Mosè 2:26–31
5. Abrahamo 5:1–7
6. Ebrei 5:8–9; Alma 12:33
7. Mosè 1:39
8. Salmo 82:6; Romani 8:16



ILLUSTRAZIONI DI DILLEN MARSH



Geova

Geova era il nome di Gesù prima che la terra fosse creata. Egli è il figlio più grande del nostro Padre Celeste e il nostro fratello maggiore. Egli ha aiutato il Padre Celeste a creare la terra, le piante e gli animali. È anche venuto sulla terra per aiutarci a tornare dal Padre Celeste.

- Leggi e impara a memoria Isaia 26:4.
- Guarda i capitoli 1 e 2 dell'Antico Testamento su scripturestories.lds.org.
- Racconta o disegna sul tuo diario la volta in cui hai dimostrato amore per il Padre Celeste e per le creazioni di Geova.
- Mi prenderò cura delle creazioni di Dio in questo modo:

La Creazione

Kim Webb Reid

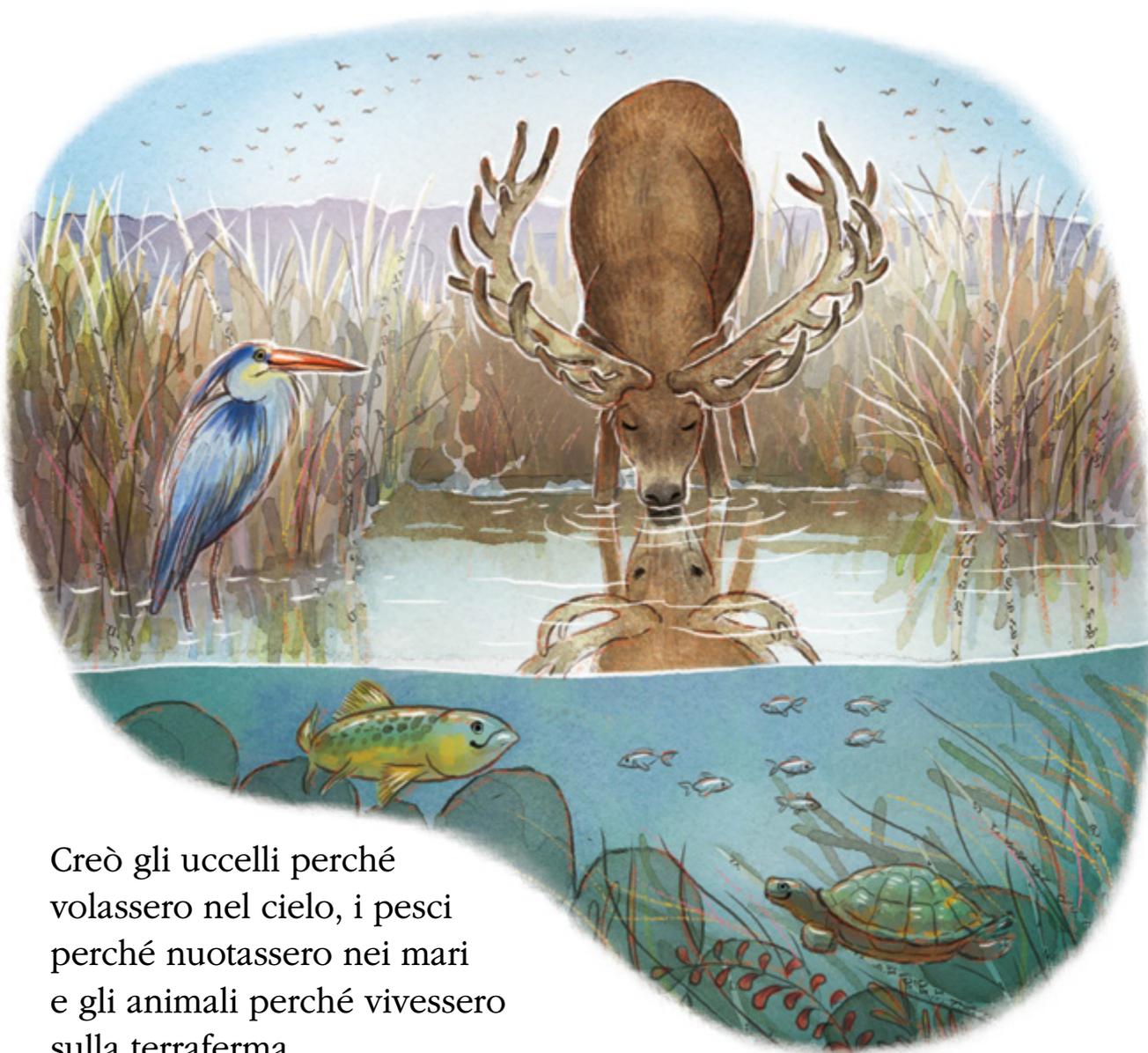
Molto prima di quanto riesca a ricordare, Dio creò un posto bellissimo perché ci vivessi.



Quando iniziò a creare la terra, Egli separò il giorno dalla notte. Creò il sole, la luna e le stelle, così avrei avuto sempre la luce a guidarmi.



Egli creò il cielo, i mari e la terraferma. Ricoprì la terra di ogni genere di piante.



Creò gli uccelli perché volassero nel cielo, i pesci perché nuotassero nei mari e gli animali perché vivessero sulla terraferma.



Ogni volta che guardo le creazioni di Dio, mi sento riverente e provo amore per Lui. Sono grata che Egli abbia fatto questa terra per me. ■

Faccio parte di un mondo bellissimo



ILLUSTRAZIONE DI APRYL STOTT



Presidente N. Eldon Tanner (1898-1982)
Primo consigliere della
Prima Presidenza

LO SCOPO DELLA CREAZIONE

Possiamo fare della nostra casa un angolo di cielo sulla terra.

Esaminiamo [...] lo scopo della creazione della terra. Le Scritture indicano chiaramente che tale atto [ha avuto lo scopo] di provvedere un luogo in cui i figli e le figlie di Dio potessero dimorare in uno stato mortale e dimostrarsi degni, mediante l'osservanza dei comandamenti, di ritornare alla presenza di Dio dalla quale sono venuti.

Dopo la creazione della terra "Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza' [...]"

E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.

E Dio li benedisse; e Dio disse loro: 'Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta' (Genesi 1:26-28).

Quando Dio creò la donna e la portò all'uomo, disse:

"Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua



moglie, e saranno una stessa carne" (Genesi 2:24).

Sì, il matrimonio è ordinato da Dio; e, dopo questo primo riferimento al marito e alla moglie, troviamo innumerevoli passi delle Scritture a prova che gli uomini e le donne diventavano marito e moglie mediante cerimonie nuziali seguite dai soliti banchetti. Ma noi non siamo quaggiù semplicemente per mangiare, bere ed essere allegri (vedere 2 Nefi 28:7). [...]

È importante che noi comprendiamo come possiamo imparare dalle Scritture che Dio è eterno, che le Sue creazioni sono eterne, che le Sue verità

sono eterne. Pertanto, quando Egli dette Eva in matrimonio ad Adamo, tale unione doveva essere eterna. [...]

Quando i genitori conoscono lo scopo della loro esistenza, quando si rendono conto di essere letteralmente figli di spirito del loro Padre nei cieli e di avere la responsabilità di provvedere corpi mortali per altri spiriti, allora gioiscono per il miracolo della nascita, rendendosi conto di essere i collaboratori di Dio nella creazione di ogni figlio che entra nella loro casa. [...]

So che, tramite il Vangelo di Gesù Cristo e mediante l'osservanza dei comandamenti di Dio e delle alleanze che abbiamo stipulato con Lui, possiamo fare della nostra casa un angolo di cielo sulla terra, mentre prepariamo noi stessi e i nostri figli a ritornare al Padre Celeste. ■

Tratto da "Matrimoni celesti e famiglie eterne", La Stella, ottobre 1980, 26-33. Ortografia e punteggiatura standardizzate.



**PRECIOUS LOVE [L'AMORE PREZIOSO],
KEITH MALLET**

Il grande piano di felicità datoci da Dio include l'opportunità che ha ciascuno di noi, in quanto Suoi figli di spirito, di venire sulla terra per acquisire un corpo mortale e per vivere in un'unità familiare in cui i rapporti possono prosperare in unità e amore. Nelle nostre case sulla terra possiamo preparare noi stessi e i nostri figli a tornare dal nostro Padre Celeste (vedere Genesi 1-2; Mosia 18:21; Alma 42).

Altri argomenti trattati

PER I GIOVANI ADULTI

A casa prima del previsto

pag.
44



Se siete tornati a casa dalla missione prima del previsto, ecco otto modi per continuare a servire e a progredire.

PER I GIOVANI

TEMA DELL'AMM PER IL 2018

Potete trovare sempre pace in Cristo.
Studiate il tema dell'AMM di quest'anno
per scoprire come.



pag.
50

PER I BAMBINI



Fate risplendere la vostra luce

Quest'anno raccontateci come fate risplendere
la vostra luce!

pag.
70



CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI